

Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sezione 1: Informazioni di carattere generale

1.1 Premessa	1
1.2 Missione ed Attività della Società	2
1.3 Andamento Economico - Situazione Patrimoniale e Finanziaria	2
1.4 Aspetti organizzativi	5

Sezione 2: Altre Informazioni

2.1 Evoluzione del contenzioso	8
2.2 Attività di ricerca e sviluppo	8
2.3 Azioni proprie e azioni di società controllanti	8
2.4 Sedi secondarie	8
2.5 Rapporti con imprese controllanti e con imprese sottoposte al controllo di queste ultime	8
2.6 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428 c.c.	9
2.7 Relazione sul Governo Societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art.6, co. 2 e 4, d.lgs. 175/2016)	9
2.8 Evoluzione prevedibile della gestione	10

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Stato Patrimoniale	15
Conto Economico	16

RENDICONTO FINANZIARIO 17

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 1

Criteri di redazione del Bilancio	18
-----------------------------------	----

Sezione 2

Criteri di valutazione delle voci di Bilancio	18
---	----

Sezione 3

Analisi e commento delle voci di bilancio	22
---	----

Sezione 4

Altre informazioni	49
--------------------	----

Sezione 5

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	53
--	----

SEZIONE 1: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Premessa

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, l'Assemblea capitolina con atto n. 79 del 18/21 ottobre 2019, nel prendere atto della sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2482 *ter* c.c. per come risultante dalla Situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2019, ha deliberato:

- *di procedere alla messa in liquidazione di Roma Metropolitane S.r.l. ai sensi degli artt. 2484 e seguenti codice civile, e alla nomina di un liquidatore o di un Collegio dei liquidatori, formato da tre componenti, di cui un Presidente cui spetti la rappresentanza legale della Società, che adotti le proprie determinazioni in maniera collegiale seguendo il criterio della maggioranza, dando mandato alla Giunta Capitolina la decisione in merito alla composizione monocratica o collegiale dell'organo liquidatorio;*
- *di fornire indirizzo affinché il liquidatore o il Collegio dei liquidatori come sopra individuato ponga in essere tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge e quanto altro occorra per:*
 - *la prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa, per il completamento delle importanti opere e attività già affidate con particolare attenzione ai lavori della tratta T3 della Metro C, del corridoio filoviario Eur-Tor De Cenci ed alla progettazione degli interventi per Ammodernamento delle linee A e B;*
 - *il compimento con la massima urgenza di ogni necessario accertamento sulla situazione economico - finanziaria, patrimoniale ed organizzativa della Società, anche alla luce di quanto già disposto dalla deliberazione di Assemblea Capitolina n. 148/2018, al fine di porre in essere senza indugio ogni azione a tutela del patrimonio aziendale nonché gli atti propedeutici alla perimetrazione del ramo d'azienda per l'attuazione del successivo scorporo, come previsto nelle deliberazioni di Assemblea Capitolina n. 53 del 28 settembre 2017 e n. 146 del 28 dicembre 2018;*
 - *il compimento di tutte le azioni necessarie a garantire i livelli occupazionali anche attraverso il ricollocamento del personale presso le Partecipate di Roma Capitale;*
 - *di dare mandato al Rappresentante di Roma Capitale di manifestare quanto disposto ai precedenti punti nell'Assemblea dei Soci di Roma Metropolitane S.r.l. all'uopo convocata, con contestuale nomina del liquidatore o del Collegio dei liquidatori designato con Ordinanza della Sindaca di Roma Capitale.*

In esito alle decisioni assunte dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 240 del 22 ottobre 2019, circa la "forma monocratica" dell'organo liquidatorio della società, la Sindaca di Roma, con Ordinanza n. 201 del 24 ottobre 2019, ha nominato il Liquidatore. Conformemente ai suddetti provvedimenti il Socio unico, nella seduta di Assemblea dell'8 novembre 2019, ha provveduto alla nomina del Liquidatore per il tempo necessario al compimento di tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge, in attuazione di quanto disposto dalle suddette deliberazioni. A seguito delle dimissioni del Liquidatore, rassegnate in data 15 giugno 2020, l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 26 giugno 2020, ha nominato il nuovo Liquidatore conformemente all'Ordinanza della Sindaca di Roma n. 127 di pari data fissando la durata della carica al tempo necessario al compimento degli adempimenti di legge, in attuazione di quanto disposto dalle summenzionate deliberazioni di Assemblea capitolina n. 79 e di Giunta capitolina n. 240. Per effetto delle dimissioni del Liquidatore, rassegnate in data 14 giugno 2022, l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 21 giugno 2022, ha nominato il nuovo Liquidatore conformemente all'Ordinanza del Sindaco di Roma n. 101 di pari data fissando la durata della carica "per il tempo necessario al compimento di tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge, in attuazione di quanto disposto dal complesso delle determinazioni di Roma Capitale in ordine alle prospettive aziendali".

La presente relazione commenta l'andamento della gestione dell'esercizio sociale che si è chiuso in data 31 dicembre 2022, nel suo complesso e nei vari settori in cui la società ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la medesima è esposta.

Si rinvia, invece, alla Nota Integrativa per l'analisi dei singoli dati risultanti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e per le altre informazioni in essi contenute.

1.2 Missione ed Attività della Società

Roma Metropolitane è una società a responsabilità limitata costituita nel 2004 per progettare e realizzare le linee metropolitane e le altre infrastrutture di trasporto nella città di Roma. In forza della Delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 24 maggio 2004, la società costituisce emanazione organica di Roma Capitale che, essendo titolare dell'intero capitale sociale, ne è l'unico proprietario ed esercita nei suoi confronti l'attività di direzione e coordinamento.

In particolare alla società sono state attribuite dal Consiglio Comunale, con Delibera n. 97 del 24 maggio 2004, n. 1 del 10 gennaio 2005 e n. 23 del 19 gennaio 2006, tutte le funzioni connesse al procedimento realizzativo delle linee metropolitane C, B1 e D, compresa quella di Responsabile del Procedimento e quelle connesse a espropri, occupazioni ed asservimenti di aree necessarie alla realizzazione della linea B1 e C, ivi inclusa l'emanazione dei relativi decreti di esproprio, precedentemente attribuite al Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale.

In aderenza alla natura giuridica ed alle funzioni della società il CIPE, nella seduta del 27 maggio 2005, ha approvato la Deliberazione che riconosce alla stessa il ruolo di soggetto aggiudicatore in sostituzione di Roma Capitale relativamente alla Linea C.

La società è in grado di coprire l'intero ciclo della produzione, dalle indagini e studi generali, ai progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, fino alla direzione dei lavori e/o all'alta sorveglianza per la costruzione delle opere. Grazie al *know-how* ed alle sperimentate capacità acquisite, la società è in grado di fornire ampie garanzie per la realizzazione di grandi opere che comportano complessità progettuale e significativo impegno finanziario.

Roma Metropolitane negli anni ha, tra l'altro, realizzato il prolungamento della linea B da Piazza Bologna a Piazzale Ionio e la tratta della Linea C da Pantano a San Giovanni, prima linea ad automazione integrale a Roma.

1.3 Andamento Economico - Situazione Patrimoniale e Finanziaria

L'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione così come risultante dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico evidenzia una perdita pari ad euro 11.172.245.

Il risultato d'esercizio tiene conto dell'iscrizione tra i Ricavi dell'importo di euro 11.098.609 a copertura dei costi originati da sentenze emesse nell'esercizio precedente e delle passività probabili, connesse a situazioni già esistenti ma con esito pendente. Per pari importo il risultato d'esercizio tiene conto della svalutazione dei crediti verso Roma Capitale prudenzialmente effettuata a rettifica dei suddetti Ricavi iscritti nel presente Bilancio.

Si rinvia al paragrafo Valutazione contenziosi della Nota integrativa per la disamina delle motivazioni sottostanti alle valutazioni effettuate con riferimento agli oneri derivanti dai contenziosi.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Struttura del Conto Economico	2022	2021	Variazioni
<i>Importi in migliaia di euro</i>			
A) Valore della produzione	155.398	100.565	54.833
B) Costi esterni della produzione	134.055	59.159	74.896
VALORE AGGIUNTO	21.343	41.406	(20.063)
C) Costi del personale	8.964	8.349	615
MARGINE OPERATIVO LORDO (ebitda)	12.379	33.057	(20.678)
D) Ammortamenti e Accantonamenti	23.533	76.263	(52.730)
RISULTATO OPERATIVO (ebit)	(11.154)	(43.205)	32.051
E) Proventi e oneri finanziari	(18)	42	(60)
Risultato ante imposte	(11.172)	(43.163)	31.991
Imposte sul reddito d'esercizio	-	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO	(11.172)	(43.163)	31.991

Il Valore della produzione – pari a M€ 95 al netto dei ricavi ascrivibili al contenzioso sugli appalti, inclusi quelli di natura straordinaria - mostra un incremento del 53% rispetto al precedente esercizio. Come commentato in Nota integrativa, tale variazione è prevalentemente correlata alla rilevazione nell'esercizio:

- di corrispettivi per attività espletate nell'esercizio precedente oggetto di riconoscimento da parte di Roma Capitale nel 2022 (pari a M€ 1,6 di cui k€ 608 riferiti alle annualità 2018-2020) che hanno solo parzialmente compensato la riduzione dei ricavi per attività di progettazione e gestione dei procedimenti (-2,5 M€ rispetto all'esercizio 2021);
- di partite di natura straordinaria per rettifica di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti (k€ 924 Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali FIS 2021, k€ 657 adeguamento indennità di occupazione della sede di via Tuscolana ad esito del lodo arbitrale del 16 gennaio 2023).

La variazione dei costi esterni della produzione - al netto dei costi correlati alla Determinazione n. 1/2022 del Collegio Consultivo Tecnico della Linea C e bilanciati da Ricavi di pari importo iscritti tra i Ricavi per contenzioso - risulta pari al 51% rispetto al precedente esercizio. La suddetta variazione - meno che proporzionale rispetto ai volumi della produzione – e l'ulteriore contrazione dei costi esterni di struttura e funzionamento, hanno determinato un miglioramento del Valore aggiunto che ha consentito di compensare parzialmente l'incremento del costo del personale (+7% sostanzialmente dovuto all'attivazione nell'esercizio 2021 degli strumenti di integrazione salariale CIG Covid e FIS).

La ridotta capacità di copertura dei costi interni a causa del mancato rinnovo del contratto scaduto nel 2020 solo parzialmente compensato dalla proroga di alcune attività disposte da Roma Capitale nel corso dell'esercizio sulla base degli stessi criteri di remunerazione previsti nel vecchio contratto, genera un conseguente impatto sul Margine Operativo Lordo, sul Risultato operativo della gestione e sul Risultato netto di periodo il cui valore - sempre al netto delle partite inerenti la gestione del contenzioso sugli appalti – si attesta a - M€ 3,3.

Principali dati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Struttura dello Stato Patrimoniale	2022	2021	Variazioni
<i>Importi in migliaia di euro</i>			
Immobilizzazioni immateriali nette	1	4	(3)
Immobilizzazioni materiali nette	54	68	(14)
Capitale immobilizzato	55	73	(17)
Lavori in corso su ordinazione	102.716	69.377	33.339
Crediti verso controllanti	115.072	70.386	44.686
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	8	-	8
Altri crediti a breve	5.159	5.904	(744)
Ratei e risconti attivi	29	119	(89)
Attività a breve termine	222.985	145.786	77.199
Debiti verso fornitori	146.466	78.249	68.216
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.537	4.305	231
Acconti	187	214	(27)
Debiti tributari e previdenziali	1.230	1.063	167
Altri debiti a breve	2.483	1.592	891
Passività a breve termine	154.902	85.423	69.479
Capitale circolante d'esercizio netto	68.082	60.363	7.720
Altri crediti a medio - lungo termine	3.912	2.310	1.602
Attività a medio - lungo termine	3.912	2.310	1.602
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	240	237	4
Altre passività a medio e lungo termine	69.033	56.591	12.442
Passività a medio - lungo termine	69.273	56.828	12.445
Capitale investito	2.776	5.918	(3.142)
Patrimonio netto	71.930	60.758	11.172
Posizione finanziaria netta a breve termine	47.767	92.573	(44.806)
Posizione finanziaria netta a medio - lungo termine	(122.473)	(159.249)	36.776
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(2.776)	(5.918)	3.142

Principali dati finanziari

Di seguito si dà evidenza della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022:

Posizione finanziaria netta	2022	2021	Variazioni
<i>Importi in migliaia di euro</i>			
Depositi bancari	48.882	93.666	(44.784)
Denaro e altri valori in cassa	1	1	-
Disponibilità liquide a)	48.883	93.667	(44.784)
Altri crediti finanziari a breve	b)	-	-
Altri crediti finanziari a medio - lungo termine	c)	-	-
Totale Attività finanziarie	-	-	-
Altri debiti finanziari a breve	d)	1.094	23
Altri debiti finanziari a medio - lungo termine	e)	159.249	(36.776)
Totale Passività finanziarie	123.589	160.342	(36.753)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE a+b-d	47.767	92.573	(44.806)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO -LUNGO TERMINE c-e	(122.473)	(159.249)	36.776
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA TOTALE	(74.706)	(66.676)	(8.030)

1.4 Aspetti organizzativi

Personale dipendente

La consistenza del personale alla data del 31 dicembre 2022 ammonta a 118 unità (-13 unità rispetto al 31 dicembre 2021 che aveva registrato -11 unità rispetto al 2020). Nell'esercizio sono proseguite le azioni finalizzate al massimo contenimento dei costi, come di seguito riportato:

- blocco incentivazione economica individuale;
- blocco dell'erogazione del premio di risultato aziendale;
- blocco della monetizzazione del lavoro straordinario compensato tramite il regime dei recuperi;
- mancata copertura del turnover del personale;
- proroga della tipologia di contratto di lavoro *part time*.

La situazione di crisi aziendale, attestata dall'andamento involutivo di tutti gli indicatori economico-finanziari complessivamente considerati - compreso l'ulteriore ridimensionamento dell'organico aziendale - ha indotto, altresì, il Liquidatore ad adottare provvedimenti di limitazione degli accessi in azienda solo per specifiche necessità e urgenze di volta in volta individuate e a disporre in corso d'anno la chiusura della sede 5 giorni su cinque con conseguente svolgimento dell'attività lavorativa esclusivamente in regime di *smart working*.

Formazione

Nel corso dell'anno 2022 la formazione del personale è stata limitata agli interventi derivanti dagli obblighi di legge e, stante le limitate risorse finanziarie disponibili, dalle esigenze di aggiornamento tecnico – professionale in relazione alla specifica attività lavorativa svolta dal personale interessato.

Certificazioni

Per effetto della situazione di crisi economico-finanziaria e delle dimissioni dell'unica risorsa addetta alle mansioni relative al controllo qualità, l'ufficio preposto ha dovuto limitare le proprie attività alla gestione degli adempimenti obbligatori per legge e necessari per garantire l'operatività aziendale.

Come evidenziato nel Bilancio dell'esercizio precedente, alla scadenza del 30 settembre 2021 non è stato possibile sottoporre a nuove certificazioni i sistemi di gestione Qualità- Sicurezza- Ambiente, in assenza di una situazione di ordinario funzionamento aziendale tale da garantire la conformità ai requisiti fondamentali previsti dalle norme di riferimento (ISO 9001, 45001, 14001).

Il processo di nuova certificazione dei sistemi, inclusa la transizione alle norme ISO vigenti, potrà essere avviato e completato solo quando sarà superata la situazione di crisi aziendale con conseguente ripristino delle condizioni minime atte a garantire il rispetto dei requisiti fondamentali delle norme.

Nelle more, nel corso dell'esercizio, sono proseguiti gli interventi di "manutenzione" dei sistemi, principalmente tramite aggiornamento e adeguamento delle procedure di produzione e di supporto, secondo esigenze indicate dai responsabili di area/funzione competenti sui processi:

Salute e Sicurezza nell'ambiente di lavoro

Sul fronte della salute e della sicurezza sul lavoro nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di gestione del rischio "COVID-19", seppur in un contesto epidemiologico "a gravità decrescente" che ha portato il Governo a decretare la cessazione al 31 marzo 2022 dello stato di emergenza sanitaria nazionale.

Anche a seguito della fine dell'emergenza sanitaria, l'azienda ha mantenuto le misure di prevenzione e gestione del rischio a suo tempo adottate e contenute nell'apposito protocollo aziendale, il cui ultimo aggiornamento è stato emesso con Ordine di servizio del Liquidatore dell'11 luglio 2022, ad esito dell'omologo protocollo sottoscritto tra Governo e Parti sociali il 30 giugno 2022.

Con riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.), è stata garantita la regolare Sorveglianza Sanitaria ai lavoratori dipendenti con periodicità stabilita dal medico competente e con protocolli sanitari definiti nel Documento di valutazione dei rischi (DVR).

Con specifico riferimento alla tutela dei cd. "*lavoratori fragili*", ossia affetti da patologie o condizioni tali da renderli maggiormente suscettibili al contagio e/o allo sviluppo delle forme più gravi della patologia da Covid-19, il medico competente ha effettuato il controllo volto al rilascio e/o alla conferma della fragilità e del previsto giudizio.

Per quanto attiene alla Valutazione dei Rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, nel mese di aprile 2022 è stato revisionato e aggiornato il relativo Documento, che prevede l'aggiornamento e l'adeguamento alla struttura organizzativa al d.l. n. 146/2021 convertito in l. n. 215/2021 unitamente ad una formulazione tabellare dei rischi, più aderente all'approccio metodologico "*risk based*" delle norme ISO vigenti.

L'esito della valutazione dei rischi SSL ha confermato la necessità di effettuare e/o completare le azioni correttive individuate con particolare riguardo alla gestione e manutenzione della sede, per rendere accettabili i correlati rischi per la salute e la sicurezza, valutati -anche in via precauzionale- non bassi. Nelle more della risoluzione delle problematiche che hanno determinato l'impossibilità di attivare l'impianto di riscaldamento, nel corso dell'esercizio sono state disposte misure organizzative che hanno limitato al minimo indispensabile l'accesso in sede e, quindi, l'esposizione del personale dipendente ad un microclima non adeguato.

In un quadro di estrema criticità per l'azienda sotto il profilo economico e finanziario, sono stati erogati nell'esercizio solo gli interventi formativi obbligatori:

- aggiornamento annuale RLS;
- aggiornamento addetti di primo soccorso;
- addestramento degli addetti alle manovre di sblocco degli ascensori in emergenza.

Non si è potuto procedere ad attivare il programma di formazione in materia di salute e sicurezza predisposto nel corso del primo semestre 2022 a valere sul bando di formazione finanziata promosso dall'ente bilaterale di settore, a causa del protrarsi della situazione di crisi economico finanziaria della società e della conseguente impossibilità di anticipazione dei fondi che sarebbero stati rimborsati solo a consuntivo.

Inoltre:

- nel mese di ottobre 2022 è stato aggiornato il Piano di Emergenza aggiornato della sede;
- è stato effettuato il sopralluogo annuale degli ambienti di lavoro presso la sede aziendale;
- la prova di emergenza/esodo solo presso la sede aziendale pianificata per il mese di dicembre 2022 è stata posticipata a seguito della chiusura aziendale e sarà effettuata non appena saranno ripristinate le condizioni per l'accesso in sede.

Corporate Governance

Con l'intervenuta liquidazione della società e l'avvio della fase di esercizio provvisorio, si è modificato l'assetto societario che costituisce uno degli elementi caratteristici del Modello di Corporate Governance. Il Modello tuttavia non è stato oggetto di riesame né nella sua struttura, né nella sua declinazione dei principi generali di funzionamento e di controllo, in attesa delle decisioni strategiche del Socio unico.

I principi generali, i criteri ispiratori e le regole di funzionamento del Modello di Corporate Governance sono illustrati nei Codici di Governance, Etico e di comportamento che nel periodo di riferimento non hanno subito, pertanto, integrazioni e/o modifiche

La società ha ottemperato agli obblighi di rendicontazione verso il Socio unico, trasmettendo informativa periodica sull'avanzamento delle proprie attività, della gestione del contenzioso e della situazione economico-finanziaria secondo i criteri stabiliti dallo Statuto, dal Modello di Governance e dalle esigenze del controllo analogo.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state apportate modifiche alla macrostruttura. Allo stato sussiste un disallineamento tra lo schema di Modello di Governance e l'organizzazione interna (assenza di una funzione propria di Risk Management) e risultano affidate *ad interim* la Direzione Progettazione, le attività inerenti gli Affari Generali, i Servizi Tecnici, le attività di gestione dei Sistemi Informativi e gli Acquisti.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001

Nel contesto generale delle attività di Risk Assessment aziendale, è stata aggiornata la mappatura dei processi e dei rischi che supporta il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs 231/01.

È stato, altresì, avviato un programma di aggiornamento generale del Modello (Parte Generale e Parti Speciali) per il suo adeguamento all'evoluzione normativa, ai mutamenti organizzativi interni e alle modifiche della realtà operativa. Il Modello aggiornato è stato adottato con Ordine di servizio del Liquidatore del 19 giugno 2023.

È in corso una revisione della Parte Speciale B - Manuale dei protocolli di vigilanza per l'aggiornamento dei protocolli e dei riferimenti al complesso delle norme e regolamenti interni, la cui conclusione è subordinata alle scelte del Socio unico circa l'assetto strategico della società.

Le azioni di verifica e controllo sull'adeguatezza del Modello e sulla sua efficace applicazione sono condotte dall'Organismo di Vigilanza e dalla funzione dell'Internal Audit che partecipa e fornisce supporto operativo al medesimo, in qualità di componente e segreteria verbalizzante. L'azione di vigilanza è stata effettuata attraverso riunioni periodiche, rendicontate all'organo amministrativo, con periodicità annuale o tempestivamente nei casi di segnalazione di criticità, come previsto dal Modello. Tutte le attività sono documentate nel Libro Verbali dell'Organismo di Vigilanza. In proposito si segnala che l'Organismo di Vigilanza ha operato *in plenum* fino alla chiusura dell'esercizio. A partire da gennaio 2023, a seguito delle dimissioni del componente esterno e del mancato reintegro di altro professionista nel ruolo, l'Organismo è rappresentato dal solo membro interno.

L'Organismo di Vigilanza, in qualità di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), ai fini dell'attestazione sugli obblighi di pubblicazione ai sensi di quanto disposto dall'art. 14, c. 4, lettera g) del d. lgs. 150/2009 in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa e sulla base delle indicazioni fornite dall'A.NA.C. con la Delibera n. 203/2023, ha effettuato i controlli annuali di competenza relativamente all'esercizio 2022 e ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa vigente e dalle disposizioni delle Linee guida A.NA.C. (griglia di rilevazione, scheda di sintesi riportante le principali evidenze emerse in fase di verifica e attestazione di competenza). Gli atti sono pubblicati nella specifica sezione della pagina Amministrazione trasparente del sito della società.

Sicurezza e protezione dei dati personali (Privacy) ex d.lgs. n. 196/2003

L'esercizio 2022 ha visto avviarsi e concludersi un programma generale di integrazione e revisione della documentazione a disciplina dei temi generali di Data Protection, con i seguenti interventi:

- elaborazione e adozione di un Regolamento interno in materia di protezione dei dati personali, nel quale sono stati delineati il modello organizzativo interno (sistema delle nomine, ruoli e responsabilità), i principi generali per

il trattamento dei dati, le misure generali di sicurezza e protezione e conseguente revisione della procedura operativa interna;

- aggiornamento dell'elenco dei soggetti autorizzati al trattamento e dei ruoli degli amministratori di sistema;
- revisione del Disciplinare per l'utilizzo della posta elettronica e di Internet;
- aggiornamento del Registro dei trattamenti.

Il protrarsi della situazione di crisi finanziaria non ha consentito l'erogazione di interventi formativi dedicati.

SEZIONE 2: ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del contenzioso

Allo stato il contenzioso della società è ascrivibile prevalentemente alla gestione dei processi attuativi in corso. In relazione ai correlati rischi sono stati predisposti appositi accantonamenti dopo aver stimato le rispettive probabilità di verifica dei rischi legali e contrattuali.

Riguardo gli altri contenziosi in essere, sulla base delle informazioni attualmente disponibili e del parere dei legali che assistono la società, si ritiene che sviluppi del contenzioso in corso non facciano ragionevolmente prevedere oneri o perdite da stanziare in Bilancio, ulteriori rispetto a quelli già iscritti tra i Debiti - per le sentenze già emesse alla data di chiusura dell'esercizio – ovvero nel Fondo rischi e oneri.

2.2 Attività di ricerca e sviluppo

La missione sociale della società non comporta specifiche attività di ricerca e sviluppo; di conseguenza nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività al riguardo.

2.3 Azioni proprie e azioni di società controllanti

La società non possiede, non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona, sia azioni proprie sia azioni o quote della controllante.

2.4 Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 cc si precisa che la società non opera tramite sedi secondarie.

2.5 Rapporti con imprese controllanti e con imprese sottoposte al controllo di queste ultime

I rapporti in essere con le parti correlate, Roma Capitale controllante e imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, rientrano nell'ordinaria attività di gestione e sono regolati sia a condizioni di mercato sia nell'ottica dell'economicità del Gruppo Roma Capitale.

I rapporti con Roma Capitale attengono alle prestazioni oggetto della Convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 10 gennaio 2005 e delle Determinazioni dirigenziali emesse dal Dipartimento Mobilità e Trasporti sulla base dei criteri stabiliti dalla Deliberazione di Assemblea capitolina n. 148 del 28 dicembre 2018.

I crediti, i debiti, i costi e i ricavi con le società sottoposte al controllo di Roma Capitale, si riferiscono, prevalentemente, a utenze idriche, tariffa rifiuti, indennità di occupazione della sede, spostamento pubblici servizi nell'ambito degli interventi realizzativi in corso.

Si rinvia al paragrafo "Rapporti con imprese controllate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" della Nota Integrativa per i dettagli dei rapporti in argomento.

2.6 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428 del codice civile

In relazione ai principali rischi ed incertezze collegabili alla società e alla sua attività, si evidenzia quanto segue.

Rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte e dalla riduzione dei corrispettivi riconosciuti. Stante la natura delle attività, la quasi totalità dei crediti è vantata nei confronti del Socio unico, beneficiario dei finanziamenti statali e regionali per le opere cofinanziate affidate alla società di cui si è fornita dettagliata evidenza nell'ambito della Nota Integrativa.

Rischio di liquidità, derivante alla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve. Il rischio in esame rappresenta il rischio che, a causa della mancanza di fondi, la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento ciò comportando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvenza.

Il rischio in esame è ascrivibile al mancato rinnovo del Contratto di servizio unitamente alla complessità e alla durata dell'iter amministrativo attraverso il quale la Controllante riconosce l'esigibilità e la liquidabilità dei crediti derivanti dalla gestione delle attività affidate, con particolare riferimento a quelli connessi ai contenziosi sugli appalti. Per tali fattispecie sussistono talune incertezze circa l'integrale recupero dei crediti, che dipendono dai formali riconoscimenti e dalle determinazioni future da parte degli Uffici capitolini al di fuori del controllo della società.

Rischio di mercato: la società non soggiace a tale tipologia di rischio in quanto opera esclusivamente nell'interesse della controllante Roma Capitale.

Rischi legati alla regolamentazione del settore di attività in cui opera la società: tra i fattori di rischio nell'attività di gestione si rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore degli appalti pubblici. La società è regolarmente impegnata ad analizzare e monitorare i cambiamenti dello scenario normativo mediante il costante impegno delle proprie strutture tecniche e specialistiche.

2.7 Relazione sul Governo Societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art.6, co. 2 e 4, d.lgs. 175/2016)

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. 175/2016, *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4"*; disposizione che fa riferimento alla *"relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio"*. In base all'art. 14, co. 2, *"Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento"*.

Giova in proposito evidenziare che gli obblighi previsti ex artt. 6, co. 2 e 4, e 14, co. 2 e 3 del Testo unico – che hanno quali destinatari ultimi gli amministratori - rappresentano un'ulteriore articolazione del dovere dell'organo gestorio di accertare che la società sia in continuità aziendale, attraverso la costante valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile rispetto alla natura e alle dimensioni dell'impresa, nonché del generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione riferendo, in merito, all'organo di controllo, con la periodicità stabilita dallo Statuto e comunque non inferiore a sei mesi (art. 2381, co. 3 e 5, cod. civ.).

In tema di continuità aziendale, il principio di revisione ISA Italia n. 570 chiarisce che il suddetto presupposto si realizza allorché l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti.

Fermo quanto sopra e attesa la volontà del legislatore di anticipare – in chiave preventiva - l'emersione del rischio di crisi e, dunque, di favorire la tempestiva individuazione dei segnali che consentono di prevederla quando ancora non abbia raggiunto un grado di irreversibilità, in una fase, cioè, che ancora consente un'inversione di rotta, è del tutto evidente che l'obbligo richiamato non possa gravare sulla società per la quale il Socio unico ha deliberato la messa in liquidazione.

In ogni caso la società ha adottato nel tempo tutti gli strumenti di governo societario (procedure e regolamenti, implementazione della struttura di Internal audit, Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex l. 190/2012) e ha sempre fornito adeguata informativa al Socio unico circa la sussistenza delle criticità in essere. Inoltre, gli organi amministrativi *pro tempore* in carica, hanno redatto e sottoposto al Socio unico, a far data dal 2015, piani di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale mai approvati.

2.8 Evoluzione prevedibile della gestione

Come esposto in premessa del presente documento, l'Assemblea capitolina con delibera n. 79 del 18/21 ottobre 2019, nel prendere atto della sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2482 *ter* c.c. per come risultante dalla Situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2019, ha deliberato di procedere alla messa in liquidazione della società ai sensi degli artt. 2484 e seguenti codice civile. Il Liquidatore ha avviato le proprie attività in conformità al mandato ricevuto da Roma Capitale con la finalità di attuare un piano liquidatorio volto:

- a garantire la prosecuzione dell'esercizio provvisorio per il completamento delle importanti opere già affidate e in corso di attuazione;
- a porre in essere ogni atto necessario all'accertamento della situazione economico - finanziaria, patrimoniale ed organizzativa della società, al fine compiere senza indugio ogni azione a tutela del patrimonio aziendale;
- al compimento delle azioni necessarie a garantire i livelli occupazionali.

A seguito dell'ordine del giorno dell'Assemblea Capitolina n. 123 del 28 settembre 2020 che ha, tra l'altro, impegnato la Giunta e la Sindaca a mettere in atto tutte le procedure per il ritorno *"in bonis"* e *"approntare un nuovo contratto che superi i limiti della 148, anche per quanto riguarda il perimetro delle opere e a dare certezze ai dipendenti ed alle professionalità interne al fine di avviare rapidamente le fasi propedeutiche per le nuove infrastrutture finanziate dal Mit"* il Liquidatore, sulla base di quanto previsto dal PUMS e degli ipotetici fabbisogni di Roma Capitale emersi anche ad esito di interlocuzioni con gli uffici capitolini, in data 23 dicembre 2020 ha trasmesso la *"Relazione sull'attività del liquidatore e piano di ristrutturazione ed efficientamento"* pur non disponendo di dati certi sui Ricavi attesi. In tale Relazione il Liquidatore ha evidenziato le criticità connesse all'operazione di scorporo del ramo d'azienda e ha proposto un diverso piano di efficientamento della Società.

La Giunta capitolina, con delibera n. 19 del 29 gennaio 2021, *"in considerazione dell'indispensabilità di Roma Capitale di valutare la fattibilità di un risanamento aziendale, stante l'importanza strategica della partecipata e della mission affidatale"* ha stabilito di *"autorizzare il rappresentante di Roma Capitale in seno all'Assemblea dei Soci di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione"*, tenutasi in pari data, *"a depositare agli atti dell'Assemblea la presente deliberazione e a richiedere, la presentazione, senza ulteriori indugi:*

.....;

- 1) *della conseguente proposta di piano di risanamento, formalmente presentata ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii., e formulata in maniera da consentire all'Amministrazione Capitolina di valutare compiutamente la realizzabilità dell'operazione di scorporo del ramo d'azienda, oggetto del mandato originariamente conferito, ed eventuali soluzioni alternative".*

Per effetto di quanto sopra il Liquidatore *pro tempore*, con nota del 10 febbraio 2021, nel prendere atto del mandato espressamente conferitogli dal Socio unico circa la predisposizione di un piano di risanamento ex art. 14 d. lgs n. 175/201 - a modifica di quanto precedentemente stabilito dallo stesso Socio all'atto della nomina - ha confermato di procedere senza ritardo all'esecuzione del mandato chiedendo di ricevere le informazioni relative agli incarichi che Roma Capitale avrebbe inteso affidare alla società per il triennio 2021-2023 oltre alle indicazioni modificative del Piano di ristrutturazione ed efficientamento trasmesso in data 23 dicembre 2020.

In data 3 luglio 2021 il Liquidatore *pro tempore*, in ottemperanza al disposto della succitata Delibera n. 19, ha trasmesso al Socio unico una proposta di Piano di risanamento ex art. 14 del d.lgs. n. 175/2016 motivando, tra l'altro, la mancata previsione dell'operazione di scorporo del ramo di azienda "Progettazione".

Con decisione n. 93 del 23 luglio 2021 – il cui contenuto è riportato nella Delibera di Giunta capitolina n. 225 del 24 settembre 2021 - la Giunta Capitolina ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Capitolina avente ad oggetto: "Primo aggiornamento della deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 214 del 30 dicembre 2020 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i.".

La suddetta proposta prevede nel dispositivo, tra l'altro:

- 1) di "...procedere ad un primo aggiornamento della deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 214 del 30 dicembre 2020 come di seguito riportato:
- 2) modificare quanto disposto per la partecipata Roma Servizi per la Mobilità S.r.l. in "razionalizzazione - mantenimento con azioni di razionalizzazione", da attuarsi entro il 30 giugno 2022, attraverso la fusione per incorporazione di Roma Metropolitane S.r.l.;
- 3) modificare quanto disposto per la partecipata Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione in "razionalizzazione - fusione per incorporazione in altra società" così motivata: "Poiché la società svolge attività che sono analoghe o simili a quelle svolte da Roma Servizi per la Mobilità S.r.l., a seguito dell'approvazione dei bilanci d'esercizio si procederà a valutare la fattibilità delle azioni di razionalizzazione disposte, da attuarsi entro il 30 giugno 2022, anche all'esito della valutazione dell'opportunità e convenienza dell'eventuale reinternalizzazione di alcune attività attualmente svolte da Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione e di un piano di risanamento."

A seguito della nota del 23 agosto 2021 con la quale il Dipartimento Partecipate Gruppo Roma Capitale aveva evidenziato le criticità relative alla proposta del Piano di risanamento trasmesso il 3 luglio 2021 richiedendone l'aggiornamento e rilevando in particolare come "il Piano di risanamento stesso debba indicare con maggior chiarezza la prospettiva industriale e la relativa sostenibilità economica della Società al fine di non incorrere in una violazione dell'art. 14 del TUSP", in data 3 settembre 2021 il Liquidatore *pro tempore* ha ribadito la conformità del Piano di Risanamento, corredato della proposta di ricapitalizzazione della società, alle disposizioni dell'art. 14 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

Con delibera n. 225 del 24 settembre 2021 la Giunta Capitolina ha deliberato di "porre in essere in ordine al processo di risanamento di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione le azioni di seguito delineate:

- 1) *impegna il Liquidatore di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione a rielaborare e presentare entro il 31 ottobre 2021 una nuova proposta di Piano di risanamento ai sensi dell'art. 14 del TUSP che preveda il ritorno in bonis della società, in coerenza:*

- con i rilievi rappresentati dalla Corte dei conti nella Deliberazione n. 47/2021, con particolare riguardo alla valutazione dei contenziosi passivi pendenti;
- alla possibilità di reinternalizzare nell'Amministrazione capitolina la funzione di stazione appaltante attualmente svolta da Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione, e ai conseguenti interventi di riorganizzazione del personale societario;
- con la deliberazione di A.C. n. 214/2020 attualmente in vigore, nelle more dell'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina della citata decisione di Giunta Capitolina n. 93/2021.

La proposta di Piano di risanamento dovrà essere valutata anche avvalendosi di figure professionali esterne, al fine di supportare le Strutture capitoline nelle attività di analisi in ordine a questioni di particolare complessità e criticità e di attestare l'attendibilità e la fattibilità del piano stesso."

Con medesima delibera la Giunta ha approvato il seguente cronoprogramma:

- "approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina entro il 31 dicembre 2021 della proposta di Piano di Risanamento elaborato sulla base delle indicazioni sopra formulate;
- completamento, entro il 30 giugno 2022 dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Roma Metropolitane, come delineata nella decisione di Giunta Capitolina n. 93/2021 soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina;
- internalizzazione, entro il 30 giugno 2022 della funzione di stazione appaltante svolta da Roma Metropolitane attraverso la creazione di una struttura capitolina dedicata"

dando "mandato al Dipartimento Mobilità e Trasporti con il coordinamento della Direzione Generale di procedere alla definizione, entro il 28 febbraio 2022, di un progetto organizzativo che preveda la quantificazione di personale, mezzi e risorse necessari per l'internalizzazione della funzione di stazione appaltante".

Nella seduta dell'Assemblea dei soci tenutasi in data 1 ottobre 2021 - recante all'ordine del giorno le determinazioni del Socio in merito alla situazione finanziaria della società – il Socio unico ha confermato gli obiettivi da raggiungere riguardo alla stessa per come fissati dalla Giunta capitolina con la delibera n. 225 del 24 settembre 2021.

In esito alle decisioni assunte dalla Giunta capitolina con la succitata delibera n. 225 il Liquidatore *pro tempore*, con nota del 30 ottobre 2021, ha provveduto ad aggiornare il Piano di risanamento precedentemente trasmesso in data 3 luglio 2021 sulla base degli ulteriori indirizzi forniti dall'Amministrazione.

Con riferimento alle decisioni del Socio circa il futuro della società, si segnala che l'Assemblea capitolina:

- con deliberazione n. 116 del 28 dicembre 2021 ha approvato la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii." prevedendo per la società il risanamento e il successivo rilancio ovvero la definizione della procedura di liquidazione e fissando al 31 dicembre 2022 il termine per l'operazione di razionalizzazione;
- con deliberazione n. 109 del 20 dicembre 2022 avente ad oggetto la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii." ne ha previsto la fusione per incorporazione in Roma Servizi per la Mobilità Srl, da effettuarsi entro la data del 30 giugno 2023;
- con successiva deliberazione n. 191 del 14 dicembre 2023 ha deliberato lo slittamento del termine per la fusione alla data del 31 dicembre 2024.

Con DPCM del 14 aprile 2022 è stato nominato il Commissario straordinario della Linea C – tratte Fori imperiali-San Giovanni (T3) – Venezia-Fori imperiali(subtrattaT2) – Clodio-Venezia (subtratta T2) – Farnesina-Clodio (da realizzareT1) –Teano-Ponte Mammolo (da realizzare C1). In data 16 giugno 2022, in aderenza alla previsioni di cui

all'art. 3, comma 1, del suddetto decreto, il Commissario straordinario ha comunicato *"la volontà di avvalersi per la realizzazione dell'opera, in qualità di soggetto attuatore e di stazione appaltante, della Società Roma Metropolitane S.r.l., salvo diverse indicazioni di Roma Capitale, confermando, altresì, tutte le attività già intraprese e in corso e, dalla nomina, condivise connesse alla realizzazione delle opere e ha chiesto al liquidatore e a Roma Capitale di assicurare l'operatività e funzionalità della citata Società affinché possa proseguire la funzione di soggetto attuatore della Linea C, a suo tempo affidata e esplicitata nel medesimo DPCM 14 Aprile 2022, valorizzando la capacità tecnica, la conoscenza e la professionalità sviluppata dal personale presente nell'organico per la tempestiva realizzazione delle opere commissariate"*.

In data 10 agosto 2023 è stato approvato il d.l. n. 104 che, all'art.17, ha introdotto una specifica norma di legge con la quale il legislatore ha inteso mettere in sicurezza il completamento della realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma adottando importanti provvedimenti per la società, nella qualità di Stazione Appaltante.

Nello specifico, il succitato articolo 17, ai commi 3-3 *bis* e 3 *ter*, ha stabilito che: *"Al Commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 5, per la realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma e per la realizzazione del sistema delle tranvie di Roma sono attribuiti i compiti relativi alla programmazione, (alla progettazione e all'affidamento), nonché alla realizzazione di tutti gli interventi urgenti connessi al completamento delle linee della metropolitana di Roma funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma, nei limiti delle risorse disponibili (per predetti scopi). A tal fine, il predetto Commissario è autorizzato ad avvalersi, senza soluzione di continuità, della struttura di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione, anche in caso di operazioni di fusione o cessione temporanea in altra società sottoposta al controllo analogo di Roma Capitale. Gli oneri connessi a tale avvalimento sono posti a carico del quadro economico degli interventi di cui al primo periodo (nel limite della quota di cui all'articolo 36, comma 3-bis, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sulla base delle risultanze della contabilità analitica afferente alle spese effettivamente sostenute da parte della medesima società Roma Metropolitane S.r.l. per le attività di investimento) o, nel caso si tratti di interventi da finanziare, a carico di altri fondi inseriti nel bilancio di Roma Capitale ed assegnati agli interventi di cui al primo periodo. Per accelerare la realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma, il Commissario straordinario di cui al comma 3 è autorizzato ad approvare, previo parere dell'Avvocatura generale dello Stato e di Roma Capitale, uno o più eventuali accordi transattivi tra Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione e Metro C S.p.A. ad integrale tacitazione delle rispettive pretese e azioni e a completa definizione dei relativi giudizi pendenti tra le parti, anche sulla base delle determinazioni rese dal collegio consultivo tecnico costituito ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Fermo restando quanto previsto al comma 478 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, in ordine al limite massimo del concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla realizzazione delle tratte, per garantire la copertura finanziaria degli eventuali accordi transattivi di cui al comma 3-bis del presente articolo il Commissario straordinario è autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili per gli scopi iscritte nel quadro economico e finanziario dell'opera, nonché la quota massima di 100 milioni di euro destinata dall'articolo 1, comma 478, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, all'adeguamento contrattuale per maggiori costi della tratta T3 della linea C"*.

Sulla base di tale presupposto normativo, alla data di redazione del presente documento, il vertice aziendale sta lavorando, di concerto con l'Amministrazione capitolina e il Commissario Straordinario della linea C, per mettere a punto gli strumenti giuridico-contrattuali idonei a garantirne la concreta operatività.

Alla luce delle disposizioni della succitata deliberazione n. 191/2023 e del decreto legge n. 104/2023, che autorizza la Commissaria Straordinaria ad avvalersi della società per le attività afferenti alla linea C con oneri a carico del quadro economico, il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti - ritenuto che *"le attività connesse alla programmazione, progettazione, affidamento e realizzazione delle linee metropolitane diverse dalla Linea C, già affidate a Roma Metropolitane, debbano proseguire in continuità con la deliberazione n. 148/2018 e con l'attuale assetto societario, fino alla data di attuazione della razionalizzazione ovvero sino alla data del 31 dicembre 2024"* - in data 8 febbraio 2024 ha emesso la Determinazione Dirigenziale n. 121/2024 avente ad oggetto *"Impegno di spesa per € 5.518.653,48. Presa d'atto della prosecuzione delle attività connesse alla programmazione, progettazione, affidamento e realizzazione delle linee metropolitane A e B, già affidate a Roma Metropolitane in continuità con la deliberazione n. 148/2018"*.

Il Liquidatore, nonostante il perdurare della situazione di crisi aziendale e delle conseguenti significative incertezze che ne derivano, in considerazione del procrastinato termine fissato dalle succitate deliberazioni di Assemblea capitolina e dell'intendimento a risanare l'Azienda - più volte manifestato per le vie informali dal Socio unico nel corso di diverse interlocuzioni che si sono succedute e che sono tuttora in corso - ha proseguito l'esercizio provvisorio della società anche nella consapevolezza che ogni diversa determinazione avrebbe comportato effetti pregiudizievoli in danno della Città e per essa di Roma Capitale.

Il Liquidatore
Bruno Sed



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (in euro)	31.12.2022		31.12.2021	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno		1.360		4.363
		1.360		4.363
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
2. Impianti e macchinario		5.963		8.511
4. Altri beni		48.065		59.882
		54.028		68.393
Totale immobilizzazioni		55.388		72.756
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I - RIMANENZE				
3. Lavori in corso su ordinazione		102.716.360		69.377.106
II - CREDITI				
	<i>di cui oltre 12 mesi</i>		<i>di cui oltre 12 mesi</i>	
4. Verso controllanti		115.072.500	-	70.386.157
5. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.911.791	3.919.496	2.310.252	2.310.252
5-bis. Crediti tributari		5.047.750		5.902.773
5-quater. Verso altri		111.471		873
		124.151.217		78.600.055
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1.a Depositi bancari e postali		456.365		1.234.285
1.b Depositi bancari e postali dedicati		48.425.433		92.431.427
3. Denaro e valori in cassa		895		887
		48.882.693		93.666.599
Totale attivo circolante		275.750.270		241.643.760
D) RATEI E RISCONTI		29.355		118.725
		29.355		118.725
TOTALE ATTIVO		275.835.013		241.835.241
PASSIVO (in euro)				
		31.12.2022		31.12.2021
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		2.500.000		2.500.000
IV. Riserva legale		216.485		216.485
VI. Altre riserve distintamente indicate		4.290.120		4.290.120
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo		(67.764.253)		(24.601.647)
IX. Utile/Perdita dell'esercizio		(11.172.245)		(43.162.606)
		(71.929.893)		(60.757.648)
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
4. Altri		51.626.769		40.553.434
		51.626.769		40.553.434
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		240.152		236.516
D) DEBITI				
	<i>di cui oltre 12 mesi</i>		<i>di cui oltre 12 mesi</i>	
6. Acconti	122.472.729	122.660.007	159.248.719	159.462.372
7. Debiti verso fornitori	17.406.451	163.872.070	16.037.938	94.287.089
11. Debiti verso controllanti		1.116.142		1.093.568
11- bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		4.536.604		4.305.297
12. Debiti tributari		798.003		624.568
13. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		432.037		438.414
14. Altri debiti		2.483.122		1.591.631
		295.897.985		261.802.939
TOTALE PASSIVO		275.835.013		241.835.241

CONTO ECONOMICO (in euro)	31.12.2022	31.12.2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	58.466.278	51.504.056
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	33.339.254	9.575.578
5. Altri ricavi e proventi		
b) plusvalenze da alienazioni	-	-
e) ricavi e proventi diversi	63.592.959	39.486.104
Totale valore della produzione	155.398.491	100.565.738
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.430	5.951
7. Per servizi	132.854.326	57.466.116
8. Per godimento di beni di terzi	866.260	1.016.881
9. Per personale		
a) salari e stipendi	6.476.831	6.024.403
b) oneri sociali	1.963.827	1.818.848
c) trattamento di fine rapporto	476.931	491.355
e) altri costi	46.757	14.711
10. Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.493	18.650
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.672	29.705
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	11.098.609	38.523.650
12. Accantonamenti per rischi	12.406.276	37.690.545
14. Oneri diversi di gestione	326.850	669.595
Totale costi della produzione	166.552.262	143.770.410
Differenza tra valore e costi della produzione	(11.153.771)	(43.204.672)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16. Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
- da altri	1.343	44.871
17. Interessi e altri oneri finanziari		
- verso controllanti	(334)	(280)
- verso altri	20.151	3.085
Totale proventi e oneri finanziari	(18.474)	42.066
Risultato prima delle imposte	(11.172.245)	(43.162.606)
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(11.172.245)	(43.162.606)

<i>in euro</i>	2022	2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	(11.172.245)	(43.162.606)
Imposte sul reddito	-	-
Interessi passivi/(interessi attivi)	-	-
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(11.172.245)	(43.162.606)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	12.883.207	38.181.900
Ammortamenti delle immobilizzazioni	28.165	48.355
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	12.911.372	38.230.255
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(33.339.254)	(9.575.578)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(46.295.587)	40.661.961
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	69.584.981	(22.146.708)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	89.370	(33.902)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	(34.745.510)	(26.520.645)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(44.706.000)	(17.614.872)
Interessi incassati/(pagati)	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	-	-
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(1.806.236)	264.508
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(1.806.236)	264.508
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(44.773.109)	(22.282.715)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(9.307)	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.490)	(390)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(10.797)	(390)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(44.783.906)	(22.283.105)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	93.666.599	115.949.704
Disponibilità liquide al 31 dicembre	48.882.693	93.666.599

In aderenza alle previsioni contenute nell'OIC n. 10 si fornisce la seguente informativa. Le disponibilità liquide risultanti al 31 dicembre 2022 comprendono l'importo di euro 48.425.433 relativo al contributo Linea C ex legge n. 222/2007 che, ai sensi della Delibera di Giunta Capitolina n. 568/2007, può essere utilizzato solo per il pagamento dei SAL di Linea C in favore del Contraente Generale previo nulla osta da rilasciare alla Banca e alla Società da parte della Ragioneria generale di Roma Capitale.

1. CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

PRINCIPI GENERALI

Il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2022, di cui la presente nota informativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1, c.c., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio intermedio di liquidazione è predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico sono redatti in conformità alle previsioni degli articoli 2424 e 2425 del codice civile ed integrati dallo schema di Rendiconto finanziario previsto dall'articolo 2425 *ter* del codice civile.

Stato Patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamento dei relativi importi, così come le tabelle di dettaglio contenute nella Nota integrativa a commento dei dati contabili, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2423, comma 6, c.c..

La Nota integrativa ha la funzione di fornire un'adeguata informativa, di natura esplicativa e aggiuntiva, dei valori espressi nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Rendiconto finanziario, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

La Relazione sulla gestione ha lo scopo di illustrare l'andamento e il risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui la Società ha operato, con particolare riguardo ai costi e ai ricavi, nonché di descrivere i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta e le informazioni specificatamente richieste dall'art. 2428 del codice civile.

Non si sono verificati nell'esercizio casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui agli artt. 2323, comma 4, e 2323-*bis*, comma 2, del codice civile.

Il bilancio è assoggettato a controllo contabile ex art. 2477 c.c. da parte di EY S.p.A..

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento della controllante Roma Capitale.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

La valutazione delle poste di bilancio, ispirata ai criteri generali della prudenza e della competenza, è stata effettuata in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti e tenendo in considerazione le modifiche introdotte dal d.lgs. 139/2015 al codice civile e recepite dai principi contabili nazionali.

In considerazione del fatto che l'Assemblea capitolina, con deliberazione n. 79 del 18/21 ottobre 2019, ha disposto *"la prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa, per il completamento delle importanti opere e attività già affidate con particolare attenzione ai lavori della tratta T3 della Metro C, del corridoio filoviario Eur-Tor De Cenci ed alla progettazione degli interventi per Ammodernamento delle linee A e B"*, nella valutazione delle voci del Bilancio sono stati adottati criteri di funzionamento, seppur considerando il limitato orizzonte temporale di riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il principio della prudenza, in sede di redazione del bilancio si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, ancorché di essi si sia avuta conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio. L'applicazione del principio della competenza ha comportato l'iscrizione di proventi e oneri nell'esercizio cui i medesimi si riferiscono, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento.

Come previsto dai principi contabili di riferimento (OIC 5 e OIC 11) e, in considerazione della succitata deliberazione n. 79/2019 circa *"la prosecuzione dell'esercizio provvisorio"*, la valutazione delle voci di bilancio si fonda su criteri valutativi di funzionamento, seppur tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della Società avvenuto in data 8 novembre 2019 e, quindi, dei relativi riflessi sui valori di bilancio di cui si fornisce evidenza nei paragrafi che seguono.

L'adozione dei criteri di funzionamento è, altresì, motivata dalle decisioni adottate dall'Assemblea capitolina che, con Deliberazione n. 109 del 20 dicembre 2022 avente ad oggetto la *"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii."* ha deliberato l'avvio del processo amministrativo finalizzato alla fusione per incorporazione della società in Roma Servizi per la Mobilità srl da effettuarsi entro la data del 30 giugno 2023.

Con successiva Delibera n. 322 del 14 settembre 2023, la Giunta capitolina ha, tra l'altro, deliberato di autorizzare il rappresentante dell'Assemblea capitolina, in seno alla prima Assemblea utile dei Soci di Roma Metropolitane srl in liquidazione, *"di dare immediato impulso affinché siano realizzati, senza indugio, i necessari interventi di razionalizzazione già approvati e, da ultimo, confermati con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 109 del 20/12/2022, afferenti agli asset societari e funzionali di Roma Metropolitane srl"*.

Nella seduta del 26 settembre 2023, l'Assemblea dei soci ha deliberato quanto stabilito dalla Giunta capitolina con la succitata Delibera n. 322/2023. Con successiva Deliberazione n. 191 del 14 dicembre 2023 l'Assemblea capitolina ha deliberato lo slittamento del termine per la fusione alla data del 31 dicembre 2024.

Inoltre:

- in seguito alla nomina del Commissario straordinario della Linea C – tratte Fori imperiali-San Giovanni (T3) – Venezia-Fori imperiali(subtrattaT2) – Clodio-Venezia (subtratta T2) – Farnesina-Clodio (da realizzareT1) –Teano-Ponte Mammolo (da realizzare C1) avvenuta con DPCM del 14 aprile 2022, in data 16 giugno 2022, in aderenza alla previsioni di cui all'art. 3, comma 1, del suddetto decreto, il Commissario straordinario ha comunicato *"la volontà di avvalersi per la realizzazione dell'opera, in qualità di soggetto attuatore e di stazione appaltante, della Società Roma Metropolitane S.r.l., salvo diverse indicazioni di Roma Capitale, confermando, altresì, tutte le attività già intraprese e in corso e, dalla nomina, condivise connesse alla realizzazione delle opere e ha chiesto al liquidatore e a Roma Capitale di assicurare l'operatività e funzionalità della citata Società affinché possa proseguire la funzione di soggetto attuatore della Linea C, a suo tempo affidata e esplicitata nel medesimo DPCM 14 Aprile 2022, valorizzando la capacità tecnica, la conoscenza e la professionalità sviluppata dal personale presente nell'organico per la tempestiva realizzazione delle opere commissariate"*.
- in data 10 agosto 2023 è stato approvato il D.L. n. 104 che, all'art.17, ha introdotto una specifica norma di legge con la quale il legislatore ha inteso mettere in sicurezza il completamento della realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma adottando importanti provvedimenti per la società, nella qualità di Stazione Appaltante, come dettagliatamente esposto al paragrafo Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto delle quote di ammortamento, calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione futura del bene. Non sono state effettuate svalutazioni e/o rivalutazioni in ottemperanza alle leggi speciali, generali o di settore.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e di tutti i costi di diretta imputazione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. In aderenza alle previsioni contenute nell'OIC n. 9, è stata valutata la sussistenza di un indicatore da cui risulti che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Laddove tale indicatore dovesse sussistere, si procederà alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e ad effettuare una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procederà alla determinazione del valore recuperabile.

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, calcolati con il criterio della percentuale di completamento. L'avanzamento dei lavori è stato determinato applicando il metodo del *cost to cost*. I lavori in corso sono stati valutati sulla base dei costi sostenuti alla data del 31.12.2022, che riflettono il loro presumibile valore di realizzo.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo mediante la costituzione di un fondo svalutazione crediti. I debiti sono iscritti al valore nominale. I crediti e i debiti con dilazione superiore a 12 mesi e che non maturano un tasso di interesse di mercato sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, se sussiste il principio della rilevanza, come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 8 del codice civile e dagli OIC 15 e 19, modificati dal d. lgs. 139/2015.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che hanno funzione rettificativa o integrativa di proventi ed oneri comuni a due o più esercizi, sono stati determinati secondo il criterio della competenza economico - temporale, in relazione ai costi ed ai ricavi cui si riferiscono.

Fondo per rischi e oneri

Il fondo per rischi e oneri accoglie stanziamenti atti a fronteggiare perdite o passività di natura certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base delle informazioni disponibili.

Fondo per costi ed oneri di liquidazione

Il fondo per costi ed oneri di liquidazione non risulta iscritto nel presente Bilancio in aderenza alle previsioni dell'OIC 5 che, nell'ipotesi di continuazione dell'attività dell'impresa, ne prevede la costituzione solo per gli specifici costi e oneri della liquidazione che siano estranei alla gestione provvisoria dell'azienda.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

E' accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle quote versate ai Fondi di previdenza complementare a seguito delle opzioni manifestate dai lavoratori.

Costi e ricavi

Sono riconosciuti e contabilizzati secondo i principi della prudenza e della competenza economica con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale prudentemente interpretata e sono esposte, al netto degli acconti versati, nella voce "Debiti Tributarî", ovvero alla voce "Crediti Tributarî" se il saldo residuale è positivo.

Le imposte sul reddito anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee determinate fra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e quelli allo stesso titolo fiscalmente rilevanti. Le attività per imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza della previsione di un imponibile fiscale

che ne consenta il recupero. Analogo trattamento viene applicato ai benefici fiscali connessi a perdite riportabili. Le imposte anticipate sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzano, considerando le aliquote in vigore e quelle già sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Valutazione contenziosi

Con riferimento alla contabilizzazione dei crediti e dei relativi ricavi iscritti nei confronti della controllante Roma Capitale, in ragione della copertura dei costi legati ai contenziosi dettagliatamente esposti alla voce Crediti verso Controllanti e Altri Ricavi del presente documento, si evidenzia quanto segue.

Giova preliminarmente richiamare la qualificazione giuridica del rapporto intercorrente tra Roma Capitale e la Società, organismo *in house* costituente emanazione organica della propria controllante e mandataria senza rappresentanza che agisce in nome proprio e nell'interesse esclusivo di Roma Capitale.

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, relativamente alle somme oggetto di condanna per interessi, spese di giudizio e rivalutazione monetaria, la Giunta capitolina, con deliberazione n. 308 dell'11 dicembre 2020, ha stabilito formulare apposita richiesta di parere alla Corte di Conti al fine di chiarire l'esatta qualificazione giuridica del debito tra le fattispecie previste dall'art. 194 del TUEL e la riconoscibilità anche delle somme in esame ai sensi del citato articolo. La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Lazio in data 17 febbraio 2021 ha emesso il richiesto parere con deliberazione n. 14/2021/PAR.

Ciò premesso, per quanto attiene ai contenziosi oggetto di sentenze intervenute alla data di redazione del presente documento, si segnala che, con nota prot. RE/14509 del 7 febbraio 2023, la Ragioneria Generale ha avviato la procedura di riconciliazione delle partite *intercompany* alla data del 31 dicembre 2022, limitatamente alle sole fatture emesse nell'anno, richiedendo di completare il caricamento dei dati sul sistema Simop Plus entro la data del 21 febbraio 2023. La società ha provveduto al caricamento e alla validazione dei dati dandone comunicazione agli uffici capitolini in data 22 febbraio 2023. Con successiva nota prot. RE/24923 del 7 marzo 2023 la Ragioneria Generale ha comunicato l'avvio della procedura per le altre partite *intercompany* costituite dalle fatture da emettere e dagli altri crediti e debiti verso Roma Capitale che la società ha completato in data 28 marzo 2023 rappresentando, nel contempo che, *"stante la mancata approvazione del Bilancio 2021 e la conseguente impossibilità di redigere il Bilancio 2022, i dati inseriti a sistema sono suscettibili di variazioni"*.

Con nota prot. RE/60459 del 31 maggio 2023, la Ragioneria Generale – con riferimento alle partite creditorie e debitorie al 31 dicembre 2022 caricate sul sistema Simop Plus - ha richiesto al Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti e alla società di analizzare le differenze tra le partite suindicate e i dati risultanti nel Bilancio di Roma Capitale tra i residui attivi e passivi. Alla citata richiesta la società ha fornito puntuale riscontro in data 20 giugno 2023 con nota prot. n. 3259.

In merito alle partite *intercompany* alla data del 31 dicembre 2022, si evidenzia che la Ragioneria Generale – Direzione Consolidato e controllo contabile delle Partecipate, nell'ambito dell'Istruttoria sul Bilancio intermedio di liquidazione della società al 31 dicembre 2021 prot. RE/2023/0091983 dell'8 settembre 2023 allegata alla Delibera di Giunta capitolina n. 322 del 14 settembre 2023, nella parte della stessa relativa all'*"Aggiornamento situazione annualità 2022 – Perimetro di consolidamento 2022"*, ha attestato, con riferimento ai dati del Preconsuntivo 2022, quanto segue: *"... i crediti della Società sono stati tutti riconciliati dal Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti ad eccezione di una fattura ricevuta (FR) di € 167.463.56 (Iva esclusa) che verrà stornata da Roma Metropolitane con nota credito nel 2023 e Altre posizioni creditorie (POD) per € 38.233.552,42 in quanto oggetto di contenzioso. Questo ultimo importo è stato interamente svalutato dalla Società già nel Bilancio 2021 tramite apposito accantonamento al Fondo Svalutazione crediti vs Controllante, come da comunicazione della Società di cui alla nota prot. REGISTROUFFICIALE.U.0003259.20-06-2023, acquisita agli atti della scrivente Direzione con prot. RE/66945 pari data"*. Per quanto concerne i debiti della Società verso Roma Capitale, la Ragioneria Generale ha attestato che i

medesimi risultano riconciliati dal Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti per € 1.051.066 residuando l'importo di € 41.968 non riconciliato dalle strutture capitoline competenti.

In analogia con l'impostazione adottata nel Bilancio dell'esercizio precedente, il Liquidatore, pur non sussistendo elementi che possano fondatamente far dubitare della certezza del credito - ancorché sulla sua concreta realizzabilità vadano adottate le necessarie cautele correlate all'adozione degli atti da parte del Socio unico - ha valutato prudenzialmente di iscrivere un accantonamento a Fondo svalutazione crediti per la quota parte delle somme allo stato non ancora oggetto di deliberazioni del Socio.

3. ANALISI E COMMENTO DELLE VOCI DI BILANCIO

(fra parentesi l'importo relativo all'esercizio precedente)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni € 55.388 (€ 72.756)

Immobilizzazioni Immateriali € 1.360 (€ 4.363)

31.12.2021	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno		TOTALE
	Aliquote	33,33%	
Costo		2.499.814	2.499.814
Fondo		(2.495.451)	(2.495.451)
Netto		4.363	4.363
Variazioni dell'esercizio 2022:			
Incrementi		1.490	1.490
Decrementi		-	-
Ammortamenti 31.12.2022		(4.493)	(4.493)
Costo		2.501.304	2.501.304
Fondo		(2.499.944)	(2.499.944)
Netto al 31.12.2022		1.360	1.360

Con riferimento all'OIC 9 si evidenzia che non è stata rilevata nell'esercizio la presenza di indicatori di potenziali perdite di valore.

Immobilizzazioni Materiali € 54.028 (€ 68.393)

31.12.2021	ALTRI BENI						Totale Altri beni	TOTALE
	Impianti e macchinario	Macchine ufficio elettroniche	Mobili e arredi	Attrezzature	Telefoni cellulari			
	Aliquote	20%	20%	12%	19%	20%		
Costo		406.092	1.375.139	457.362	73.777	15.844	1.922.122	2.328.214
Fondo		(397.581)	(1.326.579)	(455.089)	(64.728)	(15.844)	(1.862.240)	(2.259.821)
Netto		8.511	48.560	2.273	9.049	-	59.882	68.393
Variazioni dell'esercizio 2022:								
Incrementi		-	9.307	-	-	-	9.307	9.307
Decrementi		-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo Fondo		-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti 31.12.2022		(2.548)	(17.999)	(905)	(2.220)	-	(21.124)	(23.672)
Costo		406.092	1.384.446	457.362	73.777	15.844	1.931.429	2.337.521
Fondo		(400.129)	(1.344.578)	(455.994)	(66.948)	(15.844)	(1.883.364)	(2.283.493)
Netto al 31.12.2022		5.963	39.868	1.368	6.829	-	48.065	54.028

Anche per le immobilizzazioni materiali valgono le stesse considerazioni esposte nel paragrafo precedente in relazione all'OIC 9.

Attivo Circolante € 275.750.270 (€ 241.643.760)

Lavori in corso su ordinazione € 102.716.360 (€ 69.377.106)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Lavori in corso su ordinazione			
Procedimenti - Progettazione	102.716.360	69.377.106	33.339.254
Totale	102.716.360	69.377.106	33.339.254

Il valore della produzione al 31.12.2022 riflette i costi direttamente imputabili ai singoli procedimenti afferenti alle attività svolte dalla Società per lo svolgimento delle funzioni di Stazione Appaltante e di Responsabile del Procedimento per gli interventi realizzativi e alle attività di progettazione. L'avanzamento complessivo degli appalti include gli importi risultanti dai SAL emessi incrementati del valore delle attività eseguite e non ancora riflesse nei SAL medesimi. La voce dei Lavori in corso su ordinazione è di seguito dettagliata:

	Lavori in corso al 31.12.2021 a	Produzione al 31.12.2022 b	Fatturato al 31.12.2022 c	Lavori in corso al 31.12.2022 d=b-c	Variazione lavori in corso 2022 e=d-a
<i>Linea C</i>	63.606.627	2.234.758.102	2.137.810.239	96.947.863	33.341.236
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	5.434	49.997.406	49.991.972	5.434	-
Commissario Straordinario	-	35.753	-	35.753	35.753
Collegio Consultivo Tecnico	-	575.319	-	575.319	575.319
Compensazioni adeguamento prezzi materiali ex D.M. 2015-2020 - Adeguamento prezzi ex art.26 L.50/2022	-	27.676.310	5.753.652	21.922.658	21.922.658
General Contractor Prima fase strategica	12.300.150	1.637.573.798	1.626.024.804	11.548.994	(751.156)
General Contractor Tratta T3	51.286.656	518.089.262	455.243.944	62.845.318	11.558.662
Sovrappasso via Camocelli	14.387	810.254	795.867	14.387	-
<i>Linea B1</i>	2.556	196.401.516	196.400.942	574	(1.982)
<i>Prolungamento Conca d'Oro - Ionio</i>					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	2.556	11.697.228	11.696.654	574	(1.982)
Progettazione esecutiva e lavori	-	184.704.288	184.704.288	-	-
<i>Eur tor dé Cenci Eur Laurentina tor Pagnotta Trigoria</i>	5.767.923	79.885.730	74.117.807	5.767.923	-
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	5.677	7.110.503	7.104.826	5.677	-
Progettazione esecutiva e lavori	5.450.764	68.794.042	63.343.278	5.450.764	-
Appalto indagini archeologiche e bonifiche	1.824	448.835	447.011	1.824	-
Full service manutentivo	309.658	3.532.350	3.222.692	309.658	-
Totale	69.377.106	2.520.060.470	2.417.344.110	102.716.360	33.339.254

Crediti € 124.151.217 (€ 78.600.055)

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione
	di cui oltre 12 mesi		di cui oltre 12 mesi		
Verso controllanti	-	115.072.500	-	70.386.157	44.686.343
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.911.791	3.919.496	2.310.252	2.310.252	1.609.244
Crediti tributari		5.047.750		5.902.773	(855.023)
Altri		111.471		873	110.598
Totale		124.151.217		78.600.055	45.551.162

Crediti verso controllanti € 115.072.500 (€ 70.386.157)

esigibili entro es.	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Roma Capitale			
Fatture emesse			
Procedimenti - B1 Bologna Conca d'Oro	106.050	106.050	-
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	3.199	3.199	-
Atto di precetto Comp.ne prezzi materiali costruz. 2012	102.851	102.851	-
Procedimenti - Linea C	68.950.215	68.950.215	-
SAL	63.957.355	63.957.355	-
Atto Attuativo Delibera CIPE n. 127/2012	4.992.860	4.992.860	-
Contratto ex Delibera AC n.148/2018	567.197	1.326.458	(759.261)
Altri crediti Vs Roma Capitale	-	3.434	(3.434)
Subtotale	69.623.462	70.386.157	(762.695)
Note credito da emettere			
Contratto ex Delibera AC n.148/2018	(167.463)	-	(167.463)
Subtotale	(167.463)	-	(167.463)
Fatture da emettere			
Contratto ex Delibera AC n.148/2018	595.345	-	595.345
Procedimenti - Linea C Lodo Determinazione n. 1/2022 CCT	45.021.156	-	45.021.156
Subtotale	45.616.501	-	45.616.501
Totale entro esercizio	115.072.500	70.386.157	44.686.343
esigibili oltre es.			
Roma Capitale			
Procedimenti - Eur Tor de Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria. Sentenza 12582/2020-	10.070	2.172.638	(2.162.568)
Sentenza appello 5382/2023	347.207	307.137	40.070
Sentenza appello 3476/2020 Linea B1 Conca d'Oro Ionio	4.455.927	4.424.926	31.001
Procedimenti - Linea C Lodo Sentenza 1904/2020	845.179	864.922	(19.743)
Eur Tor de Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria Decreto Ingiuntivo n. 21786/2018	47.522.261	38.123.552	9.398.709
Procedimenti - Linea C RG 75713/2015. Sentenza 12207/2023	110.000	110.000	-
Procedimenti - B1 Conca d'Oro Ionio RG 28591/2019	674.533	-	674.533
Procedimenti - Linea C Sentenza 1338/2023 e Ordinanza di rettifica del 4/10/2023- Nuovi prezzi			
Totale oltre esercizio	53.965.177	46.003.175	7.962.002
Fondo svalutazione crediti vs controllante	(53.965.177)	(46.003.175)	(7.962.002)
Totale oltre es. al netto f.do svalutazione crediti	-	-	-

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo si riferiscono alle prestazioni rese dalla Società per le attività istituzionalmente affidate e riaddebitate a valere sui quadri economici degli interventi oltre che ai corrispettivi di cui alle Determinazioni dirigenziali emesse dagli uffici capitolini a valere sulla Delibera di Assemblea capitolina n. 148/2018.

La principale variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile, per euro 45.021.156, alle somme riconosciute al Contraente generale della Linea C dal Collegio Consultivo Tecnico costituito ai sensi dell'art. 6 d.l. n. 76/2020 convertito con l. n. 120/2020 e ss.mm.ii. per la quota maturata al 31 dicembre 2022.

Nello specifico, in data 20 luglio 2022, il Collegio Consultivo Tecnico ha adottato la Determinazione n. 1 – con valore di lodo arbitrale irrituale – accogliendo parzialmente le richieste del Contraente generale e quantificando gli importi allo stesso spettanti a titolo di maggiori oneri in conseguenza dei maggiori tempi di esecuzione della Tratta T3 in euro 74.177.419,38 a fronte di una richiesta pari a euro 197.934.186,24 e per un periodo ritenuto indennizzabile dal medesimo Collegio pari a 1.251 giorni (con termine al 22 ottobre 2024). Nella Determinazione in esame è stata anche quantificata in euro 38.007.774,44 la quota parte già maturata alla data del 25 luglio 2022 degli importi complessivamente spettanti a Contraente generale, essendo trascorsi a quella data n. 641 dei n. 1.251 giorni complessivamente riconosciuti dal Collegio Consultivo Tecnico. Utilizzando i criteri adottati dal Collegio, l'ufficio della società responsabile dell'Alta sorveglianza della Linea C ha effettuato un'ipotesi di ripartizione dell'importo del lodo basata convenzionalmente sul numero dei giorni per i quali il medesimo Collegio ha quantificato l'importo indennizzabile, a prescindere dal momento di insorgenza della singola riserva.

Sulla base di tale criteri è stata determinata in euro 7.013.382,38 l'ulteriore quota maturata dal 26 luglio sino al 31 dicembre 2022.

Con riferimento alla copertura delle somme oggetto di lodo nell'ambito del Quadro Economico dell'intervento, si evidenzia che con Ordinanza n. 2 del 7 dicembre 2022 la Commissaria Straordinaria ha, tra l'altro, approvato – una

volta acquisita l'autorizzazione/condivisione degli Enti finanziatori - la modifica del Quadro Economico dell'Opera con la quale la voce "u) art. 31 bis (art. 12 DPR 554)" è stata rinominata come "*u) determinazioni del Collegio Consultivo Tecnico (art. 6 dl 16.07.2020 n. 76 e s.m.i.) – ex art. 31bis*", mantenendo le somme allo stato già ad essa assegnate. Tale modifica è stata ritenuta necessaria al fine di individuare le modalità con le quali provvedere alla copertura economica delle decisioni del Collegio che comportino riconoscimenti economici in favore del Contraente generale. Allo stato le somme rinvenibili alla voce in argomento – escludendo la tratta T2 - sono pari a euro 20.160.567,99 per la tratta T3 e a euro 35.566.526,15 per le tratte da T4 a T7 con deposito Graniti, per un totale di euro 55.727.094,14 oltre IVA.

A seguito dell'emissione della fattura da parte del Contraente generale della quota maturata al 25 luglio 2022 e indicata nel lodo pari a euro 38.007.774,44, la società ne ha riaddebitato l'importo a Roma Capitale con fattura del 12 gennaio 2023 che, in data 26 gennaio 2023, è stata rifiutata sul sistema di interscambio dal Dipartimento Mobilità per "*errata indicazione della DD di impegno fondi*". In pari data il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti, "*al fine di definire le modalità della eventuale liquidazione*" ha chiesto alla società di "*esprimersi formalmente e definitivamente sulla volontà o meno di proporre gravame*" e di avere conferma che l'importo della fattura "*rientri nella sua interezza nel quadro economico dell'opera, circostanza che autorizzerebbe la scrivente struttura a corrispondere la somma in concorrenza con gli altri Enti Finanziatori come da accordi procedurali sottoscritti*".

Con successiva nota del 30 gennaio 2023 il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti ha comunicato agli altri Enti finanziatori dell'opera (Regione Lazio e Ministero delle Infrastrutture) che "*ad esito delle valutazioni in corso e salvo diverso avviso*" avrebbe proceduto alla liquidazione della fattura emessa dalla società "*a valere sulle risorse già disponibili nel quadro economico rimodulato, condiviso nella Riunione del 7 ottobre 2022 come risulta al relativo Verbale, e approvato dalla Commissaria Straordinaria con l'Ordinanza n. 2/2022*".

Con nota del 1 febbraio 2023 la società ha fornito riscontro alla nota del Dipartimento Mobilità del 26 gennaio sopra indicata rappresentando, salvo diverso avviso di Roma Capitale, la decisione di non impugnare la Determinazione n.1/2022 del Collegio Consultivo Tecnico per molteplici motivazioni. In primo luogo per le considerazioni espresse nel parere reso dallo studio legale che ha assistito la società nel procedimento in questione che sconsiglia sostanzialmente l'impugnazione. In secondo luogo per i ristretti motivi di impugnabilità della determinazione che, avendo natura di decisione equipollente ad un arbitrato irrituale, può essere impugnata solo per le ragioni tassative di cui all'art. 808 *ter* c.p.c., che non sembrano ricorrere nella fattispecie, con la conseguenza che è altamente improbabile un esito vittorioso dell'eventuale impugnazione, anche alla luce del fatto che la Determinazione è stata assunta all'unanimità dai componenti del Collegio. E' stato, inoltre, evidenziato che la quantificazione assunta dal Collegio è stata effettuata a fronte di una richiesta ben più elevata del contraente generale (pari ad euro 197.934.186,24), per cui l'eventuale impugnazione della Determinazione potrebbe dar luogo a impugnazione incidentale della controparte, con riproposizione della domanda originaria e conseguente ulteriore rischio di aggravamento della posizione debitoria della società, oltre al fatto che sono in corso trattative con la controparte tese a definire la complessiva soluzione transattiva del contenzioso esistente.

In data 10 febbraio 2023 il Dipartimento Mobilità ha autorizzato la fatturazione dell'importo di euro 38.007.774,44 oltre IVA comunicando le Determinazioni dirigenziali n. QG/893/2022 e QG/1308/2022 relative a fondi della Regione Lazio da indicare in fattura. La società ha, quindi, provveduto ad emettere nota di credito a storno totale della fattura emessa in data 12 gennaio 2023 e nuova fattura di pari importo recante i riferimenti alle suddette Determinazioni dirigenziali. Il 23 febbraio 2023 gli uffici di Roma Capitale hanno disposto l'accredito della somma pari ad euro 38.007.774,44 che, in pari data, la società ha provveduto a liquidare al contraente generale.

Relativamente alla quota maturata dal 26 luglio al 31 dicembre 2022, pari a euro 7.013.382,38, in data 7 aprile 2023 è stata emessa la relativa fattura per la quale, ad esito dell'autorizzazione al pagamento disposta dal Dipartimento

Mobilità Sostenibile e Trasporti con Determinazione dirigenziale n. QG/543/2023 e dell'avvenuta liquidazione in data 18 maggio 2023, la società ha disposto l'accredito in favore del contraente generale.

Relativamente ai crediti verso Roma Capitale esigibili oltre l'esercizio successivo, nel rinviare al paragrafo Valutazione contenziosi per le motivazioni a supporto del prudenziale accantonamento a Fondo svalutazione crediti, si commenta di seguito la variazione registrata rispetto all'esercizio precedente:

Procedimenti - Eur Tor de' Cenci – Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria: la variazione registrata nell'esercizio, pari a euro 2.162.568, è scaturita dalla sentenza della Corte d'Appello n. 5382 del 24 luglio 2023 che ha rigettato l'appello dell'ATI avverso la sentenza n. 12582/2020 emessa dal Tribunale di Roma con accoglimento dell'appello incidentale promosso dalla società e, per l'effetto, ha riformato la sentenza predetta prevedendo una corposa riduzione dei riconoscimenti in favore dell'ATI. La sentenza in argomento costituisce titolo in favore della società per ottenere dall'ATI Appaltatrice la restituzione di euro 8.718.854,62 a titolo di sorte oltre interessi al tasso legale calcolati dal 28 gennaio 2021 alla data del pagamento in restituzione. Alla luce della succitata sentenza di appello, è venuto meno l'obbligo previsto dalla sentenza di primo grado (oggetto anche di atto di pignoramento del 3 aprile 2023, successivamente rinunciato in data 9 maggio 2023) di corresponsione di interessi e spese con conseguente rettifica delle somme da riconoscere all'ATI iscritte tra i debiti e rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo.

Relativamente alla sorte, pari ad euro 8.718.854,62, come evidenziato nel Bilancio degli esercizi precedenti, in data 29 dicembre 2020 l'Assemblea Capitolina ha adottato la deliberazione n. 186 avente ad oggetto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1 comma, lettera e) del d.lgs. n.267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio per Euro 10.164.777,78 (di cui Euro 9.240.707,07 per imponibile e Euro 924.070,71 per IVA *split payment*), finalizzato al pagamento delle somme riconosciute a titolo di sorte con la sentenza n. 12582/2020. Con determinazione dirigenziale n. 63 del 21 gennaio 2021, il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha autorizzato il pagamento dell'importo in esame che, a seguito dell'incasso pervenuto alla Società in data 27 gennaio 2021, è stato corrisposto in pari data all'ATI. Per l'effetto, l'importo relativo alla sorte di euro 8.718.854,62, oggetto di condanna alla restituzione da parte dell'ATI, è di spettanza di Roma Capitale. In proposito si segnala che, in data 12 settembre 2023, la società ha rappresentato agli uffici capitolini competenti l'intendimento di posticipare – quantomeno all'esito di primo grado di altri due giudizi pendenti con l'ATI i cui esiti non sono, allo stato, ancora noti – la richiesta di restituzione all'ATI in considerazione del fatto che, non essendo a quella data la suddetta sentenza ancora passata in giudicato, la stessa sarebbe stata suscettibile di eventuale riforma in Cassazione e di probabile istanza della controparte finalizzata alla sospensione della provvisoria esecutività, anche in ragione dello stato liquidatorio in cui versa la società. In data 21 dicembre 2023, l'ATI ha notificato alla società ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello n. 5382/2023 per il quale, alla data di redazione del presente documento, non risulta ancora fissata l'udienza di discussione. Con atto di citazione notificato in data 9 gennaio 2024, l'ATI ha chiesto la revocazione della sentenza succitata. La prima udienza di discussione è fissata al 4 giugno 2024.

Gli importi iscritti nel presente Bilancio, pari ad euro 10.070, sono relativi agli interessi di mora riconosciuti in favore dell'ATI dalla sentenza di appello succitata sulla minor somma di euro 506.652,45 dal 18 settembre 2020 al 27 gennaio 2021 e alle spese accessorie. I suddetti importi, iscritti tra i Crediti esigibili oltre l'esercizio, sono stati prudenzialmente svalutati tramite accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

Procedimenti – Linea B1 Conca d'Oro Ionio: l'importo di euro 347.207 (che per la quota iscritta nel presente Bilancio, pari a euro 40.070, è riferito a interessi, rivalutazione e spese maturate al 31 dicembre 2022) è relativo alla sentenza n. 3476 pubblicata il 15 luglio 2020 con la quale la Corte d'Appello ha rigettato interamente l'appello principale proposto dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio ed ha accolto in parte l'appello incidentale proposto dalla Società così riformando la sentenza parziale emessa in primo grado dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018 afferente il contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI per il

riconoscimento di riserve pari a circa euro 144 milioni. In data 12 ottobre 2020 l'ATI ha proposto ricorso in Cassazione per il quale la Società si è costituita con controricorso e contestuale ricorso incidentale. Alla data di redazione del presente documento non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.

A fronte dell'importo iscritto in Bilancio per sorte e oneri accessori, è stato prudenzialmente effettuato accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

In merito al contenzioso in esame si evidenzia quanto segue. Con sentenza n. 6142 emessa in data 15 aprile 2020 - che costituisce la sentenza definitiva del giudizio promosso dall'ATI relativa alla prosecuzione, per la sola determinazione del *quantum*, delle riserve ritenute fondate dalla sentenza parziale del 2018 - il Tribunale di Roma ha disposto la condanna della società al pagamento in favore dell'ATI dell'importo pari ad euro 23.317.129,54 oltre rivalutazione e interessi moratori. Conseguentemente, in data 7 luglio 2020, l'ATI ha notificato alla società atto di precetto con intimazione a procedere al pagamento delle somme dovute nel termine di 10 giorni dalla notifica. In data 15 luglio 2020 è intervenuta la già citata sentenza della Corte d'Appello che, tra l'altro, ha dichiarato l'infondatezza della riserva n. 18 compresa tra quelle cumulativamente quantificate dalla sentenza definitiva. In data 10 settembre 2020 la società ha proposto appello avverso la citata sentenza 6142 per il quale il Giudice con Ordinanza del 15 luglio 2021 ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 13 febbraio 2023.

La Corte di Appello, con Ordinanza n. 4159 pubblicata il 19 luglio 2023, ha disposto la sospensione del giudizio in attesa della definizione dello stesso sino al passaggio in giudicato della sentenza sull'*an* delle riserve (attualmente oggetto di impugnazione presso la Corte di Cassazione) oggetto della sentenza n. 6142/2020 relativa al *quantum*.

Il legale che assiste la Società, in considerazione della notevole complessità - in diritto e in fatto - delle questioni oggetto del giudizio, ha dichiarato l'impossibilità di quantificare in maniera attendibile una presunta passività potenziale che potrebbe emergere a carico della società.

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, con la sentenza n. 5861/2020, la società e Roma Capitale erano state condannate al pagamento in solido, in favore dell'ATI, dell'importo di circa euro 2,9 milioni oltre interessi. A seguito dell'atto di pignoramento, notificato esclusivamente a Roma Capitale in virtù della condanna in solido, gli uffici capitolini hanno richiesto direttamente all'ATI di emettere fattura nei confronti della stessa per provvedere al relativo pagamento che è stato poi effettuato con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità e Trasporti n. 1279 dell'8 novembre 2021, con conseguente rettifica contabile già recepita sul Progetto di Bilancio 2021. Con sentenza n. 3370 dell'11 maggio 2023 la Corte ha ridotto la condanna del primo grado disponendo la condanna al pagamento, da parte della società e di Roma Capitale in solido, dell'importo di circa euro 104 mila oltre interessi in luogo di euro 2,9 milioni oltre interessi. Avendo l'ATI fatturato e incassato direttamente da Roma Capitale, gli effetti conseguenti incidono, dunque, solo sul Bilancio di Roma Capitale. In data 6 dicembre 2023 l'ATI ha notificato ricorso in Cassazione per il quale, alla data di redazione del presente documento, non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.

Procedimenti - Linea C Lodo: l'importo di euro 4.455.927 (che per la quota iscritta nel presente Bilancio, pari a euro 31.001, è riferito a interessi e spese maturate al 31 dicembre 2022) è relativo alla sentenza n. 1904 del 6 aprile 2020 con la quale la Corte d'Appello, dichiarando l'inammissibilità dell'impugnazione proposta dalla società, ha confermato l'efficacia del lodo parziale emesso in data 6 settembre 2012 nel corso del giudizio arbitrale instaurato dal contraente generale avente ad oggetto il riconoscimento dei "*cd Oneri a Contraente Generale*". Avverso tale sentenza, la società ha proposto ricorso in Cassazione per il quale, alla data di redazione del presente documento, non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.

Gli importi dovuti a titolo di interessi, rivalutazione monetaria e spese sono stati prudenzialmente svalutati tramite accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

Eur Tor de Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria: l'importo iscritto in Bilancio, pari a euro 845.179, scaturisce dal decreto ingiuntivo notificato in data 16 ottobre 2018 e munito di formula esecutiva in data 20 settembre 2020,

ottenuto dall'ATI aggiudicataria del contratto di appalto per il pagamento di sorte e interessi di ritardato pagamento dei SAL emessi nel corso dell'appalto, a partire dal 2010. Non essendo stato interamente soddisfatto il credito in esame, in data 15 settembre 2020 l'ATI ha provveduto a notificare atto di precetto per la residua somma di circa euro 1,2 milioni e, successivamente, in data 15 ottobre 2020, atto di pignoramento presso terzi (quest'ultimo poi rinunciato). In data 13 aprile 2021 l'ATI ha notificato un nuovo atto di precetto poi seguito da successivo atto di precetto notificato in data 21 luglio 2021.

In data 16 gennaio 2023 l'ATI ha notificato atto di precetto in rinnovazione seguito da pignoramento notificato in data 3 aprile 2023 successivamente rinunciato in data 9 maggio 2023.

La variazione in diminuzione registrata dell'esercizio, pari ad euro 19.743, scaturisce dall'adeguamento al nuovo atto di precetto del 16 gennaio 2023 con conseguente rettifica delle somme da riconoscere all'ATI iscritte tra i debiti e rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo. A fronte dell'importo iscritto in Bilancio è stato prudenzialmente effettuato accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

Relativamente al giudizio in argomento, si precisa quanto segue. In considerazione del fatto che la maturazione degli interessi è dipesa esclusivamente dai ritardi nell'erogazione della provvista finanziaria, in data 16 ottobre 2019 la società ha convenuto in giudizio Roma Capitale per ottenere il pagamento dei suddetti interessi maturati e maturandi sino al soddisfo. Con sentenza n. 11164 del 13 luglio 2022, il Tribunale di Roma ha respinto la domanda della società di accertare e dichiarare la responsabilità di Roma Capitale per i ritardi nel pagamento all'ATI condannandola, altresì, al pagamento delle spese processuali (iscritte tra i costi del presente Bilancio alla voce Oneri diversi di gestione e tra i Debiti verso controllanti). Rispetto alle valutazioni del legale che ha seguito il contenzioso circa l'impugnazione della sentenza per la palese illegittimità, erroneità e contraddittorietà della stessa, la società ha valutato di non proseguire nel giudizio con conseguente accollo dei costi per interessi e spese a proprio carico, sebbene scaturenti da ritardi nei pagamenti all'ATI imputabili esclusivamente alla mancata erogazione nei termini di capitolato dei relativi fondi da parte di Roma Capitale.

In merito al procedimento in esame si evidenzia quanto segue.

In data 25 luglio 2018 l'ATI Appaltatrice dei lavori ha notificato atto di citazione avente ad oggetto l'aggiornamento di alcune delle riserve già oggetto del contenzioso attivato nel 2015 nonché le ulteriori riserve iscritte successivamente all'attivazione del contenzioso medesimo per un *petitum* pari a circa 44 milioni di euro (aggiornato in sede di memoria ex art. 183, c. 6 n. 1, c.p.c. a circa 51 milioni di euro oltre interessi e rivalutazione). All'udienza del 10 giugno 2019, il Giudice ha ammesso CTU contabile. Nel mese di novembre 2020 è stata depositata la CTU definitiva che, in esito alle osservazioni dei consulenti di parte sulla bozza di elaborato, ha formulato una serie di ipotesi rimesse alle valutazioni del giudice quantificando l'importo spettante all'ATI da un minimo di 4,1 milioni di euro ad un massimo di 7,8 milioni di euro. All'esito della CTU espletata in corso di causa, il perito nominato dal Giudice ha ridotto le somme richieste dall'ATI, riconoscendo in favore di quest'ultima un importo variabile tra 2,8 milioni di euro e 7,7 milioni di euro.

All'udienza tenutasi il 25 gennaio 2021 il giudice, alla luce delle contestazioni sollevate nell'interesse della società alla CTU definitiva depositata, ha rinviato la causa al 31 maggio 2021 per l'esame della CTU ed eventuale precisazione delle conclusioni, con termine alle parti sino al 15 marzo 2021 per il deposito di note autorizzate e sino al 21 maggio 2021 per il deposito dei chiarimenti da parte del consulente. Successivamente la causa è stata rinviata, da ultimo, su istanza congiunta delle parti al 22 maggio 2023 per la precisazione delle conclusioni.

Con ordinanza del 19 giugno 2023 il Giudice ha rimesso la causa al collegio per la decisione. Alla data di redazione del presente documento, si è in attesa dell'emissione della sentenza.

Il legale che assiste la Società, in considerazione della notevole complessità - in diritto e in fatto – delle questioni oggetto del giudizio e dell'alta controvertibilità delle stesse, ha dichiarato l'impossibilità di quantificare in maniera attendibile una presunta passività potenziale che potrebbe emergere a carico della società.

In data 20 novembre 2020 l'ATI Appaltatrice dei lavori ha notificato atto di citazione per ottenere la condanna a circa 63 milioni di euro a fronte di ulteriori riserve iscritte in contabilità ed in conseguenza dell'intervenuta risoluzione del contratto per impossibilità sopravvenuta disposta dalla società. Con provvedimento del 9 novembre 2021, il Giudice, ritenuto opportuno disporre una CTU, ha rinviato la causa al 15 febbraio 2022 per il conferimento dell'incarico. A detta udienza, il CTU ha prestato giuramento e il Giudice ha fissato l'udienza del 24 gennaio 2023 per l'esame della CTU e l'udienza del 25 settembre 2023 per la precisazione delle conclusioni.

In data 21 novembre 2022 il CTU ha depositato la propria relazione definitiva ritenendo riconoscibili nei confronti dell'ATI circa euro 2,2 milioni.

All'esito dell'udienza per esame CTU del 24 gennaio 2023, il Giudice ha rinviato la causa al 15 ottobre 2024 - posticipando, dunque, l'udienza già fissata per il 25 settembre 2023 - per precisazione delle conclusioni.

Il legale che assiste la società, in considerazione della notevole complessità - in diritto e in fatto – delle questioni oggetto del giudizio e dell'alta controvertibilità delle stesse, ha dichiarato l'impossibilità di quantificare in maniera attendibile una presunta passività potenziale che potrebbe emergere a carico della società.

Procedimenti – Linea C RG 75713/2015: l'importo iscritto in Bilancio, pari ad euro 47.522.261 (che per la quota iscritta nel presente Bilancio, pari a euro 10.353.005, è riferito a interessi, rivalutazione e spese maturate al 31 dicembre 2022) è relativo alla sentenza n. 12207 del 10 agosto 2023 con la quale il Tribunale di Roma ha definito il giudizio recependo sostanzialmente gli esiti della CTU per la quale, sulla base della valutazione di rischio di soccombenza probabile formulata dallo studio legale che assiste in giudizio la società, nel Bilancio dell'esercizio precedente era stato effettuato un accantonamento pari ad euro 38.123.552.

La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 9.398.709 è di seguito dettagliata:

- euro 4.965.033 per interessi moratori dalla data della domanda (16 novembre 2015) al 31 dicembre 2022;
- euro 3.780.977 per rivalutazione monetaria;
- euro 122.256 per condanna alla refusione delle spese legali;
- euro 1.484.739 per accantonamento dell'imposta di registro sulle somme oggetto di condanna;
- minor importo di euro 101.925 stabilito in sentenza rispetto a quanto stabilito dalla CTU per interessi di mora sulla perizia di variante 45 con conseguente rettifica del fondo rischi e rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo;
- rettifica di euro 852.371 per interessi su mancati/ritardati pagamenti al contraente generale dei corrispettivi per le attività relative alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione durante la fase di preesercizio, sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle della linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014, per i quali il Tribunale di Roma, con la sentenza in argomento, ha accolto la domanda di manleva della società nei confronti di ATAC. Conseguentemente, si è provveduto a recepire la rettifica dell'importo accantonato nel Bilancio dell'esercizio 2021 con rilevazione di una sopravvenienza attiva per rilevazione dei Ricavi a carico di ATAC, iscritta tra Gli Altri Ricavi e tra i Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti del presente documento.

In data 29 febbraio 2024 la società ha proposto appello avverso la sentenza n.12207/2023. In pari data anche il contraente generale ha proposto appello. La prima udienza indicata in citazione, fissata per il 20 giugno 2024, è stata poi posticipata al 2 luglio 2024.

A fronte dell'importo iscritto in Bilancio tra i Crediti verso controllanti esigibili oltre l'esercizio successivo è stato prudenzialmente effettuato accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

In merito al procedimento in esame si evidenzia quanto segue.

A seguito del giudizio instaurato dal contraente generale - avente ad oggetto l'accertamento delle modalità con cui la società ha determinato gli oneri della sicurezza dell'opera con conseguente richiesta di condanna alla restituzione delle trattenute già effettuate per circa euro 8 milioni e di quelle ulteriori che verranno successivamente trattenute per il medesimo titolo, oltre a interessi legali e moratori, rivalutazione monetaria, IVA e accessori - con sentenza n. 4834 pubblicata il 24 marzo 2023 il Tribunale Civile di Roma ha integralmente rigettato la pretesa del contraente generale condannandolo anche alla refusione delle spese legali nei confronti della società.

In data 25 ottobre 2023 il contraente generale ha proposto appello avverso la sentenza succitata. La società si è costituita in giudizio contestando l'avversa impugnazione.

Il legale che assiste in giudizio la società, pur non potendo esprimere valutazioni prognostiche sul giudizio, ha ritenuto che la sentenza di primo grado appare adeguatamente motivata per cui la pronuncia potrebbe essere confermata all'esito del giudizio di appello anche in ragione dei pronunciamenti dell'ANAC che hanno confermato le valutazioni della società.

Procedimenti – Linea B1 Conca d'Oro Ionio: come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, l'importo di euro 110.000 afferisce al giudizio avviato nei confronti della società e di Roma Capitale avente ad oggetto la dichiarazione di perfezionamento del contratto di permuta tra i locali di proprietà di parte attrice consegnati alla società e demoliti in corso d'opera e quelli di nuova realizzazione adiacenti alla stazione Ionio oltre al risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, al pagamento dell'indennità di occupazione e/o dell'indennità di esproprio e dell'indennità di servitù. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 17 settembre 2024. Il legale che assiste in giudizio la società ha espresso una valutazione di rischio probabile quantificato in euro 100 mila oltre euro 10 mila per spese legali. A fronte dell'importo iscritto in Bilancio è stato prudenzialmente effettuato accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

Procedimenti – Linea C Nuovi prezzi: l'importo di euro 674.533 è riferito a interessi e spese maturate al 31 dicembre 2022 oggetto di condanna ad esito della sentenza n. 1338 pubblicata il 27 gennaio 2023 e successiva Ordinanza di correzione del Tribunale di Roma del 16 ottobre 2023. Nello specifico, con la sentenza n. 1338/2023 il Tribunale civile di Roma ha definito il contenzioso relativo all'applicazione dei "nuovi prezzi", disponendo la condanna della società al pagamento di euro 1.237.989 oltre accessori per la trattenuta nuovi prezzi operata dal Responsabile del Procedimento a valere sui certificati di pagamento n. 32, n. 33, n. 34 e n. 35 Tratta T3 per lavori a tutto il 31 dicembre 2018 e la condanna di Metro C alla refusione delle spese legali nei confronti della società. Nelle more del giudizio e con riserva di ripetizione delle somme, con il certificato di pagamento n. 59 per lavori a tutto il 31 dicembre 2022, il Responsabile del Procedimento ha autorizzato la restituzione in favore del contraente generale dell'importo a suo tempo trattenuto pari ad euro 1.237.989.

Avverso la suddetta sentenza entrambe le parti in causa hanno proposto appello. Alla prima udienza del 12 dicembre 2023, la Corte ha riunito il procedimento all'appello proposto dalla società avverso la medesima sentenza fissando per la decisione l'udienza al 28 gennaio 2025.

In data 20 giugno 2023 il contraente generale ha depositato istanza di correzione della suddetta sentenza per errore materiale della stessa, accolta dal Tribunale civile di Roma con Ordinanza del 16 ottobre 2023 che ha disposto *"la sostituzione, nel dispositivo, della dicitura € 1.237.989,00 con quella corretta € 2.171.766,87"*.

L'importo di euro 2.171.766,87, al netto della quota di euro 1.237.989 già restituita al contraente generale, è relativo alla trattenuta nuovi prezzi operata dal Responsabile del Procedimento a valere sui certificati di pagamento n. 36, n. 37, e n. 38 Tratta T3 per lavori da gennaio a giugno 2019. Nelle more del giudizio e con riserva di ripetizione delle somme, con il certificato di pagamento n. 63 per lavori a tutto il 31 agosto 2023, il Responsabile del Procedimento ha autorizzato la restituzione in favore del contraente generale dell'importo a suo tempo trattenuto pari ad euro 933.777,87.

A fronte dell'importo iscritto in Bilancio è stato prudenzialmente effettuato accantonamento a Fondo svalutazione crediti per le ragioni esposte al paragrafo Valutazione contenziosi.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti € 3.919.496 (€ 2.310.252)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
ATAC	3.911.791	2.310.252	1.601.539
ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA'	7.705	-	7.705
Totale	3.919.496	2.310.252	1.609.244

I crediti verso ATAC sono relativi alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione durante la fase di preesercizio, sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle della Linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014.

Come commentato alla voce Crediti verso controllanti, il Tribunale di Roma con sentenza n. 12207 del 10 agosto 2023, ha accolto la domanda di manleva della società nei confronti di ATAC.

La variazione intervenuta è ascrivibile, per euro 2.036.046, agli effetti della sentenza succitata che ha stabilito di riconoscere al contraente generale:

- euro 852.371 per interessi su mancati/ritardati pagamenti al contraente generale dei corrispettivi per le attività relative alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione durante la fase di preesercizio, sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle della Linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014. Per effetto della manleva accolta con la succitata sentenza e delle conseguente condanna di ATAC, si è provveduto a recepire la rettifica dell'importo già accantonato nel Bilancio dell'esercizio 2021 con rilevazione di una sopravvenienza attiva iscritta per pari importo tra gli Altri Ricavi;
- euro 1.183.675 per interessi moratori dalla data della domanda (16 novembre 2015) al 31 dicembre 2022.

Per euro 434.507 la variazione è dovuta al pagamento da parte di ATAC, avvenuto in data 22 luglio 2022, della prima tranche del credito chirografario rientrante nella procedura di concordato.

La sentenza n. 12207/2023 ha, altresì, confermato la condanna al pagamento in favore del contraente generale delle somme già fatturate e risultanti dal SAL n. 4 riferito alle prestazioni rese sino alla data dell'11 ottobre 2014 (euro 720.599) oltre alle prestazioni relative agli impianti non di sistema rese nel periodo 9 novembre – 23 dicembre 2014 (euro 812.725), già iscritte nei Bilanci degli esercizi precedenti con copertura dei Ricavi a carico ATAC.

I crediti verso Roma Servizi per la Mobilità sono riferiti al riaddebito dei costi sostenuti nell'esercizio 2021 per servizi di custodia e manutenzione dei parcheggi Annibaliano e Conca d'Oro. Nello specifico, il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti con nota del 3 ottobre 2022, ha autorizzato la fatturazione dei suddetti costi in capo a Roma Servizi per la Mobilità, in quanto stazione appaltante per l'esecuzione delle opere di completamento dei parcheggi in esame.

Crediti tributari € 5.047.750 (€ 5.902.773)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Credito IVA	5.026.697	5.380.148	(353.451)
Credito Modello Unico-Irap	5.128	520.370	(515.242)
Ritenute su interessi attivi	349	128	221
Altri Crediti vs Erario	15.576	2.127	13.449
Totale	5.047.750	5.902.773	(855.023)

Relativamente al credito IVA di euro 5.026.697, si precisa quanto segue. Il credito IVA è generato dall'entrata in vigore delle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*split payment*) in virtù delle quali, determinandosi in capo alla società un'eccedenza di IVA detraibile, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 38-*bis* del d.p.r. n. 633/1972 e, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 30, comma 3, lett. a), del medesimo decreto, è stata avanzata, nei termini di legge, la richiesta di rimborso.

Come commentato nei bilanci degli esercizi precedenti, relativamente all'istanza di rimborso IVA del secondo trimestre 2016 e dell'anno 2017 per un importo pari a complessivi euro 4.987.061 - ad esito della positiva istruttoria condotta dall'Agenzia delle Entrate e della richiesta di presentazione delle polizze fideiussorie a garanzia dell'importo oggetto di rimborso al fine di procedere con la relativa liquidazione - stante la situazione di crisi economico-finanziaria della società, le compagnie di assicurazione hanno comunicato di non poter procedere al rilascio delle polizze necessario a completare l'iter del rimborso.

La variazione rilevata nell'esercizio è ascrivibile:

- per euro 393.086 alla compensazione del credito IVA 2021 effettuata a maggio 2022 con i debiti per contributi previdenziali e ritenute fiscali di competenza del mese di aprile 2022;
- per euro 39.635 al credito Iva anno 2022 di cui euro 34.635 chiesto a rimborso in data 20 marzo 2023. In data 21 ottobre 2023, ad esito della positiva istruttoria dell'Agenzia delle Entrate, è pervenuto l'avviso di riconoscimento del rimborso in esame maggiorato degli interessi per un totale complessivamente pari ad euro 34.781,13.

Per quanto riguarda il Credito Modello Unico – Irap la variazione rilevata è ascrivibile, per euro 515.370, alla compensazione del credito Modello Unico 2021 effettuata nei mesi di aprile e maggio 2022 con i debiti per contributi previdenziali e ritenute fiscali di competenza del mese di marzo e aprile 2022.

In merito al Credito Modello Unico, si rappresenta quanto segue. In data 3 maggio 2023 l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha notificato una cartella di pagamento recante la richiesta di pagamento di un importo complessivo pari ad euro 386.450,15 con riguardo agli esiti del Controllo modello Unico/Redditi anno 2017 e del Controllo modello 770 anno 2018. In data 3 luglio 2023 la società ha presentato ricorso presso la Corte di giustizia tributaria di primo grado con contestuale istanza di sospensione cautelare.

Ciò nonostante in data 7 settembre 2023 l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha notificato agli Istituti di credito con i quali la società intrattiene rapporti di conto corrente, atti di pignoramento presso terzi *ex art. 72 bis* D.P.R. 602/1973 con obbligo di procedere al pagamento delle somme richieste entro 60 giorni dalla notifica della comunicazione. In pari data la società tramite i propri difensori, ha depositato Istanza di sollecita fissazione dell'udienza cautelare, poi tenutasi in data 16 ottobre 2023, all'esito della quale la Corte non ha concesso la sospensione cautelare richiesta. Dirimente, ai fini di tale decisione, è stato lo sgravio disposto dall'Agenzia delle Entrate con riferimento alla pretesa originariamente formulata ai fini delle imposte dirette (ridotta a circa euro 67 mila a titolo di sole sanzioni). In conseguenza dell'intervenuto sgravio l'oggetto del contenzioso si è interamente spostato sul piano sanzionatorio e, per tale motivo, è in corso la redazione dei motivi aggiunti in ordine alla illegittimità della richiesta di sanzioni che, ovviamente, nell'atto introduttivo era stata dedotta come mera illegittimità derivata.

In data 24 ottobre 2023 l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha notificato gli atti di riduzione dei pignoramenti ad esito dello sgravio disposto per tributi e interessi ad esito dei quali, il 6 novembre 2023 un istituto di credito ha provveduto al pagamento di euro 19.129,87 benché sul conto corrente della società, a quella data, fosse disponibile l'intera somma richiesta da AdER. Nessun pagamento, invece, è stato disposto dagli altri istituti di credito in qualità di terzi pignorati.

Alla data di redazione del presente documento non risulta ancora fissata la data dell'udienza.

La variazione registrata alla voce Altri Crediti verso l'Erario si riferisce al credito di imposta per l'acquisto di prodotti energetici, *cd Bonus energia*, del quarto trimestre 2022.

Crediti verso altri € 111.471 (€ 873)

La voce "Crediti verso altri" include tutti i crediti nei confronti di soggetti non classificabili nelle precedenti categorie.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti diversi	5.597	873	4.724
Crediti INPS per TFR	105.874	-	105.874
Totale	111.471	873	110.598

Disponibilità liquide € 48.882.693 (€ 93.666.599)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Depositi bancari	456.365	1.234.285	(777.920)
Depositi bancari e postali dedicati	48.425.433	92.431.427	(44.005.994)
Denaro e valori in cassa	895	887	8
Totale	48.882.693	93.666.599	(44.783.906)

Le voci Depositi bancari e Denaro e valori in cassa riguardano le disponibilità di effettiva pertinenza della Società alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce Depositi bancari e postali dedicati è relativa alle somme depositate sui conti correnti per il pagamento dei SAL della Linea C. A tale proposito si rappresenta, come già evidenziato nel bilancio dell'esercizio precedente, che l'art. 7 del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, convertito con legge n. 222 del 29 dicembre 2007 ha disposto l'erogazione di euro 500 milioni a Roma Capitale per la prosecuzione delle spese di investimento finalizzate alla realizzazione della linea C della metropolitana di Roma. In ottemperanza al disposto dell'art. 7 del citato decreto legge, con Delibera n. 568 del 12 dicembre 2007, la Giunta comunale ha deliberato l'erogazione alla società, in qualità di Stazione Appaltante e di Responsabile del Procedimento della Linea C della Metropolitana di Roma, della somma suddetta a titolo di acconto sui lavori di realizzazione dell'opera a valere sul Quadro Economico Generale dell'opera con riferimento, in particolare, alle attività affidate al contraente Generale. Con medesimo atto la Giunta comunale ha disposto, altresì:

- che le somme in oggetto dovranno essere depositate in un conto corrente bancario vincolato attivato da Roma Metropolitane e che le medesime potranno essere utilizzate esclusivamente per il pagamento dei SAL del contraente Generale oltre che per il versamento dell'IVA pari ad Euro 45.454.545;
- che Roma Metropolitane potrà effettuare le operazioni bancarie sul conto succitato previo nulla osta della Ragioneria Generale di Roma Capitale che verrà rilasciato contestualmente alla banca ed alla società dietro presentazione di idonea documentazione;
- che le somme corrispondenti all'importo degli interessi attivi maturati sul conto corrente in esame, al netto delle spese di gestione, dei bolli e delle ritenute fiscali, dovranno intendersi di competenza dell'Amministrazione comunale e saranno alla stessa corrisposte tramite bonifico bancario.

Con Deliberazione n. 40 del 31 marzo 2016 il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina, "attese le attuali condizioni di mercato e il merito creditizio dei maggiori istituti bancari del sistema bancario, al fine di garantire la salvaguardia del capitale disponibile...", ha modificato il dispositivo della Deliberazione di Giunta comunale n. 568 del 12 dicembre 2007, prevedendo che le somme rivenienti dal contributo statale di cui al dl n. 159/2007, possano essere depositate "in conto corrente bancario o postale vincolato e fruttifero...". Alla luce di tali direttive, la società ha provveduto, a far data dal 12 aprile 2016, a depositare le somme in esame sul conto corrente presso Poste Italiane.

Le principali variazioni rilevate rispetto all'esercizio precedente si riferiscono:

- per euro 44.005.802 all'utilizzo a titolo definitivo autorizzato dalla Ragioneria Generale per il pagamento dei SAL della linea C a fronte della quota statale finanziata con legge 222/07;
- per euro 334 alle spese maturate per l'esercizio sul conto dedicato Poste Italiane. Come già evidenziato nel Bilancio dell'esercizio precedente, a decorrere dal 1 gennaio 2020, le somme in giacenza presso Poste Italiane non sono più remunerate con conseguente azzeramento degli interessi attivi da retrocedere a Roma Capitale.

Alla data di redazione del presente documento, risultano effettuati prelievi provvisori autorizzati dalla Ragioneria Generale a valere sulle somme erogate ex l. 222/07 per il pagamento delle quote statali relative ai SAL del contraente generale che devono essere riversate sul conto dedicato da parte dell'Amministrazione capitolina, al fine di garantire il completamento dei lavori, per come di seguito dettagliato:

	Prelievi provvisori al 31.12.2022 da riversare su conto Poste a cura di Roma Capitale
Fondi FAS	11.223.198
Delibera CIPE 84/2012	4.685.521
Legge 211/92	47.711.938
Quota Stato SAL 65 Prima Fase Strategica (non indicata in DD legge di finanziamento)	336.697
Totale prelievi provvisori da riversare sul conto dedicato ex L. 222/2007	63.957.355

In merito si rappresenta che, a seguito della nota della società inoltrata agli uffici capitolini competenti in data 18 gennaio 2023, con Determinazioni dirigenziali Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti nn. QG 739/2023, QG 898/2023 e QG 899/2023, nei mesi di luglio e agosto 2023 sono pervenuti sul conto reintegri parziali delle somme prelevate a titolo provvisorio dal 2017 al 2019, per un importo complessivamente pari a euro 50.197.648.

Inoltre si evidenzia che, a valere sulle somme erogate ex l. 222/2007, alla data del 31 dicembre 2022, risultano effettuati prelievi provvisori autorizzati dalla Ragioneria Generale – pari a circa 10,1 ME - e utilizzati per liquidare l'IVA *split payment* (quota statale) al contraente generale al fine di contenere gli interessi moratori per ritardato pagamento.

Ratei e Risconti € 29.355 (€ 118.725)

La voce Risconti attivi si riferisce prevalentemente a manutenzioni, canoni di assistenza hardware e software e alla polizza sanitaria del personale dipendente.

PASSIVO

Patrimonio Netto € (€ -60.757.648)

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione del Patrimonio netto ed è altresì illustrata la relativa movimentazione:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utili (perdite) a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Saldi al 31.12.2020	2.500.000	216.485	4.290.120	(18.313.963)	(6.287.683)	(17.595.041)
Destinazione del risultato d'esercizio:						
- Altre destinazioni				(6.287.683)	6.287.683	-
Risultato dell'esercizio 2021			-	-	(43.162.606)	(43.162.606)
Saldi al 31.12.2021	2.500.000	216.485	4.290.120	(24.601.647)	(43.162.606)	(60.757.648)
Risultato dell'esercizio 2021				(43.162.606)	43.162.606	-
Risultato dell'esercizio 2022					(11.172.245)	(11.172.245)
Saldi al 31.12.2022	2.500.000	216.485	4.290.120	(67.764.253)	(11.172.245)	(71.929.893)

Il "Capitale sociale" sottoscritto è interamente versato, di totale proprietà di Roma Capitale.

La "Riserva legale" è costituita dall'obbligatoria destinazione del ventesimo degli utili netti annuali, sino al raggiungimento di un importo pari al quinto del capitale sociale.

La "Riserva straordinaria" è costituita in base a specifiche delibere assembleari del Socio Unico.

Di seguito si riporta l'informativa sulla composizione del Patrimonio netto con evidenza delle quote disponibili e degli utilizzi avvenuti nei tre esercizi precedenti:

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO				Riepilogo delle utilizzazioni esercizi 2019-2020-2021	
	31.12.2022	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Copertura perdite	Altro
Capitale	2.500.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	216.485	B			
Riserva straordinaria	4.290.120	A-B-C	4.290.120		
Totale	7.006.605		4.290.120	-	

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Fondo per Rischi e Oneri € 51.626.769 (€ 40.553.434)

I fondi rischi riguardano passività probabili, connesse a situazioni già esistenti ma con esito pendente. Come commentato alla voce del presente documento Accantonamenti per rischi, gli accantonamenti di competenza dell'anno risultano classificati tra i debiti per le sentenze già emesse alla data di chiusura dell'esercizio. Alla data di chiusura del presente esercizio, oltre ai citati rischi probabili, esistono ulteriori rischi possibili e, come tali non stanziati, per controversie con terzi.

Altri € 51.626.769 (€ 40.553.434)

La voce in esame risulta composta dai seguenti importi già accantonati nell'esercizio precedente:

- euro 420.094: accantonamento prudenzialmente effettuato negli esercizi 2015 e 2016 – nelle more della conclusione del giudizio in corso attualmente pendente in Cassazione – degli interessi di mora ex d.lgs. n. 231/2002 per ritardato pagamento delle somme dovute all'ATI appaltatrice dei lavori della Linea B1 a titolo di Compensazione prezzi materiali da costruzione anno 2011.
- euro 110.000: accantonamento effettuato nell'esercizio 2021 sulla base della valutazione del rischio di soccombenza probabile espresso dal legale che assiste la società in relazione al giudizio avviato nei confronti della stessa e di Roma Capitale avente ad oggetto la dichiarazione di perfezionamento del contratto di permuta tra i locali di proprietà di parte attrice consegnati alla società e demoliti in corso d'opera e quelli di nuova realizzazione adiacenti alla stazione Ionio oltre al risarcimento del danno da inadempimento contrattuale, al pagamento dell'indennità di occupazione e/o dell'indennità di esproprio e dell'indennità di servitù, come dettagliatamente descritto nella sezione del presente documento Crediti verso controllanti.
- euro 26.323: l'importo è relativo al contributo addizionale del 4% dovuto all'Inps per la domanda di assegno ordinario FIS 2021. In merito si segnala che nel Bilancio 2021 risultava iscritto nel Fondo rischi un accantonamento pari a euro 950 mila in relazione al rischio di corresponsione da parte della società al personale dipendente delle retribuzioni arretrate, oltre a rivalutazione monetaria e interessi, sulla base della valutazione all'epoca formulata dal Responsabile dell'Area del Personale e correlata all'ipotesi di diniego da parte dell'INPS del ristoro richiesto al Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali, cui la società ha fatto ricorso a partire dal 19 luglio 2021 e fino al mese di settembre 2021, nel tentativo di fronteggiare la grave situazione economico-finanziaria in atto. Con deliberazioni nn. 72 e 73 del 24 gennaio 2023, il Comitato amministratore del Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali ha comunicato l'accoglimento delle domande presentate dalla società "per sospensione/riduzione di attività lavorativa a seguito di crisi aziendale" con successivo pagamento diretto della prestazione a favore dei beneficiari. Pertanto nell'esercizio 2022 si è provveduto all'adeguamento del fondo rischi con rilevazione di una sopravvenienza attiva di euro 923.677.

- euro 38.834.353: l'importo è relativo alle somme già accantonate nel Bilancio dell'esercizio precedente - sulla base della valutazione del rischio di soccombenza probabile espresso dal legale che assiste la società – adeguate nel presente documento per tener conto dell'intervenuta sentenza n. 12207 del 10 agosto 2023. Nello specifico si segnala che, nel Bilancio dell'esercizio 2021, era stato iscritto alla voce Fondo rischi e oneri l'importo di 38.936.278 risultante dalla CTU (euro 39.656.877) al netto delle somme già fatturate dal contraente generale per il SAL n. 4 e contabilizzate tra i Debiti verso fornitori (pari a euro 720.599). Come commentato nella sezione del presente documento relativa ai Crediti verso controllanti, la succitata sentenza ha stabilito un minor importo di euro 101.925 rispetto a quanto risultante dalla CTU per interessi di mora sulla perizia di variante 45 e, pertanto, il valore netto residuo accantonato a tale titolo ammonta a euro 38.834.353.

La variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile:

- euro 923.677: rettifica accantonamento Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali FIS 2021 con conseguente rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo;
- euro 101.925: rettifica accantonamento degli interessi di mora sulla perizia di variante 45 per come stabilito dalla sentenza n. 12207 del 10 agosto 2023 con conseguente rettifica del fondo rischi e rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo;
- euro 137.062: storno dell'accantonamento effettuato nell'esercizio 2014 per interessi calcolati al tasso legale sul primo acconto delle somme riconosciute al contraente generale della Linea C ai sensi dell'art. 5.1 dell'Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/2012, ad esito della succitata sentenza n. 12207/2023 e conseguente rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo;
- euro 24.786: accantonamento effettuato nell'esercizio a fronte delle richieste dell'INPS di recupero dei contributi da eccedenza massimale ex art. 2, comma 18, legge 335/1995 relativi alla posizione di un dirigente per le annualità 2019, 2020 e 2021. Per le stesse motivazioni l'INPS ha richiesto il pagamento relativo alle annualità 2016, 2017 e 2018 per un importo, incluso sanzioni e interessi, pari a euro 30.789 che la società ha dovuto pagare, in data 12 dicembre 2022, al fine di ottenere il DURC necessario ai pagamenti delle proprie spettanze e dei SAL da parte di Roma Capitale, con conseguente rilevazione di una sopravvenienza passiva iscritta tra gli Oneri diversi di gestione del presente documento.

A fronte di tali richieste, la società ha presentato ricorso all'INPS che, tuttavia, con Deliberazioni nn. 1156, 1157, 1158, 1159, 1160 e 1161 adottate dal Comitato amministratore del fondo pensioni lavoratori dipendenti nella seduta del 14 settembre 2023, ha respinto i ricorsi motivando la debenza delle somme richieste. In data 9 ottobre 2023 la società ha comunicato al dirigente interessato che, a seguito del rigetto dei ricorsi, *"dovrà procedere con il recupero a suo carico della quota parte dei contributi a carico dipendente corrispondente a € 13.553,62 e delle relative sanzioni comminate pari a € 12.607,25, per un importo complessivo di € 26.160,87 a decorrere dal 1 novembre 2023, con modalità da concordare"*. In data 7 dicembre 2023 è stato sottoscritto tra l'azienda e il dirigente un verbale di conciliazione con impegno dello stesso a restituire l'importo di euro 26.160,87 mediante trattenute mensili sulla retribuzione a partire dal mese di dicembre 2023 e sino ad agosto 2025;

- euro 10.353.005: accantonamento degli ulteriori importi stabiliti dalla sentenza n. 12207/2023 per interessi di mora dalla data della domanda (16 novembre 2015) al 31 dicembre 2022, rivalutazione monetaria, spese legali e oneri accessori;
- euro 1.183.675: accantonamento, con copertura ricavi a carico ATAC, degli interessi moratori su mancati/ritardati pagamenti dell'atto aggiuntivo 2014 dalla data della domanda (16 novembre 2015) al 31 dicembre 2022 ad esito della succitata sentenza n.12207/2023;
- euro 674.533: interessi e spese maturate al 31 dicembre 2022 oggetto di condanna ad esito della sentenza n. 1338/2023 e successiva Ordinanza di correzione del Tribunale di Roma del 16 ottobre 2023, già commentate alla voce Crediti verso controllanti.

Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro subordinato € 240.152 (€ 236.516)

La voce riflette l'indennità per trattamento di fine rapporto di lavoro maturata a tutto il 31 dicembre 2022 dal personale dipendente in forza alla data di chiusura del periodo, accantonata in base all'anzianità maturata dagli stessi in conformità alla legislazione vigente in materia. Tale voce, suddivisa per qualifica, ha avuto la seguente movimentazione:

31.12.2021	236.516
Variazioni dell'esercizio 2022	
- quota maturata nell'anno	473.015
- utilizzi per anticipazioni, liquidazioni	(15.483)
- utilizzi per previdenza integrativa	(453.895)
Totale 31.12.2022	240.152

Debiti € 295.897.985 (€ 261.802.939)

Il saldo di bilancio è composto come segue.

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione
	di cui oltre 12 mesi		di cui oltre 12 mesi		
Acconti	122.472.729	122.660.007	159.248.719	159.462.372	(36.802.365)
Debiti verso fornitori	17.406.451	163.872.070	16.037.938	94.287.089	69.584.981
Debiti verso controllanti		1.116.142		1.093.568	22.574
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti		4.536.604		4.305.297	231.307
Debiti tributari		798.003		624.568	173.435
Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale		432.037		438.414	(6.377)
Altri debiti		2.483.122		1.591.631	891.491
Totale		295.897.985		261.802.939	34.095.046

La voce "Acconti" è relativa, per euro 122.472.729, al residuo della fatturazione, avvenuta nei confronti di Roma Capitale in data 28 dicembre 2007, delle somme trasferite alla società a seguito della Delibera di Giunta n. 568 del 12 dicembre 2007 a titolo di acconto sui lavori di realizzazione della linea C, come descritto alla voce Disponibilità liquide del presente documento.

La variazione registrata nell'esercizio è riferita al recupero, autorizzato dagli uffici capitolini, della quota statale ex. l. 222/2007 nell'ambito della fatturazione nei confronti di Roma Capitale dei SAL di linea C.

La voce "Debiti verso fornitori" è relativa ai debiti commerciali, sia per la gestione propria dell'azienda che per quella a rimborso inerente le attività finanziate dai Quadri Economici degli interventi, per lavori, beni e servizi acquisiti nello svolgimento degli incarichi contrattuali. Risultano, inoltre, classificati nella voce in esame i debiti verso le imprese appaltatrici dei lavori originati da sentenze emesse alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio, pari ad euro 146.465.619 si riferiscono prevalentemente alle attività afferenti gli appalti. Di seguito si evidenziano le principali poste che compongono la voce in esame:

- euro 137.315.813 relativi alla Linea C, di cui euro 116.262.915 da corrispondere al contraente generale per i SAL già emessi al 31 dicembre 2022, per le prestazioni fatturate relative alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione richiesti dall'ATAC e finalizzate allo svolgimento del preesercizio, sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle (residuo SAL n. 3 e SAL n. 4 all'11 ottobre 2014), per le somme riconosciute dal Collegio Consultivo Tecnico per la quota maturata al 31 dicembre 2022 e per il valore dei lavori in corso non ancora riflessi nei SAL alla data di chiusura dell'esercizio. Risulta iscritto alla voce in esame anche l'importo di euro 20.813.204 relativo alle trattenute effettuate dal Responsabile del procedimento sui certificati di pagamento per oneri sicurezza, nuovi prezzi, variazione quote di avanzamento dei SAL e perizia di variante n. 46.

Risultano, inoltre, classificati nella voce in esame interessi e spese relativi al decreto ingiuntivo notificato dal contraente generale in data 31 marzo 2021 per mancata liquidazione dell'IVA in regime *split payment* afferente le quote Roma Capitale e Regione Lazio dei certificati di pagamento n. 16 e n. 56 (euro 239.694).

- euro 6.731.981 per le somme da corrispondere all'ATI aggiudicataria del contratto di appalto del Corridoio del Trasporto Pubblico Eur Tor dè Cenci – Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria per quota parte di Iva *split payment* del SAL 19, per il valore dei lavori in corso non ancora riflessi nei SAL alla data di chiusura dell'esercizio e per le trattenute effettuate dal Responsabile del procedimento sui certificati di pagamento per mancato raggiungimento degli obiettivi del servizio full service dei filobus. Risultano classificati nella voce in esame anche le somme accantonate per interessi e spese relativi al decreto ingiuntivo promosso nel 2018 (interessi ritardato pagamento dei SAL e di quota parte di Iva *split payment* SAL 19 oltre a spese della procedura di ingiunzione) a fronte del quale, come già commentato nella sezione del presente documento Crediti verso controllanti, in data 13 aprile 2021 l'ATI ha notificato un nuovo atto di precetto poi seguito da successivo atto di precetto notificato in data 21 luglio 2021. In data 16 gennaio 2023 l'ATI ha notificato atto di precetto in rinnovazione seguito da pignoramento notificato in data 3 aprile 2023, successivamente rinunciato in data 9 maggio 2023. Per effetto dell'adeguamento dei valori al nuovo atto di precetto del 16 gennaio 2023, si è proceduto a rettificare le somme da riconoscere all'ATI già iscritte tra i debiti per euro 19.743, con rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo.

L'importo di euro 17.406.451 esigibile oltre l'esercizio successivo è di seguito dettagliato:

- euro 342.320 (di cui euro 40.070 di competenza dell'esercizio 2022) riferiti alla sentenza emessa dalla Corte d'Appello in data 15 luglio 2020 che ha riformato la sentenza parziale emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018 per il contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio (sorte, interessi e rivalutazione maturati al 31 dicembre 2022 oltre a spese di giudizio);
- euro 4.455.927 (di cui euro 31.001 di competenza dell'esercizio 2022) relativi alle somme dovute per interessi e spese oggetto della sentenza della Corte d'Appello depositata il 6 aprile 2020 ad esito giudizio arbitrale instaurato dal contraente generale avente ad oggetto il riconoscimento dei "cd Oneri a Contraente Generale".

Come precedentemente commentato, ad esito della Deliberazione di Assemblea capitolina n. 187 del 29 dicembre 2020 e del conseguente pagamento da parte di Roma Capitale, in data 19 aprile 2021, è stato corrisposto al Contraente generale l'importo di euro 15.462.082, restando allocati tra i Debiti esigibili oltre l'esercizio gli importi dovuti a titolo di interessi, spese e rivalutazione monetaria;

- euro 10.070 relativi agli interessi di mora e spese oggetto della sentenza della Corte d'Appello n. 5382 del 24 luglio 2023 che ha rigettato l'appello dell'ATI avverso la sentenza n. 12582/2020 emessa dal Tribunale di Roma con accoglimento dell'appello incidentale promosso dalla società e, per l'effetto, ha riformato la sentenza predetta prevedendo una corposa riduzione dei riconoscimenti in favore dell'ATI. Come già commentato alla voce Crediti verso controllanti, per effetto della succitata sentenza di appello è venuto meno l'obbligo previsto dalla sentenza di primo grado (oggetto anche di atto di pignoramento del 3 aprile 2023, successivamente rinunciato in data 9 maggio 2023) di corresponsione di interessi e spese con conseguente rettifica delle somme da riconoscere all'ATI iscritte tra i debiti e rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo (euro 2.162.568).
- euro 2.503.787 per ritenute di legge (0,50% per infortuni) effettuate sui certificati di pagamento emessi a tutto il 31 dicembre 2022 per gli appalti in corso;
- euro 10.094.347 per ritenuta a titolo di prefinanziamento (2%) effettuata sui certificati di pagamento emessi a tutto il 31 dicembre 2022 nei confronti del contraente Generale della Linea C.

Di seguito è analizzata la voce "Debiti verso controllanti":

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Interessi attivi su contributo Linea C art.7 DL 159/2007	103.107	103.441	(334)
Altri debiti	1.013.035	990.127	22.908
Totale	1.116.142	1.093.568	22.574

L'importo di euro 103.107 è riferito agli interessi attivi - al netto della ritenuta fiscale e delle spese - maturati alla data del 31 dicembre 2022 sulle somme erogate a titolo di acconto sui lavori di realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma ai sensi dell'art. 7 d.l. n. 159/2007 che, per effetto delle previsioni contenute nella delibera di Giunta Capitolina n. 568/2007, vanno retrocessi all'Amministrazione Capitolina. La somma in esame dovrà essere utilizzata dalla Ragioneria Generale a titolo di compensazione finanziaria con le fatture emesse dalla società per le prestazioni affidate, in attuazione delle disposizioni previste con delibera del Commissario Straordinario adottata con i poteri della Giunta Capitolina n. 17/2008.

Gli altri debiti verso Roma Capitale sono relativi prevalentemente:

- ai compensi anni 2014 – 2015 e 2016 (fino al 30 novembre) spettanti a due dipendenti dell'Amministrazione Capitolina nominati componenti del Consiglio di amministrazione della società con Ordinanza del Sindaco n. 132 del 18 luglio 2014 che, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del d.l. n. 95/2012 e s.m.i., in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, vanno riversati all'amministrazione di appartenenza, al netto delle somme relative alla polizza per la responsabilità amministrativo – contabile correlata all'espletamento dell'incarico dei consiglieri che, su delega dei medesimi, è stata corrisposta alla compagnia assicurativa;
- all'IVA *split payment* sulle somme oggetto della sentenza n. 16022/2016 corrisposta alla società - a seguito del pignoramento da parte dell'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 avvenuto in data 14 marzo 2017 – da parte di Roma Capitale conseguentemente all'adozione della delibera di Giunta capitolina n. 35, poi ratificata con deliberazione di Assemblea capitolina n. 16 dell'11 aprile 2017 e successivo riconoscimento del debito fuori bilancio approvato dall'Assemblea capitolina con deliberazione n. 52 dell'8 maggio 2018;
- alle spese legali poste a carico della società dalla sentenza n. 11664/2022, già commentata alla voce Crediti verso controllanti del presente documento.

"Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti":

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
ATAC	4.472.472	4.263.991	208.481
Roma Servizi per la Mobilità	11.000	11.000	-
Gruppo ACEA	155	3.072	(2.917)
AMA	52.977	27.234	25.743
Totale	4.536.604	4.305.297	231.307

I debiti Verso ATAC sono relativi, per euro 4.438.921, all'indennità di occupazione della sede aziendale. In proposito si segnala che, in data 16 gennaio 2023, si è concluso l'arbitrato pendente con ATAC per l'occupazione della sede di via Tuscolana. Nello specifico il Collegio Arbitrale, costituitosi in data 11 novembre 2022, ha disposto che il contratto di locazione stipulato il 29 dicembre 2004 si è risolto in data 31 luglio 2017 per recesso della conduttrice e ha parzialmente accolto le difese della società riconoscendo dovuta in favore di ATAC la minor somma di euro 850 mila/anno oltre ad eventuali ratei mensili maturati e maturandi e interessi legali (con decorrenza dal 19 settembre 2022, data della domanda arbitrale da parte di ATAC) in luogo di circa euro 1 milione/anno, oltre interessi moratori richiesti dalla stessa ATAC. L'adeguamento al minor importo stabilito dal lodo arbitrale ha generato nell'esercizio 2022 una sopravvenienza attiva riveniente dalla differenza rispetto all'accantonamento effettuato da agosto 2017 sino a dicembre 2021 sulla base del canone a suo tempo contrattualmente stabilito, nelle more della definizione giudiziale della controversia (euro 656.974).

In merito alla sede sociale, si evidenzia quanto segue.

Con Deliberazione n. 100 del 24 novembre 2022 l'Assemblea capitolina ha deliberato l'"Autorizzazione alla partecipazione alla procedura competitiva nell'ambito del concordato preventivo n. 89/2017, per la presentazione della proposta irrevocabile cauzionata di acquisto del complesso immobiliare sito in Roma, via Tuscolana 171-173 (Lotto n. 7), nella titolarità di ATAC S.p.A.". Con atto notarile del 20 febbraio 2023 l'immobile è stato acquisito al patrimonio di Roma Capitale. Con determinazione dirigenziale n. 1270 del 7 giugno 2023, il Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative ha stabilito l'assegnazione dell'immobile a favore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti e, con verbale prot. n.74433 del 21 luglio 2023, ha proceduto all'immissione in possesso e consegna. Contestualmente, il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti ha trasferito la "custodia temporanea dell'immobile a Roma Metropolitane fino a diversa disposizione dell'Amministrazione capitolina".

Alla data di redazione del presente documento, sono in corso interlocuzioni del liquidatore con gli uffici competenti di Roma Capitale, volte alla formalizzazione del contratto di locazione della sede sociale.

I debiti verso AMA si riferiscono agli importi dovuti per la Tari della sede sociale.

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce "Debiti tributari":

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Ritenute alla fonte	456.181	285.462	170.719
Imposta sostitutiva TFR	4.019	1.303	2.716
IVA ad esigibilità differita	337.803	337.803	-
Totale	798.003	624.568	173.435

La variazione registrata alla voce Ritenute alla fonte è ascrivibile al ritardato pagamento degli stipendi di novembre 2022, avvenuto nel mese di dicembre, a causa della situazione di crisi finanziaria della società.

I "Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale" sono di seguito dettagliati:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti Vs Inps	340.630	354.074	(13.444)
Debiti vs Previdai	30.113	29.929	184
Debiti vs f.do tesoreria INPS -TFR	51.771	53.410	(1.639)
Debiti vs altri enti	2.934	(4.246)	7.180
Debiti vs f.di previdenza complementare	6.589	5.247	1.342
Totale	432.037	438.414	(6.377)

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce "Altri debiti" a fine esercizio con confronto rispetto all'esercizio precedente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti vs personale dipendente	1.560.578	901.290	659.288
Debiti vs organi sociali	63.884	31.666	32.218
Debiti diversi vs altri	858.660	658.675	199.985
Totale	2.483.122	1.591.631	891.491

La variazione registrata alla voce Debiti verso personale dipendente è ascrivibile al mancato pagamento – poi avvenuto nei mesi di gennaio e febbraio 2023 – degli stipendi di dicembre e tredicesima mensilità 2022 a causa del protrarsi dello stato di crisi finanziaria della società.

Alla voce Debiti diversi vs altri risulta iscritto l'importo di euro 189.233 per l'avvenuto pagamento effettuato dall'ATI appaltatrice dei lavori Eur tor de Cenci, in ragione del vincolo di solidarietà, dell'imposta di registro per la quota a carico della società, richiesta dall'Agenzia delle Entrate con avviso di liquidazione relativo alla sentenza n. 12582/2020.

CONTO ECONOMICO

(fra parentesi l'importo relativo all'esercizio precedente)

I commenti sull'andamento generale della Società sono esposti, a norma dell'art. 2428, 1° comma cod. civ. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. Nel prosieguo viene, pertanto fornita l'analisi solo per quanto riguarda le voci più significative del Conto Economico che non abbiano già trovato commento nelle note relative alle voci dello Stato Patrimoniale.

VALORE DELLA PRODUZIONE € 155.398.491 (€ 100.565.738)

Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni € 58.466.278 (€ 51.504.056)

Sono relativi alle prestazioni rese nei confronti di Roma Capitale per le attività istituzionali affidate alla Società, come commentato alla voce Crediti vs Controllanti. L'importo è dettagliato nella tabella che segue:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Procedimenti - Quadri economici	52.693.014	43.264.891	9.428.123
Prestazioni ingegneria ex Delibera AC 148/2018	5.773.264	8.239.165	(2.465.901)
Totale	58.466.278	51.504.056	6.962.222

I Ricavi da "Procedimenti – Quadri Economici" afferiscono principalmente al riaddebito dei SAL relativi agli appalti in corso finanziati dai Quadri economici degli interventi. La variazione registrata nell'esercizio è ascrivibile principalmente all'avanzamento dei lavori della Tratta T3.

La variazione intervenuta alla voce "Prestazioni ingegneria ex Delibera 148/2018" è ascrivibile al mancato rinnovo del contratto di servizio scaduto al 31 dicembre 2020, che già nel Bilancio dell'esercizio precedente aveva fatto rilevare una variazione negativa di circa 2,2 milioni di euro rispetto al 2020 ulteriormente incrementata per circa 2,5 milioni di euro nell'esercizio 2022 a causa della riduzione degli affidamenti da parte di Roma Capitale, stante il protrarsi dello stato di liquidazione. I ricavi dell'esercizio scaturiscono:

- dalla proroga disposta con quattro Determinazioni dirigenziali dal Dipartimento Mobilità - in virtù della Convenzione del 28 gennaio 2005 che stabilisce la scadenza delle attività della Stazione Appaltante al collaudo dell'opera – dei corrispettivi previsti per le sole attività di Stazione Appaltante della Linea C dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022, alle stesse condizioni del previgente contratto ex Delibera n. 148/2018;
- dall'avvenuto riconoscimento, con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità del 2 marzo 2022 delle attività svolte per le varianti connesse al prolungamento delle gallerie di linea fino a piazza Venezia con TBM e per la gestione dell'emergenza Sanitaria Covid-19;
- dall'avvenuto riconoscimento, con Determinazioni dirigenziali Dipartimento Mobilità del 26 settembre 2022 e del 25 novembre 2022, delle maggiori attività connesse all'istruzione delle varianti Stazione Amba Aradam e Cunicoli di By-Pass della Tratta T3;
- dall'avvenuto riconoscimento delle attività svolte nell'esercizio con riferimento alla variante Stazione Fori Imperiali/Colosseo con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità del 22 dicembre 2022;
- dall'integrazione dei corrispettivi per le attività svolte con riferimento alle attività svolte per la Sub-tratta funzionale Venezia-Fori Imperiali/Colosseo, riconosciuta con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità del 9 gennaio 2023;
- dall'avvenuto riconoscimento, con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità del 25 novembre 2022 delle attività svolte per il Sistema di Trasporto Pubblico a capacità intermedia a servizio dei corridoi Eur – Tor de' Cenci ed Eur – Laurentina – Tor Pagnotta – Trigoria e per il Prolungamento della Linea B della metropolitana, tratta Rebibbia Casal Monastero, per il periodo gennaio – ottobre 2022;

- dall'approvazione, avvenuta con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità dell'8 novembre 2021, dello slittamento al 2021 e 2022 dei fondi impegnati nel 2020 sul Titolo I del Bilancio di Roma Capitale per attività di progettazione già affidate alla Società con Delibera di Assemblea capitolina n. 148 del 28 dicembre 2018 relative ai primi stralci delle commesse degli adeguamenti delle linee esistenti A e B, che ha consentito la fatturazione nel 2022 degli importi per le prestazioni rese;
- dall'adozione da parte degli uffici capitolini competenti, avvenuta solo nei mesi di settembre e ottobre 2022, di alcuni provvedimenti per il riconoscimento di corrispettivi afferenti ad attività espletate nel corso del 2021 con conseguente contabilizzazione dei relativi importi tra i Ricavi del presente documento.

Variazione dei Lavori in corso su ordinazione € 33.339.254 (€ 9.575.578)

La voce si riferisce al valore delle rimanenze commisurato ai costi ed oneri sostenuti nell'esercizio, come già commentato in sede di analisi delle Rimanenze – Lavori in corso su ordinazione. La variazione è ascrivibile - oltre che all'avanzamento dei lavori sulla Tratta T3 – prevalentemente all'avanzamento degli importi spettanti al contraente generale sulla medesima Tratta per aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici - ai sensi dell'art. 26 del d.l. n. 50 del 17 maggio 2022 recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" e ss.mm.ii. (euro 21.922.658).

Altri Ricavi e proventi € 63.592.959 (€ 39.486.104)

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce, a confronto con l'esercizio precedente.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Altri proventi	1.374.131	79.813	1.294.318
Insussistenze costi esercizi precedenti	3.752.721	835.761	2.916.960
Penalità su lavori	-	46.880	(46.880)
Procedimenti - Copertura contenzioso	57.303.442	38.523.650	18.779.792
Rilascio Fondi per rischi e oneri	1.162.665	-	1.162.665
Totale	63.592.959	39.486.104	24.106.855

La variazione registrata alla voce Altri proventi è ascrivibile, principalmente:

- all'avvenuto riconoscimento, con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità del 13 giugno 2022, del ristoro delle spese legali per la gestione dei contenziosi e delle attività stragiudiziali afferenti le annualità 2018-2021, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione approvata con Deliberazione Consiglio Comunale n.1 del 10 gennaio 2005 e dell'art. 12 del Contratto di cui alla Deliberazione di Assemblea Capitolina n.148 del 28.12.2018 (euro 877.154);
- all'avvenuto riconoscimento, con Determinazione dirigenziale Dipartimento Mobilità del 31 agosto 2023, del ristoro delle spese legali per la gestione dei contenziosi e delle attività stragiudiziali afferenti l'annualità 2022, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione approvata con Deliberazione Consiglio Comunale n.1 del 10 gennaio 2005 e dell'art. 12 del Contratto di cui alla Deliberazione di Assemblea Capitolina n.148 del 28.12.2018 (euro 414.425);
- al credito di imposta per l'acquisto di prodotti energetici, *cd Bonus energia*, del secondo, terzo e quarto trimestre 2022 (euro 31.360).

La voce *Insussistenze costi esercizi precedenti* comprende:

- la rettifica di euro 852.371 per interessi su mancati/ritardati pagamenti al contraente generale dei corrispettivi per le attività relative alla gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione durante la fase di preesercizio, sulla tratta Pantano – Parco di Centocelle della Linea C, eseguiti in dipendenza della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014, per i quali il Tribunale di Roma, con la sentenza n. 12207 del 10 agosto 2023, ha accolto la domanda di manleva della società nei confronti di ATAC. Conseguentemente, come commentato alla voce Crediti verso

controllanti e Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, si è provveduto a recepire la rettifica dell'importo accantonato nel Bilancio dell'esercizio 2021 con rilevazione di una sopravvenienza attiva per l'iscrizione dei Ricavi a carico di ATAC;

- l'importo di euro 19.743 per l'adeguamento al nuovo atto di precetto notificato il 16 gennaio 2023 dall'ATI aggiudicataria del contratto di appalto del Corridoio del Trasporto Pubblico Eur Tor dè Cenci – Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria che ha comportato la rettifica delle somme da riconoscere alla medesima ATI iscritte tra i debiti e rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo;
- la rettifica di euro 2.162.568 per interessi di mora e spese oggetto della sentenza della Corte d'Appello n. 5382 del 24 luglio 2023 che ha rigettato l'appello dell'ATI aggiudicataria del contratto di appalto del Corridoio del Trasporto Pubblico Eur Tor dè Cenci – Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria avverso la sentenza n. 12582/2020 emessa dal Tribunale di Roma con accoglimento dell'appello incidentale promosso dalla società e, per l'effetto, ha riformato la sentenza predetta prevedendo una corposa riduzione dei riconoscimenti in favore dell'ATI. Come già commentato alla voce Crediti verso controllanti e Debiti verso fornitori, per effetto della succitata sentenza di appello, è venuto meno l'obbligo previsto dalla sentenza di primo grado (oggetto anche di atto di pignoramento del 3 aprile 2023, successivamente rinunciato in data 9 maggio 2023) di corresponsione di interessi e spese con conseguente rettifica delle somme da riconoscere all'ATI iscritte tra i debiti e rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo;
- l'importo di euro 656.974 per l'adeguamento dell'indennità occupazione della sede di via Tuscolana ad esito del lodo arbitrale del 16 gennaio 2023, come commentato alla voce Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- l'importo di euro 11.978 per effetto della rideterminazione dei compensi spettanti al Collegio sindacale per l'anno 2021. A riguardo si segnala che il Dipartimento Partecipate, con nota del 5 ottobre 2022, ha comunicato la decisione della Giunta capitolina, adottata con provvedimento n. 334 del 29 settembre 2022, di rideterminazione - in parziale riforma della deliberazione di Giunta Capitolina n. 327 del 21 dicembre 2020 - del compenso annuo lordo onnicomprensivo per tutta la durata della carica del Collegio sindacale nominato con Ordinanza Sindacale n. 91 del 18 maggio 2021. L'assemblea dei soci, tenutasi in forma totalitaria in data 7 febbraio 2023, ha deliberato la suddetta rideterminazione dei compensi.

La voce "*Procedimenti- Copertura contenzioso*" è relativa ai ricavi iscritti a copertura dei costi per contenziosi connessi agli appalti come descritto nella sezione Crediti vs controllanti e Valutazione contenziosi del presente documento. Nello specifico, l'importo in esame è relativo a:

- interessi di mora e rivalutazione delle somme oggetto della sentenza di appello del 15 luglio 2020 che ha riformato la sentenza parziale emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018, in esito al contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio (euro 40.070);
- interessi oggetto della sentenza n. 1904 depositata dalla Corte d'Appello in data 6 aprile 2020 per il Lodo Linea C (euro 31.001);
- importi riconosciuti al contraente generale della Linea C dal Collegio Consultivo Tecnico per la quota maturata al 31 dicembre 2022 (euro 45.021.156);
- interessi moratori, rivalutazione e spese maturate al 31 dicembre 2022, oggetto della sentenza n. 12207/2023 con la quale il Tribunale di Roma ha definito il giudizio avviato dal contraente generale della linea C nel 2015 (euro 10.353.005);
- interessi e spese maturate al 31 dicembre 2022 oggetto di condanna ad esito della sentenza "nuovi prezzi linea C" n. 1338/2023 e successiva Ordinanza di correzione del Tribunale di Roma del 16 ottobre 2023 (euro 674.533);
- interessi moratori dalla data della domanda (16 novembre 2015) al 31 dicembre 2022 ad esito della sentenza n. 12207/2023, come commentato alla voce Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti (euro 1.183.675).

La variazione rilevata alla voce Rilascio Fondo rischi e oneri, come già commentato alla voce Fondo rischi e oneri del presente documento, è ascrivibile:

- euro 923.677: rettifica accantonamento Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali FIS 2021;
- euro 101.925: minor importo rispetto a quanto risultante dalla CTU e accantonato nel Bilancio dell'esercizio precedente, per interessi di mora sulla perizia di variante 45 ad esito della sentenza n. 12207/2023;
- euro 137.062: storno dell'accantonamento effettuato nell'esercizio 2014 per interessi calcolati al tasso legale sul primo acconto delle somme riconosciute al contraente generale della Linea C ai sensi dell'art. 5.1 dell'Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/2012, ad esito della succitata sentenza n. 12207/2023.

COSTI DELLA PRODUZIONE € 166.552.262 (€ 143.770.410)

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 7.430 (€ 5.951)

Il costo sostenuto si riferisce alle spese sostenute per cancelleria, stampati e materiale l. 626.

Per servizi € 132.854.326 (€ 57.466.116)

La voce "Costi per servizi" comprende costi pertinenti l'attività propria e quella a rimborso sui Quadri Economici degli interventi per servizi, lavori e forniture svolte da terzi. Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce per l'esercizio, a confronto con l'esercizio precedente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Servizi e lavori appaltati	85.423.538	55.327.105	30.096.433
Oneri Linea C Determinazione Collegio Consultivo tecnico	45.021.157	-	45.021.157
Indagini e rilievi	16.640	4.568	12.072
Cariche sociali e oneri accessori	120.882	167.475	(46.593)
Consulenze tecniche-legali-fiscali-studi e ricerche	-	160.680	(160.680)
Patrocinio legale	315.224	192.774	122.450
Collegio Consultivo Tecnico Linea C	575.319	-	575.319
Commissario Straordinario Linea C	35.753	-	35.753
Prestazioni ex d.lgs 163/2006 (ex l. 109/94)	6.155	63.209	(57.054)
Organismo di vigilanza	11.138	11.742	(604)
Assicurazioni	547.167	739.022	(191.855)
Manutenzioni- canoni agg.to e assistenza hw e sw	135.119	212.578	(77.459)
Utenze- vigilanza- pulizia sede	329.498	263.455	66.043
Rappresentanza - Quote associative	-	5.305	(5.305)
Costi accessori personale dipendente	189.117	73.116	116.001
Altri	127.619	245.087	(117.468)
Totale	132.854.326	57.466.116	75.388.210

Relativamente alla voce "Servizi e Lavori Appaltati" si dettaglia di seguito la composizione:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Linea C	85.367.703	54.783.696	30.584.007
Appalto lavori	85.367.703	54.783.696	30.584.007
Linea B1	55.835	543.409	(487.574)
Appalto lavori	-	(109.666)	109.666
Spostamento attività private-espropri-asservimenti	55.835	800	55.035
Accordo bonario ex art. 240 D.Lgs. 163/2008	-	652.275	(652.275)
Totale	85.423.538	55.327.105	30.096.433

La variazione rilevata rispetto all'esercizio precedente è in prevalenza attribuibile ai costi relativi alla Linea C (euro 75.728.662), di seguito analizzata:

- euro 6.471.428 per avanzamento dei lavori sulla Tratta T3;
- euro 23.376.733 -riflessi per pari importo tra i Ricavi per la quota fatturata nell'esercizio (euro 1.454.075) e tra la Variazione dei lavori in corso su ordinazione (euro 21.922.658)– per avanzamento degli importi spettanti al contraente generale sulla Tratta per aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici - ai sensi dell'art. 26 del d.l. n. 50 del 17 maggio 2022 recante "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*" e ss.mm.ii.;
- euro 45.021.157 per il riconoscimento al Contraente generale della Linea C degli importi determinati dal Collegio Consultivo Tecnico per la quota maturata al 31 dicembre 2022;
- euro 575.319 per i compensi spettanti ai componenti del Collegio Consultivo Tecnico così come dal medesimo stabiliti con Determinazione n. 2 del 20 luglio 2022;
- euro 35.753 per i compensi spettanti al Commissario Straordinario della Linea C dal 14 aprile al 31 dicembre 2022 (quota fissa e quota variabile) determinati ai sensi delle previsioni di cui al Decreto di nomina del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 aprile 2022.

I Costi per servizi afferenti la gestione corrente registrano una generale diminuzione rispetto all'esercizio precedente e si attestano su livelli minimi ormai non più neanche sufficienti a garantire l'ordinario funzionamento dell'azienda. Ciò in considerazione del fatto che, in assenza di certezza sui ricavi disponibili – stante l'avvenuta scadenza del Contratto ex Delibera n. 148/2018 in data 31 dicembre 2020 e l'impossibilità di affidare alla società nuovi incarichi, visto il permanere dello stato di liquidazione – non è stato possibile programmare alcun tipo di intervento né assumere impegni di spesa limitandosi a quelli strettamente indispensabili e atti a fronteggiare la gestione delle emergenze. Conseguentemente il Liquidatore si è visto costretto a disporre la chiusura della sede aziendale limitando gli accessi solo per specifiche necessità ed urgenze.

Lo stato di illiquidità non ha consentito di procedere agli interventi di manutenzione degli impianti della sede e dei sistemi informativi, con conseguente ulteriore riduzione dei costi rispetto all'esercizio precedente (variazione pari a euro -77.459).

Parimenti, a causa del mancato pagamento dei premi assicurativi per il periodo 30 giugno – 30 settembre 2022, le compagnie assicurative non hanno concesso la proroga della copertura dei rischi RCTO/RC professionale, All risk, Infortuni e Tutela legale (queste ultime, peraltro, obbligatorie ai sensi del CCNL e riattivate solo a far data dal 20 luglio 2023 a seguito dell'avvenuto pagamento del premio relativo al terzo trimestre 2022) per il periodo 1 ottobre – 31 dicembre 2022. Il mancato pagamento del premio relativo alla polizza professionale per circa 151 mila euro ha formato oggetto di decreto ingiuntivo esecutivo notificato alla società in data 14 giugno 2023 con maggiorazione di interessi e spese di giudizio. Al fine di evitare la procedura esecutiva con ulteriore aggravio di costi, in data 30 novembre 2023 il Liquidatore ha sottoscritto un accordo transattivo con il legale di controparte con impegno a pagare il premio scaduto in due tranches a tacitazione definitiva di qualsivoglia pretesa e rinuncia a interessi e spese. Pertanto, la variazione registrata rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 191.855, è ascrivibile unicamente alla mancata attivazione delle coperture assicurative con i conseguenti rischi in capo alla società e al personale dipendente.

Relativamente alle altre voci di costo:

- l'incremento del costo dell'energia elettrica registrato nel corso dell'esercizio (pari a circa 85 mila euro) è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei costi per i servizi di pulizia e vigilanza della sede a causa della chiusura della stessa per le motivazioni sopraesposte (variazione negativa pari a circa 19 mila euro). In merito si segnala che, per effetto dei provvedimenti legislativi con i quali sono state introdotte misure agevolative riconosciute nella forma del credito d'imposta, al fine di compensare parzialmente il maggior onere sostenuto dalle imprese per l'acquisto di energia elettrica, gas naturale e carburante, per il secondo, terzo e quarto trimestre 2022

la società ha beneficiato del *cd bonus energia* per un importo complessivamente pari a circa 31 mila euro rilevato alla voce Altri Ricavi del presente documento;

- la variazione registrata per i costi di patrocinio legale (122 mila euro) è ascrivibile prevalentemente all'avvenuto espletamento delle attività di assistenza difensiva in relazione ai quesiti sottoposti al Collegio Consultivo Tecnico della Linea C;
- relativamente ai compensi del Collegio Sindacale, a seguito del provvedimento adottato dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 334 del 29 settembre 2022, la società ha provveduto al relativo adeguamento nelle more dell'Assemblea dei soci che si è poi tenuta, in forma totalitaria, in data 7 febbraio 2023. In merito si rappresenta quanto segue. In data 12 dicembre 2022, un ex componente del Collegio sindacale ha notificato ricorso per decreto ingiuntivo per ottenere il pagamento di alcune fatture emesse in difformità alla succitata deliberazione di Giunta. Avverso tale decreto, la società ha proposto opposizione. In data 31 ottobre 2023 il Tribunale civile di Roma ha concesso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando all'udienza del 19 febbraio 2024 per ammissione dei mezzi istruttori. All'esito del deposito delle memorie istruttorie il Giudice, ritenendo la causa matura per la decisione, ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 17 febbraio 2025. Il legale che assiste in giudizio la società ha espresso un rischio di soccombenza possibile.

Nel rispetto delle direttive impartite dal Socio unico con deliberazione di Giunta n. 70/2012, la società ha provveduto, a far data dall'esercizio 2013, a classificare i costi per servizi distintamente per categoria di appartenenza. Nell'esercizio 2022 non sono stati sostenuti costi per Consulenze, studi e ricerche. La medesima Deliberazione n. 70/2012 ha previsto, inoltre, che *"La spesa per missioni degli amministratori e del personale dipendente non può essere superiore al 50% dei costi sostenuti nell'anno 2009"*. Per l'anno 2022, a fronte di un importo massimo consentito di euro 19.000, non sono stati sostenuti costi per trasferte.

Per godimento beni di terzi € 866.260 (€ 1.016.881)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Indennità occupazione sede	850.000	999.560	(149.560)
Canoni noleggio	16.260	17.321	(1.061)
Totale	866.260	1.016.881	(150.621)

Come commentato alla sezione del presente documento Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, in data 16 gennaio 2023 si è concluso l'arbitrato pendente con ATAC per l'occupazione da parte della società della sede di via Tuscolana. Nello specifico il Collegio Arbitrale, costituitosi in data 11 novembre 2022, ha disposto che il contratto di locazione stipulato il 29 dicembre 2004 si è risolto in data 31 luglio 2017 per recesso della conduttrice parzialmente accolto le difese della società riconoscendo dovuta in favore di ATAC la minor somma di euro 850 mila/anno oltre ad eventuali ratei mensili maturati e maturandi e interessi legali (con decorrenza dal 19 settembre 2022, data della domanda arbitrale da parte di ATAC) in luogo di circa euro 1 milione/anno, oltre interessi moratori richiesti dalla stessa ATAC.

Per il personale € 8.964.346 (€ 8.349.317)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Salari e stipendi	6.476.831	6.024.403	452.428
Oneri sociali	1.963.827	1.818.848	144.979
Trattamento di fine rapporto	476.931	491.355	(14.424)
Altri costi del personale	46.757	14.711	32.046
Totale	8.964.346	8.349.317	615.029

La variazione rispetto all'esercizio precedente deriva dall'effetto combinato delle cessazioni di personale dipendente intervenute nell'esercizio unitamente all'impatto sull'intero esercizio di quelle avvenute in corso d'anno nel 2021 e dall'attivazione nell'esercizio 2021 degli strumenti di integrazione salariale (CIG Covid e FIS).

La composizione della forza lavoro, rispettivamente finale e media dell'esercizio, è rappresentata nelle tabelle sottostanti:

	Variazioni 2022					31.12.2022	31.12.2021	variazioni		
	31.12.2021	assunzioni	passaggi	cessazioni	31.12.2022					
Dirigenti	5	-	-	1	4	(1)	Dirigenti	4,9	5,0	(0,1)
Quadri	35	-	-	3	32	(3)	Quadri	34,1	36,3	(2,2)
Impiegati	91	-	-	9	82	(9)	Impiegati	87,2	93,6	(6,4)
Totale	131	-	-	13	118	(13)	Totale	126,2	134,8	(8,7)

Ammortamenti e svalutazioni € 11.126.775 (€ 160.127)

Ammortamenti € 28.165 (€ 48.355)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Amm.ti immobilizzazioni immateriali	4.493	18.650	(14.157)
Amm.ti immobilizzazioni materiali	23.672	29.705	(6.033)
Totale	28.165	48.355	(20.190)

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide € 11.098.609 (€ 38.523.650)

Come commentato al paragrafo del presente documento Valutazione contenziosi e alla voce Crediti verso controllanti, l'importo si riferisce all'accantonamento prudenzialmente effettuato a rettifica dei crediti e dei relativi ricavi di competenza dell'esercizio afferenti ai contenziosi sugli appalti. La voce è di seguito dettagliata:

- euro 40.070 per interessi di mora, rivalutazione e spese della sentenza di appello n. 3476 del 15 luglio 2020 che ha riformato la sentenza parziale emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018, in esito al contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio;
- euro 31.001 per interessi e spese della sentenza n. 1904 emessa dalla Corte d'Appello in data 6 aprile 2020 per il Lodo Linea C;
- euro 10.353.005 per interessi, rivalutazione e spese maturate al 31 dicembre 2022 ad esito della sentenza n. 12207/2023 relativa al giudizio avviato in data 17 novembre 2015 dal contraente generale della Linea C;
- euro 674.533 per interessi e spese maturate al 31 dicembre 2022 oggetto di condanna ad esito della sentenza n. 1338/ 2023 ("nuovi prezzi") e successiva Ordinanza di correzione del Tribunale di Roma del 16 ottobre 2023.

Accantonamento per rischi € 12.406.276 (€ 37.690.545)

L'importo è riferito agli accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte di passività potenziali la cui esistenza sia nota alla data di redazione del bilancio allocati rispettivamente tra i debiti - per le sentenze già emesse alla data di chiusura dell'esercizio - ovvero nel Fondo per rischi e oneri. La voce è così composta:

- euro 40.070 per interessi di mora e rivalutazione delle somme oggetto della sentenza di appello del 15 luglio 2020 che ha riformato la sentenza parziale emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018, in esito al contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio;
- euro 54.826 per interessi di mora maturati nell'esercizio a fronte del decreto ingiuntivo promosso nel 2018 dall'ATI appaltatrice dei lavori Corridoio Eur tor de Cenci Eur Laurentina Tor Pagnotta (importi calcolati sulla quota parte di IVA *split payment* oggetto di decreto ingiuntivo);

- euro 31.001 per interessi e spese sulle somme dovute in esito alla sentenza depositata il 6 aprile 2020 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato inammissibile l'impugnazione proposta dalla società avverso il lodo parziale della Linea C emesso il 6 settembre 2012;
- euro 10.353.005 per interessi, rivalutazione e spese maturate al 31 dicembre 2022 sulle somme dovute in esito alla sentenza n. 12207/2023 relativa al giudizio avviato in data 17 novembre 2015 dal contraente generale della Linea C. Inoltre, come già commentato alla voce Crediti verso controllanti e Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, sono stati iscritti alla voce in esame - con copertura ricavi a carico ATAC - gli importi dovuti per interessi moratori su mancati/ritardati pagamenti dell'atto aggiuntivo 2014 dalla data della domanda (16 novembre 2015) al 31 dicembre 2022 (euro 1.183.675);
- euro 44.380 per interessi e spese relativi al decreto ingiuntivo notificato dal contraente generale in data 31 marzo 2021 per mancata liquidazione dell'IVA in regime *split payment* afferente le quote Roma Capitale e Regione Lazio dei certificati di pagamento n. 16 e n. 56.
- euro 674.533 per interessi e spese maturate al 31 dicembre 2022 oggetto di condanna ad esito della sentenza n. 1338/2023 ("*nuovi prezzi*") e successiva Ordinanza di correzione del Tribunale di Roma del 16 ottobre 2023;
- euro 24.786 per l'accantonamento effettuato nell'esercizio a fronte delle richieste dell'INPS di recupero dei contributi da eccedenza massimale *ex art. 2, comma 18, legge 335/1995* relative alla posizione di un dirigente per le annualità 2019, 2020 e 2021.

Oneri diversi di gestione € 326.850 (€ 669.595)

Si riferiscono a costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle voci precedentemente descritte e ad oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette come di seguito dettagliato:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
TA.RI.	52.977	54.670	(1.693)
Tasse ed altre imposte	208.454	7.468	200.986
Sopravvenienze aggiornamento stime	35.699	603.083	(567.384)
Altri oneri diversi	29.720	4.374	25.346
Totale	326.850	669.595	(342.745)

La voce Tasse e altre imposte accoglie la quota parte di competenza della società per gli Avvisi di liquidazione dell'imposta di registro notificati dall'Agenzia delle Entrate sulla sentenza n. 12582/2020 (procedimento Eur tor dé Cenci) e sull'Ordinanza della Corte di Appello n. 11441/2019 (rideterminazione indennità di esproprio linea C).

Come commentato alla voce Fondo rischi e oneri del presente documento, risultano iscritti tra le *Sopravvenienze aggiornamento stime* le somme pagate all'INPS a seguito delle richieste di recupero dei contributi da eccedenza massimale *ex art. 2, comma 18, legge 335/1995* relative alla posizione di un dirigente per le annualità 2016, 2017 e 2018 (euro 30.789 incluso sanzioni e interessi).

Proventi e Oneri finanziari € -18.474 (€ 42.066)

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Altri proventi finanziari			
<i>da altri</i>			
Interessi attivi c/c	1.343	491	852
Altri	-	44.380	(44.380)
Totale	1.343	44.871	(43.528)
Interessi e altri oneri finanziari			
<i>verso controllanti</i>			
Interessi attivi netti depositi dedicati <i>ex art.7 dl 159/2007</i>	(334)	(280)	(54)
<i>verso altri</i>			
Altri oneri finanziari	20.151	3.085	17.066
Totale	19.817	2.805	17.012
Proventi e oneri finanziari	(18.474)	42.066	(60.540)

La variazione registrata alla voce Altri oneri finanziari è riferita – per euro 15.456 - agli interessi legali dovuti ad ATAC ad esito del lodo arbitrale del 16 gennaio 2023 (con decorrenza dal 19 settembre 2022, data della domanda arbitrale da parte di ATAC), come già commentato alla voce Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti del presente documento.

Imposte € 0 (€ 0)

Di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo tra l'onere fiscale teorico ed effettivo stimato:

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo IRES	31.12.2022	Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo IRAP	31.12.2022
Risultato ante imposte	(11.172.245)	Differenza tra valore e costi della produzione	(11.153.771)
Aliquota ordinaria applicabile	24%	Aliquota ordinaria applicabile	4,82%
Differenze permanenti in aumento	11.363.499	Importi non rilevanti ai fini IRAP	396.286
Differenze permanenti in diminuzione	(1.703.184)	Differenze permanenti in aumento	1.674.359
Imponibile IRES	(1.511.930)	Differenze permanenti in diminuzione	(11.148.366)
Onere fiscale effettivo	-	Imponibile IRAP	(1.283.477)
		Onere fiscale effettivo	-

4. ALTRE INFORMAZIONI

Crediti, Debiti e Ricavi per area geografica

Non sono stati riportati i dati relativi alla ripartizione di crediti, debiti e ricavi per area geografica in quanto la Società opera esclusivamente nel Comune di Roma.

Crediti/Debiti con durata maggiore di 5 anni

Non esistono crediti o debiti di durata residua superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per i crediti vs ATAC che, come da Piano Concordatario, sono liquidabili in misura pari al 31% entro 3 anni dal decreto di omologa del concordato in continuità emesso in data 25 giugno 2019 e per la restante parte con strumenti finanziari partecipativi.

Ricavi o costi eccezionali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n.13 del codice civile, si segnala che non si sono verificati nel corso dell'esercizio eventi che hanno generato ricavi o costi di entità o incidenza eccezionali.

Compensi Amministratori e Sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi spettanti al Liquidatore e al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 del codice civile e nel rispetto delle deliberazioni di Giunta capitolina n. 134 e n. 158 del 2011:

Liquidatore							
Soggetto/Descrizione della carica		Compensi (valori in euro)					
Nome e Cognome/carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Contributi previdenziali	Compensi amministratori esecutivi - Parte fissa	Indennità di risultato	Altri compensi (incluso lavoro subordinato) Parte fissa Parte variabile	Totale compensi
Andrea Mazzotto Liquidatore	01.01.2022-21.06.2022	41.214	9.978	-	-	- -	51.192
Bruno Sed Liquidatore	21.06.2022-31.12.2022	46.109	-	-	-	- -	46.109
		87.323	9.978	-	-	- -	97.301

Soggetto/Descrizione della carica		Compensi (valori in euro)		
Nome e Cognome/carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Contributi cassa previdenza	Totale
Marco Coletta Presidente	01.01.2022-31.12.2022	9.736	389	10.125
Elena Mattesi Sindaco	01.01.2022-01.08.2022	3.786	151	3.937
Carlo Regoliosi Sindaco	01.01.2022-31.12.2022	6.490	260	6.750
Giovanni Galoppi Sindaco	04.08.2022-31.12.2022	2.661	106	2.767
		22.673	907	23.580

Relativamente ai compensi del Collegio sindacale si precisa quanto segue. L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 21 dicembre 2021, nel rinviare al contenuto della Deliberazione di giunta capitolina n. 327 del 21 dicembre 2020 relativamente alla determinazione del compenso annuo lordo onnicomprensivo dell'organo di controllo, aveva stabilito che per quest'ultimo si dovesse far riferimento al valore massimo previsto dalla tabella dell'Allegato A alla deliberazione n. 52 del 12 aprile 2016, approvata dal Commissario Straordinario con i poteri della giunta capitolina, relativo al valore medio della produzione dei bilanci 2013-2014 e 2015.

La giunta capitolina, con deliberazione n. 334 del 29 settembre 2022, ha deliberato di:

- prendere atto del fatto che, stante l'approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2016 – 2017 – 2018 avvenuta il 19 gennaio 2021, ai fini della determinazione dei compensi del Collegio Sindacale nominato con Ordinanza Sindacale n. 91 del 18 maggio 2021, la società si colloca nella terza fascia di cui all'Allegato A della succitata Deliberazione del Commissario Straordinario n. 52 del 12 aprile 2016;
- procedere, a parziale riforma della Deliberazione di Giunta Capitolina n. 327/2020, a rideterminare il compenso annuo lordo onnicomprensivo, per tutta la durata della carica, del Collegio Sindacale nominato con Ordinanza Sindacale n. 91 del 18 maggio 2021, in base al valore massimo previsto per la terza fascia della tabella di cui all'Allegato A della delibera Commissario Straordinario n. 52/2016;
- autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea dei Soci, poi tenutasi in data 7 febbraio 2023, ad esprimersi conformemente a quanto deliberato con la suddetta deliberazione G.C. n. 334/2022.

Si segnala che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Compensi spettanti alla Società di revisione

I compensi spettanti alla Società di revisione per il 2022, deliberati dal Socio Unico nella seduta dell'Assemblea del 1 dicembre 2023, ammontano ad Euro 19.980.

Strumenti finanziari

La società non ha emesso e non possiede strumenti finanziari.

Patrimoni e Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 13 e n. 21 del codice civile, si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni e/o finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Impegni e garanzie

Non esistono garanzie reali né altri vincoli sulle attività della Società.

Attività di direzione e coordinamento

L'attività di direzione e coordinamento è esercitata da Roma Capitale che detiene il 100% del capitale sociale della società. Ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile in tema di informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento, si espongono di seguito i principali dati dei bilanci della controllante relativi agli esercizi 2022 e 2021 (Deliberazione Assemblea capitolina n. 71 del 27 aprile 2023 e n. 21 del 26 aprile 2022).

Importi in migliaia di euro	2022	2021
Entrate		
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.013.833	2.912.215
Trasferimenti correnti	1.231.645	1.413.418
Entrate extratributarie	1.012.474	907.332
Entrate in conto capitale	331.103	229.669
Entrate da riduzione di attività finanziarie	301.148	307.696
Accensione prestiti	187.516	267.696
Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.093.394	1.443.545
Totale entrate	7.171.112	7.481.571
Spese		
Spese correnti	4.971.625	4.723.493
Spese in conto capitale	390.528	856.832
Spese per incremento attività finanziarie	191.142	-
Rimborso prestiti	50.928	124.090
Uscite per conto terzi e partite di giro	1.093.394	1.443.545
Totale spese	6.697.618	7.147.960
Avanzo/disavanzo di amministrazione	473.494	333.611

Operazioni con parti correlate

Tutti i rapporti posti in essere con le parti correlate rientrano nell'ordinaria attività di gestione e sono regolati a condizioni di mercato. Si rinvia alle sezioni del presente documento Crediti e Debiti vs controllanti e Crediti e Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti per maggiori dettagli delle operazioni poste in essere con le parti correlate. Di seguito si espongono i principali rapporti economici e patrimoniali verso la controllante e le società del gruppo Roma Capitale:

Denominazione	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Ente controllante				
Roma Capitale	115.072.500	123.776.149	14.257.791	152.355.262
Imprese correlate				
ATAC SpA	3.911.791	4.472.472	865.456	2.693.020
Roma Servizi per la Mobilità srl	7.705	-	-	7.705
AVA SpA	-	52.977	52.977	-
Gruppo ACEA	-	155	3.287	-

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come descritto nel Bilancio dell'esercizio precedente, al paragrafo 2 del presente documento e alla Relazione sulla Gestione, la società è stata posta in liquidazione in data 8 novembre 2019, ricorrendo la fattispecie ex 2482 ter cc.. Ai fini della tutela della salute dei lavoratori, sono proseguite le azioni volte a garantire condizioni di lavoro in sicurezza in materia di Covid-19 per coloro che hanno prestato attività lavorativa presso la sede sociale.

Anche in considerazione del protrarsi della situazione di crisi finanziaria, con conseguente impossibilità di provvedere alle manutenzioni della sede, gli accessi in azienda sono limitati solo a specifiche necessità ed urgenze. Per tale ragione gli accordi individuali di lavoro da remoto ("*smart working*") sottoscritti dal personale dipendente non risultano applicati dal momento che, fatte salve poche eccezioni, le prestazioni lavorative vengono svolte esclusivamente da remoto.

Ad esito dell'acquisizione da parte di Roma Capitale dell'immobile di via Tuscolana, avvenuta con rogito notarile del 20 febbraio 2023, in data 21 luglio 2023 è stato redatto il Verbale di immissione in possesso e consegna dell'immobile da ATAC al Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e delle Politiche abitative che, contestualmente, ha proceduto alla consegna al Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti cui lo stesso è stato assegnato a fini istituzionali. Con medesimo verbale del 21 luglio 2023, il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti ha trasferito la custodia temporanea dell'immobile alla società, fino a diversa disposizione dell'amministrazione capitolina.

In merito all'evoluzione del contenzioso, si rinvia al paragrafo Crediti verso controllanti del presente documento per la disamina dei giudizi in corso per i quali, alla data di redazione del presente documento, i legali che assistono la Società hanno espresso un rischio di soccombenza possibile.

Con riferimento alle decisioni del Socio circa il futuro della società, si segnala che l'Assemblea capitolina, con Deliberazione n. 109 del 20 dicembre 2022 avente ad oggetto la "*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii.*" ne ha previsto la fusione per incorporazione in Roma Servizi per la Mobilità Srl, da effettuarsi entro la data del 30 giugno 2023. Con successiva Deliberazione n. 191 del 14 dicembre 2023 l'Assemblea capitolina ha deliberato lo slittamento del termine per la fusione alla data del 31 dicembre 2024.

In data 10 agosto 2023 è stato approvato il D.L. n. 104 che, all'art.17, ha introdotto una specifica norma di legge con la quale il legislatore ha inteso mettere in sicurezza il completamento della realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma adottando importanti provvedimenti per la società, nella qualità di Stazione Appaltante.

Nello specifico, il succitato articolo 17, ai commi 3-3 *bis* e 3 *ter*, ha stabilito che: "*Al Commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 5, per la realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma e per la realizzazione del sistema delle tranvie di Roma sono attribuiti i compiti relativi alla programmazione, (alla progettazione e all'affidamento), nonché alla realizzazione di tutti gli interventi urgenti connessi al completamento delle linee della metropolitana di Roma funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma, nei limiti delle risorse disponibili (per predetti scopi). A tal fine, il predetto Commissario è autorizzato ad avvalersi, senza soluzione di continuità, della struttura di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione, anche in caso di operazioni di fusione o cessione temporanea in altra società sottoposta al controllo analogo di Roma Capitale. Gli oneri connessi a tale avvalimento sono posti a carico del quadro economico degli interventi di cui al primo periodo (nel limite della quota di cui all'articolo 36, comma 3-bis, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sulla base delle risultanze della contabilità analitica afferente alle spese effettivamente sostenute da parte della medesima società Roma Metropolitane S.r.l. per le attività di investimento) o, nel caso si tratti di interventi da finanziare, a carico di altri fondi inseriti nel bilancio di Roma Capitale ed assegnati agli interventi di cui al primo periodo. Per accelerare la realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma, il Commissario straordinario di cui al comma 3 è autorizzato ad approvare, previo parere dell'Avvocatura generale dello Stato e di Roma Capitale, uno o più eventuali accordi transattivi tra Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione e Metro C S.p.A. ad integrale tacitazione delle rispettive pretese e azioni e a completa definizione dei relativi giudizi pendenti tra le parti, anche sulla base delle determinazioni rese dal collegio consultivo tecnico costituito ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Fermo restando quanto previsto al comma 478 dell'articolo 1*

della legge 29 dicembre 2022, n. 197, in ordine al limite massimo del concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla realizzazione delle tratte, per garantire la copertura finanziaria degli eventuali accordi transattivi di cui al comma 3-bis del presente articolo il Commissario straordinario è autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili per gli scopi iscritte nel quadro economico e finanziario dell'opera, nonché la quota massima di 100 milioni di euro destinata dall'articolo 1, comma 478, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, all'adeguamento contrattuale per maggiori costi della tratta T3 della linea C".

Sulla base di tale presupposto normativo il vertice aziendale sta lavorando, di concerto con l'Amministrazione capitolina e il Commissario Straordinario della linea C, per mettere a punto gli strumenti giuridico-contrattuali idonei a garantirne la concreta operatività.

Non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio oltre a quelli già descritti nella presente Nota Integrativa all'interno delle specifiche sezioni in cui si è data evidenza degli stessi.

5. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor Socio,

prima della conclusione e delle Sue decisioni in merito, Le confermo che il Progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, sottoposto al Suo esame ed alla Sua approvazione, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, corredato della Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, rappresenta in modo veritiero la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società, nonché il risultato di esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Facendo rinvio alla Relazione sulla gestione per il commento della situazione complessiva della società, La invito ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2022 e a rinviare a nuovo la perdita di esercizio pari a euro 11.172.245.

Il Liquidatore

Bruno Sed



ROMA METROPOLITANE S.r.l. in liquidazione

Capitale Sociale € 2.500.000,00 interamente versati

Sede legale in Roma, Via Tuscolana nn.171/173

Codice fiscale e Partita IVA 05397401000

Iscrizione al R.E.A. di Roma n°883542

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI EX ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

PER IL BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

Ai Soci della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Premessa

In via preliminare, si evidenzia che, data la sussistenza della fattispecie di cui all'art.2482-ter Cod. Civ. come risultante dalla Situazione patrimoniale al 30 giugno 2019, l'Assemblea capitolina, con Deliberazione n.79 del 18/21 ottobre 2019, ha deciso, ai sensi dell'art.2484 Cod. Civ., di liquidare la Società Roma Metropolitane S.r.l. (di seguito, la "Società") e di nominare un Liquidatore affinché questi ponga in essere tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge. Tramite la medesima Deliberazione n.79/2019, l'Assemblea capitolina ha, tra l'altro, disposto "*la prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa, per il completamento delle importanti opere e attività già affidate con particolare attenzione ai lavori della tratta T3 della Metro C, del corridoio filoviario Eur-Tor De Cenci ed alla progettazione degli interventi per Ammodernamento delle linee A e B*", nonché di "*porre in essere senza indugio ogni azione a tutela del patrimonio aziendale nonché gli atti propedeutici alla perimetrazione del ramo d'azienda per l'attuazione del successivo scorporo*".

L'Assemblea dei Soci della Società, conformemente all'indirizzo dell'Assemblea capitolina, nonché ai provvedimenti rispettivamente emessi dalla Giunta Comunale (n.240 del 22 ottobre 2019) ed

all'Ordinanza della Sindaca di Roma (n.201 del 24 ottobre 2019), nella seduta dell'8 novembre 2019 ha nominato il Liquidatore; poi dimessosi in data 15 giugno 2020 e perciò sostituito con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2020, assunta in conformità dell'Ordinanza della Sindaca n.127 di pari data.

In coerenza con gli intenti di ritorno *'in bonis'* della Società, manifestati nella proposta di ordine del giorno dell'Assemblea capitolina n.123 del 28 settembre 2020, la Giunta capitolina, con Deliberazione n.19 del 29 gennaio 2021 – considerate l'importanza strategica della Società e la necessità di valutare la fattibilità di un suo risanamento aziendale – ha esortato il Liquidatore, tra l'altro, *"alla presentazione, senza ulteriori indugi:*

- *della conseguente proposta di piano di risanamento, formalmente presentata ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n.175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii., e formulata in maniera da consentire all'Amministrazione Capitolina di valutare compiutamente la realizzabilità dell'operazione di scorporo del ramo d'azienda, oggetto del mandato originariamente conferito, ed eventuali soluzioni alternative e che, analizzate le ragioni della crisi, ne dimostri il superamento ed evidenzi la prospettica situazione di raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario nel breve, medio e lungo periodo".*

Il richiesto Piano di risanamento ex art.14 D. Lgs. n.175/2016 – inviato al Socio unico in data 3 luglio 2021 – è stato successivamente oggetto di una richiesta di aggiornamento, avanzata dallo stesso Socio unico in data 23 agosto 2021, relativamente alla gestione dei rapporti di contenzioso passivo, alla prospettiva industriale della Società ed alla sua eventuale fusione per incorporazione con la Società partecipata Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.; il tutto da valutare in coerenza rispetto agli obblighi di razionalizzazione indicati dalla Delibera Corte dei Conti n.47 del 3 giugno 2021 ed alla proposta di deliberazione assunta dalla Giunta Comunale con Decisione n.93 del 23 luglio 2021 (non approvata definitivamente dall'Assemblea capitolina).

Inoltre, l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 1° ottobre 2021, ha stabilito, in conformità ai provvedimenti già assunti dalla Giunta Comunale (n.225 del 24 settembre 2021 e n.93 del 23 luglio 2021), l'intenzione del Socio unico di avviare il processo di risanamento della Società. In questo ambito si è previsto, tra l'altro, l'impegno del Liquidatore a rielaborare e presentare entro il 31 ottobre 2021 un Piano di risanamento ex art.14 D. Lgs. n.175/2016 che preveda il ritorno *'in bonis'* della Società, in coerenza *"con i rilievi rappresentati dalla Corte dei Conti nella deliberazione n.47/2021, con particolare riguardo:*

- *alla valutazione dei contenziosi passivi pendenti;*

- alla possibilità di reinternalizzare nell'Amministrazione capitolina la funzione di stazione appaltante attualmente svolta da Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione, con conseguenti interventi di riorganizzazione del personale societario;
- alla deliberazione A.C. n.214/2020 attualmente in vigore, nelle more dell'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina della citata decisione di Giunta Capitolina n. 93/2021."

Nel medesimo contesto assembleare, Il Socio unico ha altresì approvato uno specifico cronoprogramma, recante le specifiche fasi di:

- approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina entro il 31 dicembre 2021 della proposta di Piano di Risanamento elaborato sulla base delle indicazioni sopra formulate;
- completamento entro il 30 giugno 2022 dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Roma Metropolitane, come delineata nella decisione di Giunta Capitolina n.93/2021 soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea capitolina:
- internalizzazione entro il 30 giugno 2022 della funzione di stazione appaltante svolta da Roma Metropolitane attraverso la creazione di una struttura capitolina dedicata";

dando altresì mandato al Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale, in coordinamento con la Direzione Generale, di procedere alla definizione, entro il 28 febbraio 2022, di un progetto riorganizzativo, inclusivo della quantificazione di personale, mezzi e risorse necessari per la citata internalizzazione della funzione di stazione appaltante.

In coerenza con le citate richieste del Socio unico, il Liquidatore, in data 30 ottobre 2021, ha perciò trasmesso il Piano di risanamento ex art.14 D. Lgs. n.175/2016, previa sua opportuna revisione sulla base delle indicazioni formulate dallo stesso Socio unico.

In esito alle decisioni assunte dalla Giunta capitolina con la succitata delibera n. 225 il Liquidatore pro tempore, con nota del 30 ottobre 2021, ha provveduto ad aggiornare il Piano di risanamento precedentemente trasmesso in data 3 luglio 2021 sulla base degli ulteriori indirizzi forniti dall'Amministrazione.

Con riferimento alle decisioni del Socio circa il futuro della società, si segnala che l'Assemblea capitolina:

- con deliberazione n. 116 del 28 dicembre 2021 ha approvato la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii." prevedendo per la società il risanamento e il successivo rilancio ovvero la definizione della procedura di liquidazione e fissando al 31 dicembre 2022 il termine per l'operazione di razionalizzazione;

- con deliberazione n. 109 del 20 dicembre 2022 avente ad oggetto la “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii.” ne ha previsto la fusione per incorporazione in Roma Servizi per la Mobilità Srl, da effettuarsi entro la data del 30 giugno 2023;
- con successiva deliberazione n. 191 del 14 dicembre 2023 ha deliberato lo slittamento del termine per la fusione alla data del 31 dicembre 2024.

Quanto alla funzione dell’Organo di controllo, si evidenzia che, con Ordinanza della Sindaca di Roma n.91 del 18 maggio 2021, è stato nominato l’attuale Collegio Sindacale, che resterà in carica fino all’approvazione del bilancio dell’esercizio da chiudersi al 31 dicembre 2023.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio intermedio di liquidazione della Roma Metropolitane S.r.l. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia una perdita d’esercizio di euro 11.172.245. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all’incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti EY S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 23 aprile 2024 contenente un’impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze e ai limiti descritti nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione*.

In tale sezione, si riporta quanto segue:

“Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d’esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.”

Il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022 della Società, come descritto nel paragrafo “Criteri di valutazione delle voci di bilancio” della nota integrativa, cui si rimanda, è stato redatto con criteri valutativi di funzionamento, pur considerando un limitato orizzonte temporale di riferimento, in considerazione della deliberazione n.79/2019 dell’Assemblea Capitolina, che ha sancito l’esercizio provvisorio dell’attività dell’impresa per il completamento delle opere e delle attività ad essa affidate.

Il liquidatore nel paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione” della Relazione sulla gestione fornisce un aggiornamento delle attività da esso compiute e delle decisioni e delle deliberazioni assunte dalla Giunta Capitolina e dalla Assemblea Capitolina in merito al piano di risanamento aziendale, tra le quali:

- la Delibera della Giunta Capitolina n. 19 del 29 gennaio 2021, con la quale si richiedeva al liquidatore la presentazione di una proposta di Piano di risanamento, ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (TUSP), a fronte della quale il liquidatore presentava una proposta di Piano di risanamento il 3 luglio 2021, motivando la mancata previsione dell’operazione di scorporo del ramo d’azienda “Progettazione”;*
- la Delibera della Giunta Capitolina n. 225 del 24 settembre 2021, con la quale si richiedeva al liquidatore la presentazione di una nuova proposta di Piano di risanamento, ai sensi dell’art. 14 del TUSP, che preveda il ritorno in bonis della Società, tenuto conto dei rilievi rappresentati dalla Corte dei conti nella Deliberazione n. 47/2021, con particolare riguardo alla valutazione dei contenziosi passivi pendenti e alla possibilità di trasferire nell’Amministrazione Capitolina la funzione di stazione appaltante attualmente svolta dalla Società. Con la medesima Delibera, la Giunta Capitolina aveva inoltre approvato il cronoprogramma, che avrebbe dovuto portare all’approvazione del Piano di risanamento della Società entro il 31 dicembre 2021, nonché al completamento, entro il 30 giugno 2022, dell’operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione in Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.;*
- l’aggiornamento e la trasmissione da parte del liquidatore, in esito alla richiesta dell’Amministrazione Capitolina, della proposta di Piano di risanamento, basato su (i) una proposta di ricapitalizzazione della Società; (ii) un’evoluzione del rapporto tra Roma Capitale e la Società, che conduca a una gestione conforme alla governance fra holding e società del gruppo, in modo da riequilibrare il rapporto attualmente definito tra azionista pubblico e società in house mandataria della realizzazione delle opere; (iii) l’internalizzazione della funzione di stazione appaltante nell’Amministrazione Capitolina, con conseguente trasferimento in capo a quest’ultima della gestione del contenzioso;*
- la Delibera dell’Assemblea Capitolina n. 116 del 28 dicembre 2021, con la quale si prevede per la Società il risanamento e il successivo rilancio, ovvero la definizione della procedura di liquidazione, fissando il nuovo termine al 31 dicembre 2022;*

- *la Delibera dell'Assemblea Capitolina n. 191 del 14 dicembre 2023, con la quale è stato deliberato lo slittamento del termine per la fusione alla data del 31 dicembre 2024;*
- *da ultimo, l'approvazione del Decreto-Legge n.104 del 10 agosto 2023 convertito in Legge n.136 del 9 ottobre 2023 attraverso cui, all'art.17, il legislatore ha inteso mettere in sicurezza il completamento della realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma adottando importanti provvedimenti per la società, nella qualità di Stazione Appaltante.*

Nel paragrafo "Andamento economico-situazione patrimoniale e finanziaria" della Relazione sulla gestione, il liquidatore illustra le motivazioni che hanno determinato la perdita dell'esercizio 2022, pari ad euro 11.172 mila, a seguito della quale la Società presenta un patrimonio netto negativo pari ad euro 71.930 mila, oltre ad una situazione di squilibrio economico e finanziario rappresentata dalla presenza di passività probabili derivanti dai contenziosi in essere per euro 51.627 mila, disponibilità liquide non destinate ai sensi della Delibera della Giunta Capitolina n. 568/2007 per euro 456 mila, lavori in corso su ordinazione per euro 102.716 mila e crediti verso Roma Capitale per euro 115.073 mila, iscritti al netto di un fondo svalutazione di euro 53.965 mila per la quota non ancora oggetto di delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Socio, passività finanziarie nei confronti di Roma Capitale pari a euro 122.660 mila e debiti di natura commerciale nei confronti dei fornitori per euro 163.872.

Il liquidatore, infine, nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riporta che è proseguito l'esercizio provvisorio dell'attività d'impresa, nonostante la presenza di una grave crisi aziendale e delle conseguenti significative incertezze che ne derivano, in considerazione del procrastinato termine fissato dalle succitate deliberazioni di Assemblea capitolina; ciò, anche tenuto conto delle incertezze in merito alle modalità e alla misura della copertura delle passività derivanti dai contenziosi in essere, che hanno condotto il liquidatore a svalutare interamente i relativi crediti verso il Socio unico, come rappresentato nel paragrafo "Valutazione contenziosi" della nota integrativa.

Le circostanze sopra descritte evidenziano che la capacità della Società di proseguire l'esercizio provvisorio dell'attività di impresa, di far fronte alle proprie passività e, conseguentemente, di recuperare i valori dell'attivo, dipende da eventi che allo stato attuale sono soggetti a molteplici e significative incertezze, principalmente connesse a fattori che non sono sotto il controllo del liquidatore, con possibili effetti cumulati sul bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla

revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione della Società.”

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci dei soci e ci siamo incontrati periodicamente con il Liquidatore. Abbiamo acquisito dal Liquidatore nel corso delle riunioni del Collegio, e attraverso la lettura delle determinate dello stesso con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo riscontrato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs 231/01 adottato con OdS 5/LIQ in data 19 giugno 2023.

Dal gennaio 2023, a seguito delle dimissioni del componente esterno e del mancato reintegro di altro professionista nel ruolo, l'Organismo è rappresentato dal solo membro interno.

Si invita il Liquidatore a nominare quanto prima il membro esterno dell'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c..

Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli il Triennio 2022-2024.

Il Collegio sindacale ha rilasciato apposito parere per la conferma del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Quanto al risultato accertato dal Liquidatore relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 dalla Società, il Collegio Sindacale rileva, come è anche evidente dalla lettura del progetto di bilancio, che lo stesso risulta essere negativo per Euro 11.172.245.

In merito alla proposta del Liquidatore sulla destinazione di detto risultato esposta in chiusura della nota integrativa, il Collegio Sindacale non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei soci.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In base a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2022 dalla Società, così come redatto e proposto dal Liquidatore.

Infine, tenuto conto della situazione di *deficit* finanziario in cui tuttora verte la Società – che, come ripetutamente segnalato al Socio unico anche in corso d'esercizio 2022, non consente di onorare con regolarità neanche i debiti a breve termine connessi alle forniture di beni, servizi ed utenze necessarie all'ordinario funzionamento della sede aziendale – il Collegio Sindacale sollecita lo stesso Socio unico affinché, nelle more dell'adozione delle azioni di razionalizzazione alternativamente individuate dalla Deliberazione n. 191 del 14 dicembre 2023, voglia assumere opportuni provvedimenti a sostegno di tale deficit finanziario; oppure, in loro mancanza, valutare una volta di più, il possibile avvio di una procedura concorsuale.

Roma, 23 aprile 2024

Il Collegio Sindacale di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

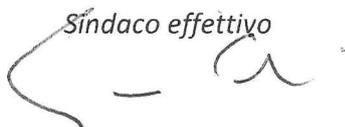
Marco Coletta

Presidente



Avv. Giovanni Galoppi

Sindaco effettivo



Prof. Carlo Regoliosi

Sindaco effettivo





Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Relazione sulla revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze e ai limiti descritti nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022 della Società, come descritto nel paragrafo "Criteri di valutazione delle voci di bilancio" della nota integrativa, cui si rimanda, è stato redatto con criteri valutativi di funzionamento, pur considerando un limitato orizzonte temporale di riferimento, in considerazione della deliberazione n. 79/2019 dell'Assemblea Capitolina, che ha sancito l'esercizio provvisorio dell'attività dell'impresa per il completamento delle opere e delle attività ad essa affidate.

Il liquidatore nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione fornisce un aggiornamento delle attività da esso compiute e delle decisioni e delle deliberazioni assunte dalla Giunta Capitolina e dalla Assemblea Capitolina in merito al piano di risanamento aziendale, tra le quali:

- la Delibera della Giunta Capitolina n. 19 del 29 gennaio 2021, con la quale si richiedeva al liquidatore la presentazione di una proposta di Piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (TUSP), a fronte della quale il liquidatore presentava una proposta di Piano di risanamento il 3 luglio 2021, motivando la mancata previsione dell'operazione di scorporo del ramo d'azienda "Progettazione";
- la Delibera della Giunta Capitolina n. 225 del 24 settembre 2021, con la quale si richiedeva al liquidatore la presentazione di una nuova proposta di Piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del TUSP, che preveda il ritorno in bonis della Società, tenuto conto dei rilievi rappresentati dalla Corte dei conti nella Deliberazione n. 47/2021, con particolare riguardo alla valutazione dei contenziosi passivi pendenti e alla possibilità di trasferire nell'Amministrazione Capitolina la funzione di stazione appaltante attualmente svolta dalla Società. Con la medesima Delibera, la Giunta Capitolina aveva inoltre approvato il cronoprogramma, che avrebbe dovuto portare all'approvazione del Piano di risanamento della Società entro il 31 dicembre 2021, nonché al completamento, entro il 30 giugno 2022, dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione in Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.;

- l'aggiornamento e la trasmissione da parte del liquidatore, in esito alla richiesta dell'Amministrazione Capitolina, della proposta di Piano di risanamento, basato su (i) una proposta di ricapitalizzazione della Società; (ii) un'evoluzione del rapporto tra Roma Capitale e la Società, che conduca a una gestione conforme alla governance fra holding e società del gruppo, in modo da riequilibrare il rapporto attualmente definito tra azionista pubblico e società in house mandataria della realizzazione delle opere; (iii) l'internalizzazione della funzione di stazione appaltante nell'Amministrazione Capitolina, con conseguente trasferimento in capo a quest'ultima della gestione del contenzioso;
- la Delibera dell'Assemblea Capitolina n. 116 del 28 dicembre 2021, con la quale si prevede per la Società il risanamento e il successivo rilancio, ovvero la definizione della procedura di liquidazione, fissando il nuovo termine al 31 dicembre 2022;
- la Delibera dell'Assemblea Capitolina n. 191 del 14 dicembre 2023, con la quale è stato deliberato lo slittamento del termine per la fusione alla data del 31 dicembre 2024;
- da ultimo, l'approvazione del Decreto-Legge n.104 del 10 agosto 2023 convertito in Legge n.136 del 9 ottobre 2023 attraverso cui, all'art.17, il legislatore ha inteso mettere in sicurezza il completamento della realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma adottando importanti provvedimenti per la società, nella qualità di Stazione Appaltante.

Nel paragrafo "Andamento economico-situazione patrimoniale e finanziaria" della Relazione sulla gestione, il liquidatore illustra le motivazioni che hanno determinato la perdita dell'esercizio 2022, pari ad euro 11.172 mila, a seguito della quale la Società presenta un patrimonio netto negativo pari ad euro 71.930 mila, oltre ad una situazione di squilibrio economico e finanziario rappresentata dalla presenza di passività probabili derivanti dai contenziosi in essere per euro 51.627 mila, disponibilità liquide non destinate ai sensi della Delibera della Giunta Capitolina n. 568/2007 per euro 456 mila, lavori in corso su ordinazione per euro 102.716 mila e crediti verso Roma Capitale per euro 115.073 mila, iscritti al netto di un fondo svalutazione di euro 53.965 mila per la quota non ancora oggetto di delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Socio, passività finanziarie nei confronti di Roma Capitale pari a euro 122.660 mila e debiti di natura commerciale nei confronti dei fornitori per euro 163.872.

Il liquidatore, infine, nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riporta che è proseguito l'esercizio provvisorio dell'attività d'impresa, nonostante la presenza di una grave crisi aziendale e delle conseguenti significative incertezze che ne derivano, in considerazione del procrastinato termine fissato dalle succitate deliberazioni di Assemblea capitolina; ciò, anche tenuto conto delle incertezze in merito alle modalità e alla misura della copertura delle passività derivanti dai contenziosi in essere, che hanno condotto il liquidatore a svalutare interamente i relativi crediti verso il Socio unico, come rappresentato nel paragrafo "Valutazione contenziosi" della nota integrativa.

Le circostanze sopra descritte evidenziano che la capacità della Società di proseguire l'esercizio provvisorio dell'attività di impresa, di far fronte alle proprie passività e, conseguentemente, di recuperare i valori dell'attivo, dipende da eventi che allo stato attuale sono soggetti a molteplici e significative incertezze, principalmente connesse a fattori che non sono sotto il controllo del liquidatore, con possibili effetti cumulati sul bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione della Società.

Altri aspetti

La revisione contabile non consente di escludere che il liquidatore possa richiedere al Socio Unico di effettuare ulteriori versamenti per il pagamento dei debiti sociali. Tale accertamento costituisce potere esclusivo del liquidatore e pertanto l'incarico conferitoci esula da tale valutazione.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione non si estende a tali dati.

Responsabilità del liquidatore e del collegio sindacale per il bilancio intermedio di liquidazione

Il liquidatore è responsabile per la redazione del bilancio intermedio di liquidazione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio intermedio di liquidazione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio intermedio di liquidazione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal liquidatore, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio intermedio di liquidazione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Il liquidatore della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio intermedio di liquidazione e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio intermedio di liquidazione della Società al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio, della Relazione sul bilancio intermedio di liquidazione, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio intermedio di liquidazione della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Roma, 23 aprile 2024

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione sul prospetto relativo ai crediti e debiti reciproci tra l'ente Roma Capitale e la società partecipata Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118

Al liquidatore della
Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato prospetto (di seguito il "Prospetto") di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione costituito dai saldi a credito e debito della Società con Roma Capitale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposto per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

A nostro giudizio, il Prospetto di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2022 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Prospetto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile del Prospetto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa – Criteri di redazione e limitazione alla distribuzione ed all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alle note esplicative al Prospetto che descrivono i criteri di redazione. Il Prospetto è stato redatto per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Di conseguenza il Prospetto può non essere adatto per altri scopi. La nostra relazione viene emessa solo per Vostra informazione e non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte, ad eccezione di Roma Capitale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità del Liquidatore e del collegio sindacale per il Prospetto

Il Liquidatore è responsabile per la redazione del Prospetto in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Prospetto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Prospetto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Prospetto non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del Prospetto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Prospetto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 23 aprile 2024

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)



CREDITI E DEBITI VERSO ROMA CAPITALE AL 31.12.2022

Il prospetto informativo dei crediti e debiti verso Roma Capitale, predisposto per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è stato redatto secondo medesimi criteri utilizzati per la formazione del bilancio.

Crediti	31.12.2022
Fatture emesse	69.623.462
Fatture - Note credito da emettere	45.449.038
Altri crediti per copertura contenzioso	53.965.177
TOTALE CREDITI	169.037.677
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONTROLLANTE	(53.965.177)
CREDITI AL NETTO FONDO SVALUTAZIONE	115.072.500

Debiti	31.12.2022
Interessi attivi netti da riversare a Roma Capitale su contributo Linea C ex art.7 DL 159/2007	103.107
Compensi amministratori dipendenti Roma Capitale	41.588
IVA split payment su concessione di credito pignoramento ex sentenza 16022_2020	948.158
Imposta di registro sentenza 5499/2016	381
Spese legali sentenza n. 1664/2022	22.908
TOTALE DEBITI	1.116.142

Acconti	31.12.2022
Corridoio del Trasporto Pubblico Eur Tor dè Cenci – Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria – Espropri e occupazioni temporanee	187.278
Quota statale lavori Linea C ex art. 7 d.l. n. 159/2007, convertito con legge n. 222/2007	122.472.729
TOTALE ACCONTI	122.660.007

Il Liquidatore
Bruno Sed

Bruno Sed

ROMA 

ROMA METROPOLITANE S.r.l. in liquidazione
(Società per la realizzazione delle Metropolitane della Città di Roma a r.l. in liquidazione)
Sede: via Tuscolana 171/173 - 00182 Roma - tel. 06.454640100 - fax 06.454640111
pec: protocollo@pec.romametropolitane.it
Cap. Soc. Euro 2.500.000,00 i.v. - C.F., P. IVA e Reg. Impr. 05397401000 - R.E.A. 883542 Roma
Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento da parte di Roma Capitale



Attestazione del Liquidatore e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al Bilancio intermedio di liquidazione di Roma Metropolitane s.r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2022

1. I sottoscritti Bruno Sed e Maria Grazia Benvenuto, rispettivamente n.q. di Liquidatore e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Roma Metropolitane s.r.l. in liquidazione attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto sociale di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione (la "Società") e di quanto precisato ai successivi punti:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della Società e
 - l'effettiva applicazione, anche in relazione alle prassi operative in essere, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio intermedio di liquidazione della Società al 31 dicembre 2022.
2. Le procedure amministrative - contabili e le prassi consolidate in essere, pur suscettibili di ulteriori integrazioni ed aggiornamenti, hanno supportato il sistema di controllo interno amministrativo - contabile complessivamente in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge n. 262/05 alla figura del Dirigente preposto, considerato il quadro normativo di riferimento e la sua complessità.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022:
 - a) è redatto nel rispetto delle disposizioni del codice civile e in conformità ai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
 - 3.2 la Relazione sulla gestione, che correda il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui essa è esposta.
4. Con specifico riferimento al paragrafo 3.1 si evidenzia che:
 - 4.1 il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022 è stato redatto a seguito della messa in liquidazione della Società avvenuta in data 8 novembre 2019 per effetto delle decisioni assunte dall'Assemblea capitolina con deliberazione n. 79 del 18/21 ottobre 2019. In ottemperanza ai principi contabili di riferimento, la valutazione delle voci di bilancio si fonda su criteri valutativi di funzionamento, seppur tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della Società e, quindi, dei relativi riflessi sui valori di bilancio di cui si è data evidenza nella Nota integrativa;

ROMA



ROMA METROPOLITANE S.r.l. in liquidazione

(Società per la realizzazione delle Metropolitane della Città di Roma a r.l. in liquidazione)

Sede: via Tuscolana 171/173 - 00182 Roma - tel. 06.454640100 - fax 06.454640111

pec: protocollo@pec.romametropolitane.it

Cap. Soc. Euro 2.500.000,00 i.v. - C.F., P. IVA e Reg. Impr. 05397401000 - R.E.A. 883542 Roma

Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento da parte di Roma Capitale

- 4.2 il risultato di esercizio, in analogia al Bilancio dell'esercizio precedente, è condizionato in misura rilevante dalla prudenziale valutazione del Liquidatore di operare nel progetto di bilancio accantonamenti per svalutazione sui crediti verso Roma Capitale relativi ai contenziosi sugli appalti per le motivazioni riportate al paragrafo "Valutazione contenziosi" della Nota integrativa;
- 4.3 il risultato di esercizio è, inoltre, condizionato dalla mancata copertura dei costi fissi della Società per il mancato rinnovo del contratto di servizio e la correlata assenza di ricavi sufficienti a garantire l'equilibrio economico con conseguente situazione di *deficit* finanziario;
- 4.4 come illustrato nella Relazione sulla Gestione, l'Assemblea capitolina con delibera n. 109 del 20 dicembre 2022 ha approvato la *"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii."* prevedendo per la Società la fusione per incorporazione in Roma Servizi per la Mobilità Srl, da effettuarsi entro la data del 30 giugno 2023. Con successiva delibera n. 191 del 14 dicembre 2023, l'Assemblea capitolina ha deliberato lo slittamento del termine per la fusione alla data del 31 dicembre 2024.
- 4.5 In data 10 agosto 2023 è stato approvato il d.l. n. 104 che, all'art.17, ha introdotto una specifica norma di legge con la quale il legislatore ha inteso mettere in sicurezza il completamento della realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma adottando importanti provvedimenti per la società, nella qualità di Stazione Appaltante.

Nello specifico, il succitato articolo 17, ai commi 3-3 *bis* e 3 *ter*, ha stabilito che: *"Al Commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 5, per la realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma e per la realizzazione del sistema delle tranvie di Roma sono attribuiti i compiti relativi alla programmazione, (alla progettazione e all'affidamento), nonché alla realizzazione di tutti gli interventi urgenti connessi al completamento delle linee della metropolitana di Roma funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma, nei limiti delle risorse disponibili (per predetti scopi). A tal fine, il predetto Commissario è autorizzato ad avvalersi, senza soluzione di continuità, della struttura di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione, anche in caso di operazioni di fusione o cessione temporanea in altra società sottoposta al controllo analogo di Roma Capitale. Gli oneri connessi a tale avvalimento sono posti a carico del quadro economico degli interventi di cui al primo periodo (nel limite della quota di cui all'articolo 36, comma 3-bis, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sulla base delle risultanze della contabilità analitica afferente alle spese effettivamente sostenute da parte della medesima società Roma Metropolitane S.r.l. per le attività di investimento) o, nel caso si tratti di interventi da finanziare, a carico di altri fondi inseriti nel bilancio di Roma Capitale ed assegnati agli interventi di cui al primo periodo. Per accelerare la realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma, il Commissario straordinario di cui al comma 3 è autorizzato ad approvare, previo parere dell'Avvocatura generale dello Stato e di Roma Capitale, uno o più eventuali accordi transattivi tra Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione e Metro C S.p.A. ad integrale tacitazione delle rispettive pretese e azioni e a*



completa definizione dei relativi giudizi pendenti tra le parti, anche sulla base delle determinazioni rese dal collegio consultivo tecnico costituito ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Fermo restando quanto previsto al comma 478 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, in ordine al limite massimo del concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla realizzazione delle tratte, per garantire la copertura finanziaria degli eventuali accordi transattivi di cui al comma 3-bis del presente articolo il Commissario straordinario è autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili per gli scopi iscritte nel quadro economico e finanziario dell'opera, nonché la quota massima di 100 milioni di euro destinata dall'articolo 1, comma 478, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, all'adeguamento contrattuale per maggiori costi della tratta T3 della linea C".

Per effetto di quanto sopra il Liquidatore, pur avendo presenti le significative incertezze conseguenti al perdurare della situazione di crisi aziendale, ha proseguito l'esercizio provvisorio della Società anche nella consapevolezza che ogni diversa determinazione avrebbe comportato effetti pregiudizievoli in danno della Città e per essa di Roma Capitale.

Roma, 23 aprile 2024

Il Liquidatore
Bruno Sed

Il Dirigente Preposto
Maria Grazia Benvenuto